IL PICCOLO

MAICO
Apparecchi acustici
Numero Verde 800 322 229 servizio gratuito

MERCOLEDÌ 15 LUGLIO 2026 | € 1,70 | Slovenia 1,70 € Croazia 1,70 € | Quotidiano di Trieste — Fondato nel 1881 | www.ilpiccolo.it | ilNordEst

La guerra Usa-Iran

Hormuz, Trump fa dietrofront: «Niente pedaggi, intese nel Golfo»

Donald Trump fa marcia indietro sul pedaggio del 20% ad Hormuz, mentre continuano gli scambi di attacchi con l'Iran e la via d'uscita dal conflitto appare sempre più incerta. Sia Washington che Teheran cercano di affermare il controllo sullo stretto, passaggio cruciale per le spedizioni di petrolio e gas, ei raid di martedì hanno segnato un ritorno agli intensi bombardamenti.
Guerrera a pagina 4

Donald Trump ieri alla Casa Bianca

La ministra serba: «Kosovo, avrei fatto pulizia etnica»

«Se fossi stata al potere ai tempi di Milošević, nel 1998? Avrei fatto un'operazione di pulizia etnica in Kosovo per rimuovere alla radice il problema». Parola della ministra serba Paunović.
Giantin a pagina 6

Corruzione: l'ex calciatore Šimič arrestato in Croazia

In carcere a Zagabria Dario Šimić, 51 anni, ex calciatore della Nazionale croata oltre che di varie squadre fra cui Milan e Inter. A fermarlo l'Ufficio anticorruzione e criminalità organizzata.
Marsanich a pagina 9

Legge elettorale, governo battuto

La maggioranza trova l'accordo sulle preferenze, i franchi tiratori l'affossano con il voto segreto
Meloni: ha vinto la palude. Terzo mandato, la Lega ci prova ma l'emendamento è inammissibile

Ha scommesso e ha perso. Per un voto, alla Camera, non passa l'emendamento sulle preferenze su cui Giorgia Meloni ha messo la faccia arrivando a sfidare le opposizioni con la richiesta di contarsi senza ricorrere al voto segreto. Almeno una trentina di voti mancanti e la caccia ai franchi tiratori che parte immediatamente mentre le opposizioni chiedono immediate «dimissioni». E nel dibattito spunta un emendamento della Lega, firmato dal deputato Panizzut e subito dichiarato inammissibile, per il terzo mandato dei governatori. Un chiaro segnale agli alleati.
Gasparetto e Pace alle pagine 2 e 3

Il retroscena

Quel sospetto di uno sgambetto degli alleati di centrodestra

CARLO BERTINI a pagina 3

L'analisi

Processi, soltanto i tempi rapidi tutelano indagati e diritto di cronaca

BRUNO CHERCHI a pagina 7

Ancora stop dalla commissione tecnica

L'attesa infinita per il tram Servono altre 50 corse di prova prima di chiedere il via libera

Il tram di Opicina non ripartirà né oggi né domani – come Trieste Trasporti aveva auspicato una settimana fa - ma almeno un paio di giorni dopo. I lavori manutentivi sulla tramvia sono stati completati con esito sostanzialmente positivo, ma dopo un sopralluogo durato varie ore la commissione tecnica della Regione ha decretato necessarie ulteriori 50 corse di pre-esercizio prima di valutare il via libera.
Codagnone a pagina 18

BRACCIO DI FERRO A MIRAMARE

«Il moletto è pericolante, vietato l'accesso» Ma gli habitué protestano (e scavalcano)

Malconcio: il moletto tra Sticco e l'ingresso del parco di Miramare, luogo a suo modo iconico per tanti bagnanti triestini (foto Lasorte) - Brusaferro a pagina 24

NELLE CRONACHE

Addio all'assessore

Giorgio Rossi, l'onda dei ricordi: «Resta l'impronta»

A pagina 21

A Muggia nel 2023

Malati dopo i pasti in mensa scolastica Cuoco a processo

Pattaro a pagina 23

A Duino Aurisina

Sokol, ecco i campi di beach volley in mezzo al Carso

Salvini a pagina 25

Caro carburanti

La app per capire dove conviene fare rifornimento

Dissegna a pagina 10

I Mondiali

La Spagna annichilisce la Francia e va in finale

Oyarzabal in azione

Accomodatevi al vostro banco, gentili alunni francesi, e alzatevi in piedi perchè in classe è entrato Luis de La Fuente. La Spagna dà una lezione di calcio alla favorita e si prende con assoluto merito la finale del Mondiale in programma domenica a New York. Oyarzabal con un rigore indiscutibile, Pedro Porro chiudendo un'azione travolgente: un gol per tempo e au revoir. Sembra incredibile ma non c'è mai stata storia. La Spagna ha tenuto fede alla sua filosofia di gioco: squadra corta e tante alternative: fraseggio stretto, ma anche verticalizzazioni che hanno messo in difficoltà la Francia. La Spagna questa sera si metterà sul divano a vedere Inghilterra-Argentina (e se vinceranno gli inglesi il risultato sarà la rivincita di Euro 2024).
Meroi alle pagine 36 e 37

Trieste Via Mazzini 14 Tel.040/3733111 | **Gorizia** Corso Italia 74 Tel.0481/530035 | **Monfalcone** Via F.lli Rosselli 20 Tel.0481/790201 | **Email** piccolo@ilpiccolo.it | **Posteitaliane Spa** Sped.abb.post. 353/2003 (Conv. L.46-27/02/2004) Art.1, Com.1, Dcbts | La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile | ANNO 146 N° 164

Primo piano

Le tensioni politiche

Preferenze, governo sconfitto La premier: «Vince la palude»

La maggioranza va sotto di un voto in Aula alla Camera sulla legge elettorale
Si parla di una "protesta" sotterranea e trasversale delle donne di centrodestra
In ogni caso, ricorda La Russa, si potrà giocare un secondo tempo al Senato

SILVIA GASPARETTO
ROMA

La giornata

Ha scommesso e ha perso. Per un voto, alla Camera, non passa l'emendamento sulle preferenze su cui Giorgia Meloni ha «messo la faccia» arrivando a sfidare le opposizioni con la richiesta di contarsi senza ricorrere al voto segreto. Finisce così una giornata che ha registrato un pienone visto raramente in Aula, coi ministri-deputati corsi al proprio scranno dopo il Cdm per partecipare a una votazione che è finita, come nel centrodestra sembrava non si aspettassero più, con il ko sulle preferenze. Almeno una trentina di voti mancanti - nei conti a spanne che si fanno nei capannelli - e la caccia ai franchi tiratori che parte immediatamente mentre le opposizioni brindano e chiedono immediate «dimissioni». La riflessione che accomuna diverse ricostruzioni parla di una 'protesta' sotterranea e trasversale delle donne di centrodestra contro la mancata garanzia della parità di genere che potrebbe aver fatto saltare il banco. Nella ricerca del 'colpevole' finiscono anche i vannacciani, che si scagionano con un video del voto.

Il commento

«Ci abbiamo provato, ha vinto di nuovo la palude», il commento amaro, a caldo della premier, che rivendica la scelta di avere tentato di «reintrodurre le preferenze dopo più di 30 anni di liste bloccate». E certo non nasconde che a mancare siano stati anche «diversi voti» della maggioranza ma la chiosa, al veleno, tenta di ributtare la palla nell'altro campo, perché «l'opposizione che esulta come se avesse vinto un Mondiale per aver impedito ai cittadini di poter scegliere i propri parlamentari dice tutto». In ogni caso, ricorda Ignazio La Russa, si potrà giocare un secondo tempo al Senato, dove sul punto non è previsto «il voto segreto» e ci sarà la «possibilità concreta di modificare, anche chirurgicamente, quanto votato alla Camera».

La tattica

La strategia del campo largo, che si ricompatta sulla legge elettorale dopo le tensioni interne degli ultimi giorni, puntava proprio a smascherare le divisione interne della maggioranza. Efficace, in una giornata che aveva visto il centrodestra, dopo le titubanze di Lega e Forza Italia, convergere sull'emendamento presentato da FdI, Noi Moderati e Udc per introdurre un sistema con capilista bloccati e fino a 3 preferenze. Tanto da portare relatori e governo a dare parere favorevole alla proposta, dopo l'iniziale intenzione di rimettersi all'Aula. Una tecnicalità, che racconta quanto si respirasse ottimismo. Ora che è stata «sfiduciata dalla sua maggioranza vada a casa», dice Giuseppe Conte. Probabilmente nemmeno tutti della maggioranza, si sussurra nei capannelli evidenziando il varco aperto nel centrodestra dalla battaglia sulle preferenze. «Su Fratelli d'Italia posso mettere la mano sul fuoco, forse anche due», si difende il capogruppo Galeazzo Bignami, che per primo assicura che per la maggioranza la riforma «va avanti». Conta i suoi assenti, 5 compresa la stessa Meloni, che «non era nemmeno prevista» e segnala che ci sono stati colleghi di maggioranza che invece «platealmente, ostentatamente non hanno votato». E che si sia trattato di un mero «incidente di percorso» è convinto anche Antonio Tajani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il risultato del voto segreto sull'emendamento della maggioranza durante l'esame

La segretaria del Partito Democratico, Elly Schlein, durante il voto segreto

I NUMERI

Almeno una trentina di voti mancanti Tajani: «È stato solo un incidente di percorso»

DIETRO LE QUINTE

Urla e sospetti A Montecitorio esultanze e franchi tiratori

Foto per certificare il proprio voto, stilettate, capannelli in Transatlantico, urla in Aula e poi passeggiate sconsolate in cortile per la maggioranza e volti soddisfatti dell'opposizione. Per un giorno alla Camera si è sentito profumo di prima Repubblica e le lancette sembravano essere tornate indietro. Fin dalla mattina a Montecitorio si è respirata un'aria tesa. I lavori partono spediti, ma si infiammano con le votazioni sui subemendamenti della proposta di Fratelli d'Italia sulle preferenze, il cuore della riforma della legge elettorale tanto voluta da Giorgia Meloni. In particolar modo, a scaldare gli animi è l'intervento della futurista Laura Ravetto per chiedere di eliminare il principio di alternanza di genere, rivolta direttamente alle colleghe della Camera. Secca la risposta della capogruppo dem Chiara Braga: «Non tutte abbiamo cambiato partito per un seggio assicurato». Frase che raccoglie gli applausi delle opposizioni (Elly Schlein si alza per prima a battere le mani) e segni di assenso anche dai banchi della Lega. Verso le 18.30 si arriva al momento del voto dell'emendamento Bignami. Durante le operazioni, dai banchi di Fdi e Fnv compaiono dei telefoni per registrare l'atto, probabilmente per testimoniare la fedeltà alla linea di partito. La chiusura del voto viene accompagnata da un religioso silenzio. Poi le urla «Dimissioni!» e «elezioni!». Lato maggioranza situazione decisamente differente. I capigruppo richiamano all'ordine nel tentativo di individuare i franchi tiratori che hanno affossato il testo di Bignami.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il campo largo festeggia: «Il centrodestra è diviso»

L'opposizione legge i no al provvedimento come una vittoria «contro l'arroganza» della premier

ROMA

Le reazioni

Dai banchi delle opposizioni i cori esplodono appena il tabellone certifica la bocciatura dell'emendamento sulle preferenze. Nel Transatlantico le facce tese lasciano spazio alle strette di mano e ai sorrisi. Pochi minuti dopo arriva anche la foto politica: Elly Schlein, Giuseppe Conte, Angelo Bonelli, Nicola Fratoianni escono insieme da Montecitorio e si dirigono verso la piazza. Tre immagini in rapida sequenza per accreditare una lettura univoca: al primo voto segreto sulla legge elettorale «il centrodestra è diviso».

«Adesso Meloni tragga le conseguenze», è il refrain che scandiscono i leader di un campo larghissimo - forte anche delle voci di Riccardo Magi di +Europa e Davide Faraone di Italia Viva -, accompagnato dalla richiesta immediata rivolta a Giorgia Meloni di «salire al Colle e dimettersi subito». Nel centrosinistra, subito dopo l'esito sul filo dell'Aula, prende corpo la convinzione che il piano preparato dalle prime ore del mattino abbia funzionato. Due riunioni quasi in contemporanea, targate Pd e M5S, per un'unica consegna: «fare muro». Massima pressione sulla maggioranza e voto segreto ovunque il regolamento lo consentisse: l'Aula è diventata così il terreno della sfida, nella percezione del campo largo che il compromesso sulle preferenze raggiunto all'ultimo nel centrodestra avesse soltanto coperto le crepe. Da lì la richiesta di scrutinio segreto per costringere la maggioranza a misurarsi con la mina vagante dei franchi tiratori.

Il sit-in organizzato da giorni da +Europa contro la legge elettorale si trasforma, nel giro di pochi minuti, nel palco della prima vera celebrazione del campo largo. «Abbiamo fatto questa battaglia compatti», rivendica Schlein, leggendo il voto come una vittoria «contro l'arroganza» della premier. Negli stessi minuti anche Matteo Renzi rilancia dai social: la premier, sostiene, dopo la fiducia del popolo ha perso anche «quella del Palazzo» e deve andare al voto, «nessun inciucio, nessun governo tecnico».

Ma, per una sera, il campo largo mette in secondo piano veti incrociati e differenze su riarmo e Russia. E guarda già oltre: non c'è «programma migliore», nella rotta tracciata dalla leader dem, di «attuare fino in fondo la nostra Costituzione».

I leader del centrosinistra all'uscita da Montecitorio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Meloni battuta alla Camera e quel sospetto di sgambetto degli alleati di centrodestra

di **Carlo Bertini**

L'accordo alla vigilia del voto, poi la "vittoria" dei franchi tiratori in aula

Lo scenario

Alla fine, parte il solito film di un voto anticipato: Giorgia si è fatta bocciare in aula per andare subito alle urne, prima di finire fuoristrada senza benzina. Sarebbe dunque stata lei a ordire il suicidio in aula per tirarsi fuori dalla palude.
Insieme al fanta scenario però parte anche la fiera dei sospetti: «Ragazzi, visto che i franchi tiratori non sono di FdI, è una manovra degli alleati?», si chiedono in molti.

Il voto mancante
Quello che ha causato la disfatta, dicono i maligni, sarebbe di Giancarlo Giorgetti. Apriti cielo. Il gatto e la volpe in questo scenario sarebbero Salvini e Tajani, che avrebbero fatto finta di appiattirsi sui voleri di Meloni per poi dare libero sfogo ai franchi tiratori, facendo contente le proprie truppe terrorizzate dalla spesa immane di cercarsi voti sui territori con campagne defatiganti.
Come sempre in questi casi, il sospetto trionfa e nessuno si fida più. Gli assenti vengono contati uno ad uno, i contrari della vigilia vengono messi alla gogna, i salviniani sono nel mirino, ma non meno gli azzurri. Parte lo scaricabarile. Nessuno sa come finirà questa partita. Se il buon giorno si vede da questo primo inciampo, cosa succederà su tutte le altre votazioni a scrutinio segreto non può prevederlo nessuno. Ognuno si sentirà autorizzato a far secchi gli articoli più indigesti e via così verso il burrone per l'ultima riforma qualificante di questa maggioranza, dopo il flop, di Premierato e Giustizia. Insomma un disastro annunciato.
Dire infatti che Giorgia non l'aveva messo in conto non sarebbe corretto. Addirittura nel pomeriggio girava voce di una exit strategy per vendicarsi di un possibile crash sulle preferenze: farle ripresentare al Senato dove il voto segreto è vietato e far uscire tutti a volto scoperto con le mani alzate. Per poi tornare alla Camera con il testo caro alla premier, da bollinare con un voto di fiducia senza appello a settembre. Una strada molto scoscesa e irta di insidie, ma tant'è.

La felicità dai banchi dell'opposizione all'esito del voto alla Camera

Scommessa persa
Perché la botta comunque è forte e la scommessa, per ora, persa. Tanto da far ringalluzzire le opposizioni che adesso chiedono elezioni come se avessero vinto la partita del cuore. Senza sapere che magari fanno un favore ad una Meloni già indirizzata verso questa soluzione. Del resto, sia lei che Schlein hanno detto a più riprese che al prossimo giro ci sono solo le urne e che nessun governo del presidente o di transizione sarebbe possibile.
La sfida del resto era di quelle campali, non a caso in aula alle cinque della sera c'è mezzo governo, tutti i leader di maggioranza sono schierati, da Tajani a Salvini, non a caso delle opposizioni non manca nessuno, Schlein, Conte e tutti gli altri sono al loro posto pronti a dar battaglia. Non a caso una dem Patrizia Prestipino indossa una maglietta con l'effige di Che Guevara e la frase «chi lotta può perdere, chi non lotta ha già perso».
La scelta di chiedere voti segreti su tutti gli emendamenti la dice lunga, la sinistra vuole fare di questa la battaglia della legislatura in difesa della Costituzione. Non importa perderla. Ma bisogna far vedere "alla nostra gente" e ai giornali amici che facciamo le barricate, altrimenti ci sarebbe l'accusa di inciuci sottobanco.
I Fratelli d'Italia sono terrorizzati dei franchi tiratori, i voti a scrutinio segreto spalancano una sorta di gran canyon in cui Giorgia non intende sprofondare. Prova a sminar la trappola sfidando le opposizioni "a metterci la faccia" senza voti segreti ma quelle non abboccano e li chiedono su tutti gli articoli. Un unicum e la presidenza della Camera lo concede.

Bocconi indigesti
Per tutto il giorno non sono pochi i bocconi indigesti che a Giorgia restano "sul gozzo" come dicono a Roma. Come i ricattini degli alleati, vedi Salvini che pretende una accelerazione alle intese delle regioni del Nord sull'autonomia, che vanno in Senato oggi e domani. Oppure le assenze ingiustificate, nella chat della Lega volano improperi verso gli assenti. «Che fine hanno fatto tizio e caio», chiede al vicesegretario Crippa un Capitano infuriato, dopo che al primo giro di giostra sulle pregiudiziali di costituzionalità ne mancavano diversi.
Indizi di un doppio gioco? Fare la parte del fedele alleato che accetta il compromesso sulle preferenze, per poi crogiolarsi della caduta di Giorgia?
Certo la Lega del nord non si straccerebbe le vesti se lo "stabilicum" venisse affondato per sempre, se restassero le sfide nei collegi dove gli uomini del Carroccio sbaragliano tutti in Veneto, Lombardia e FVG. Il Capitano lo sa e per questo è uno dei sospettati principali. L'altro è Tajani, ma tutti comunque sono sotto osservazione nel giorno degli sciacalli.
La maggioranza del resto era arrivata alla Camera con un accordo scritto col sangue. Un Listone nazionale bloccato con i nomi decisi dai segretari di partito e un listino locale con un capolista blindato e tre nomi a seguire, senza alternanza di genere.
La mediazione delle liste semi blindate e delle preferenze mignon metteva d'accordo tutti.
Vannacci era il convitato di pietra. Ha sfidato Giorgia a tirare fuori gli attributi e l'ha fatta cadere nel fosso. Il primo round tutto sommato va al generale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALTA TENSIONE

LA LEGGE ELETTORALE
Alla Camera si discuteva la nuova legge elettorale che introduceva le preferenze, tranne che per i capolista

LE OPPOSIZIONI
La minoranza ha votato contro e all'esito del voto ha chiesto le dimissioni della premier

IPOTESI
Una delle voci è che sia stata una sconfitta "voluta" per andare al voto anticipato

Terzo mandato, blitz della Lega ma arriva lo stop

Durante l'esame della legge elettorale spunta la proposta per il tris dei governatori per mano di Panizzut

VALERIA PACE
TRIESTE

La mossa

Un blitz tentato dal deputato leghista (di stretta osservanza fedrighiana) Massimiliano Panizzut per riportare in pista il terzo mandato dei governatori, questione che sembrava ormai andata in soffitta. Un tentativo fallito prima ancora di arrivare al voto a Montecitorio: l'emendamento è stato considerato inammissibile perché «estraneo ai contenuti» della norma in discussione. Questo è il dato rilevante per la politica del Fvg che arriva dall'esame alla Camera ieri del Melonellum o Stabilicum, come la legge elettorale in discussione in Parlamento è stata soprannominata.
Panizzut assicura che la manovra in favore del terzo mandato per i governatori è stata messa sul tavolo da Matteo Salvini in persona. E che non si tratta di una sua «iniziativa personale» né di una mossa specifica della Lega del Fvg. Ricostruzione confermata anche dal senatore del Carroccio e coordinatore regionale del partito, Marco Dreosto: «Noi ci teniamo al ruolo del presidente e siamo particolarmente attivi, ma è un tema che va al di sopra del Friuli Venezia Giulia. È una rivendicazione che la Lega fa da sempre. Il gruppo dirigente del partito era consapevole che la norma non aveva le caratteristiche per entrare nella legge elettorale, ha voluto dare un segnale politico, per dire che il dibattito sul tema va riaperto». Concetto che ripete anche Panizzut: «Reputiamo che chi lavora bene debba poter portare avanti il lavoro. Non è una questione ad personam ma generale». Non giunge invece conferma dai leghisti della voce che l'idea di combattere per il terzo mandato abbia ripreso quota nel mezzo dell'offensiva portata avanti dai sostenitori del "partito del Nord", approdata nell'istituzione del tavolo dei territori.
L'operazione di riportare il tema dei governatori al centro del dibattito però potrebbe diventare particolarmente difficile con le nuove gatte da pelare in maggioranza.
Va registrato che, se anche Fedriga non è stato il regista dell'emendamento Panizzut, il governatore stesso di recente aveva ribadito di voler ancora credere nella possibilità di un terzo mandato in Regione. I ben informati sostengono comunque che l'iniziativa non sarebbe difficile: basterebbe inserire la norma in un Milleproroghe.
Panizzut stesso riconosce che la strada del suo emendamento era in salita: «Non era facile, ma i perimetri per materia a volte sono stretti, a volte invece vengono allargati». E spiega il suo escamotage: «Avevo proposto una modifica al nome stesso della legge, "Disposizioni in materia di elezioni della Camera dei Deputati e del Senato", aggiungendo anche "e della presidenza della giunta regionale"». Una mossa andata a segno in mattinata, quando dopo un primo vaglio l'emendamento era stato inserito nel dossier a disposizione dei parlamentari, ma poi naufragata con il parere definitivo.
Sull'iniziativa la segretaria regionale del Pd Caterina Conti evidenzia come «ora non ci siano più scuse», chiedendo a Fedriga di esplicitare le sue intenzioni per il futuro. «Tutti i cittadini hanno il diritto di sapere cosa accadrà all'amministrazione regionale».

Attualità

Le crisi internazionali

Trump fa dietrofront sullo stretto di Hormuz «Niente pedaggio»

Al posto del rincaro del 20% nuovi accordi commerciali con gli Stati del Golfo
Al premier al-Zaidi aveva spiegato che l'annuncio aveva allarmato gli emiri
Teheran intanto ha colpito tre petroliere, gli Usa rispondono con nuovi raid

BENEDETTA GUERRERA
WASHINGTON

Il conflitto

Donald Trump fa marcia indietro sul pedaggio del 20% ad Hormuz, mentre continuano gli scambi di attacchi con l'Iran e la via d'uscita dal conflitto appare sempre più incerta.
Sia Washington che Teheran cercano di affermare il controllo sullo stretto, passaggio cruciale per le spedizioni di petrolio e gas, e i raid di ieri hanno segnato un ritorno agli intensi bombardamenti che avevano caratterizzato l'inizio della guerra più di quattro mesi fa.

Nuova versione

Dopo aver minacciato una tassa su tutti i beni in transito per Hormuz, il presidente americano a distanza di poche ore ha fatto l'ennesimo clamoroso dietrofront. La proposta, d'altra parte, era in contrasto con quanto dichiarato pubblicamente per mesi dai suoi più alti funzionari, il vice presidente Jd Vance e il segretario di Stato Marco Rubio. E cioè che l'amministrazione americana era contraria a qualsiasi tariffa o pedaggio in acque internazionali perché illegale. «Sulla base di colloqui estremamente produttivi con i leader del Medio Oriente, ho deciso di sostituire la tassa di rimborso del 20% agli Stati Uniti con accordi commerciali e di investimento che i vari Stati del Golfo stipuleranno con gli Stati Uniti stessi», ha annunciato su Truth, sottolineando che gli investimenti «saranno ingenti ma, al contempo, straordinariamente vantaggiosi per loro e per il loro futuro». Più tardi, durante il bilaterale con il premier iracheno Ali al-Zaidi nello Studio Ovale, il tycoon ha spiegato di aver ricevuto una serie di telefonate dagli emiri della regione allarmati dal suo annuncio sulla nuova tassa.
«Mi hanno chiamato chiedendomi di investire negli Stati Uniti al posto dell'imposta del 20%», ha detto, ribadendo comunque come sia ingiusto che Washington debba proteggere Hormuz per «la Cina e altri Paesi». «Non mi dispiace farlo ma non è giusto».

Navi mercantili bloccate nello Stretto di Hormuz

COLPO DI SCENA

Il ripensamento ha stupito tutti I suoi funzionari avevano sostenuto altri sviluppi

Nuovi attacchi

In realtà ieri i prezzi del greggio sono saliti al massimo dell'ultimo mese sulla scia della nuova escalation nella regione con il Brent, punto di riferimento internazionale, arrivato a superare gli 87 dollari al barile. Gli attacchi incrociati su Hormuz, intanto, sono continuati. Il ministero della difesa degli Emirati arabi uniti ha denunciato che le petroliere Mombasa e al-Bahiyah sono state colpite da due missili da crociera iraniani mentre transitavano nella rotta di navigazione meridionale dello Stretto, nelle acque territoriali dell'Oman.Qualche ora dopo una compagnia di navigazione norvegese ha annunciato che una delle sue petroliere è stata attaccata. Teheran da parte sua ha denunciato attacchi americani contro la città di Bushehr, nel sud dell'Iran e a Bandar Abbas, sempre nel sud.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I Nobel avvertono «Presto ritornerà la minaccia nucleare»

ROMA

L'allarme

Il pericolo di una guerra nucleare torna ad affacciarsi eppure, rispetto a quanto accaduto decenni fa, la gente non scende in piazza a protestare. Frutto anche della diffusione dell'AI dove tutto sembra così artificiale e lontano. A lanciare l'allarme sono stati alcuni dei Premi Nobel per la Pace riuniti a Castel Gandolfo con rappresentanti delle più importanti università del mondo, esponenti della Santa Sede, ex premier impegnati oggi nel sociale. Tutti riuniti per ragionare, in una sorta di «conclave» su come costruire un mondo non dominato dagli algoritmi. Giovedì 16 luglio l'evento finale si terrà a Roma, in Campidoglio, e vedrà la partecipazione anche dell'attrice Sharon Stone, «ambasciatrice» di Magnifica Humanitas. L'enciclica di Leone XIV è infatti al centro dei lavori di questa tre-giorni . Nella sessione di ieri mattina l'allarme più accorato è stato lanciato dal Premio Nobel per la Pace Manuel Santos che ha anche criticato le minacce che arrivano soprattutto da Donald Trump e Vladimir Putin.
È tornata la minaccia nucleare ma «mentre negli anni 70-80, centinaia di migliaia di persone andarono in strada a protestare in favore del disarmo nucleare, la questione ora è fuori dai radar della consapevolezza pubblica», ha detto l'ex presidente della Colombia. «Siamo profondamente preoccupati che in questo momento non ci siano meccanismi di governance mondiale per l'intelligenza artificiale», ha sottolineato Santos plaudendo invece all'enciclica di Leone XIV «Magnifica Humanitas», attraverso la quale si chiede di «disarmare l'intelligenza artificiale». «Siamo invitati non a dire, ma a chiedere ai giovani, che mondo dovremmo avere, che cosa manca oggi». Il Vaticano, in scia all'enciclica del Pontefice, sottolinea che «il progresso è tale solo quando tutela la dignità umana e favorisce il bene comune», come detto dal cardinale Angel Fernandez Artime, pro-prefetto del Dicastero per la vita consacrata. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Pickaxe Mountain nel mirino Quei sospetti su un impianto

ROMA

Il sito

La minaccia lanciata da Donald Trump contro Kuh-e Kolang Gaz La, soprannominato dagli Usa «Pickaxe Mountain» (letteralmente 'Montagna del Picconè) ha riaperto il dibattito sul misterioso sito iraniano, sollevando una serie di interrogativi sulla natura del complesso nucleare che, secondo i media, è descritto come una delle strutture più fortificate della Repubblica Islamica. Pickaxe Mountain si trova a circa 1,5 chilometri a sud del complesso di arricchimento di Natanz, nella provincia di Isfahan, e a circa 320 km a sud di Teheran.
Secondo quanto riferito dai media israeliani, l'Iran ha costruito una recinzione di sicurezza lunga diversi chilometri attorno alla montagna.
Teheran sostiene che l'impianto è destinato alla produzione di centrifughe avanzate. Tuttavia, non ha mai concesso all'Aiea di effettuare ispezioni nel sito. E le agenzie di intelligence occidentali sospettano la costruzione un impianto segreto e non dichiarato per l'arricchimento dell'uranio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il discorso del tycoon: tenterà di scavalcare i media

Insofferente alle critiche
Punta a rivolgersi direttamente al popolo
Il suo obiettivo sarà il dialogo senza filtri

NEW YORK

Il piano

Donald Trump nega le difficoltà che per molti sta attraversando la sua presidenza, testimoniato dal drastico calo di popolarità nei sondaggi. E, sempre più insofferente alle critiche, il tycoon vuole rovesciare la versione di quei media «fake news» (come lui li definisce) che ogni giorno lo attaccano sulla politica estera e sul fronte di quella interna. Da qui nasce la scelta di rivolgersi direttamente agli americani, scavalcando giornali e tv che a suo dire dipingono un realtà fantasiosa. Il discorso alla nazione che ha annunciato per giovedì sera (le tre del mattino di venerdì in Italia) sarà a tutto campo.
Un «potpourri» come lo hanno definito alcune fonti della Casa Bianca, e spazierà dalla guerra in Iran alle elezioni, quelle passate («rubate») e quelle future. L'obiettivo è chiaro: riprendere in mano la narrazione dei fatti e dialogare con la sua base senza filtri, mostrando allo stesso tempo quello che definisce il suo ottimo stato di salute. La scomparsa improvvisa del senatore Lindsey Graham e il ricovero prolungato di un altro senatore, Mitch McConnel, sono infatti tornati ad alimentare le polemiche sulla «gerontocrazia» della politica americana e rischiano di ritorcersi anche contro il presidente 80enne, che si è sottoposto a vari controlli medici negli ultimi mesi facendo temere per la sua tenuta fisica. L'assenza di Graham e McConnell sta inoltre complicando l'agenda del presidente, impantanata al Senato dove i repubblicani non hanno i voti sufficienti per approvare le misure tanto a cuore a Trump, a partire dal Save America Act che il tycoon reputa fondamentale per le elezioni di metà mandato. Proprio del voto di novembre, in cui si rinnoverà gran parte del Congresso, il presidente parlerà agli americani, spiegando perché devono continuare a sostenere i repubblicani contro il «comunismo democratico» che avanza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il presidente Donald Trump alla Casa Bianca (Ansa)

Attualità

Esteri

Intesa Francia-Ucraina su missili e armi pesanti

Nuovo cluster per le adesioni. Ma le sanzioni a Mosca sono ancora in bilico

MICHELE ESPOSITO
BRUXELLES

L'accordo

Una nuova intesa per accelerare produzione e consegne di armi pesanti in Ucraina, ma anche per aumentare la collaborazione tra Ue e Kiev. Tra le pieghe della parata degli Champs-Élysées un nuovo accordo è stato siglato da Emmanuel Macron e Volodymyr Zelensky nel segno di una spinta alla difesa comune che a Parigi sembra aver trovato nuova linfa. Il dossier dovrebbe infatti essere al centro anche della nuova visita della presidente della Commissione Ursula von der Leyen nella capitale ucraina. Secondo indiscrezioni rimbalzate su alcuni media dell'Est Europa la missione della numero uno di Palazzo Berlaymont potrebbe essere l'occasione per annunciare nuovi fondi europei per la difesa di Kiev, sfruttando ancora il principio della joint venture. E, forse, attingendo dai fondi non spesi per il programma Safe.

LE LICENZE

Accordo in vista per poter produrre gli Scalpe Aster e le bombe Aasm Stretta di mano anche per i primi 16 caccia Rafale e relativi armamenti

Il ruolo dell'Italia

A Parigi, nel frattempo, l'accordo è stato siglato da Macron e Zelensky ma riguarda, in buona parte, dei progetti militari franco-italiani. Grazie all'intesa - ha spiegato lo stesso leader ucraino - Kiev «riceverà le licenze per produrre armi molto potenti - missili Scalp, bombe Aasm e missili Aster 30 in collaborazione con l'Italia. La Francia collaborerà inoltre con noi e con altri partner al programma antibalistico Freyja. L'Ucraina sarà la prima a ricevere i nuovi sistemi franco-italiani Samp/t Ng potenziati». Non solo. «L'Ucraina acquisterà i primi 16 caccia Rafale per la nostra aviazione da combattimento, insieme al relativo pacchetto di armamenti», ha sottolineato Zelensky, plaudendo ad «una mossa che riflette la vera leadership della Francia nella cooperazione in materia di difesa con l'Ucraina, nell'interesse di tutta l'Europa».
Una mossa che fa seguito all'istituzione della coalizione per sviluppare «capacità antimissili balistici» in Europa, annunciata lunedì a margine del vertice dei Volenterosi. A guidare l'accelerazione sono, soprattutto, Francia e Regno Unito. La Germania ha fatto sapere invece che «non parteciperà» alle prime esercitazioni comuni dei Volenterosi in Polonia, anch'esse annunciate al vertice di Parigi.

FASE CRUCIALE

La presidente della Commissione dovrà provare a sfruttare in ogni modo il momentum E potrebbero anche arrivare dei nuovi fondi

Arriva Ursula

È in questo clima che von der Leyen attraverserà, dopo la missione del 24 febbraio, l'Ucraina nel treno speciale notturno che la condurrà a Kiev.
La presidente della Commissione sa di dover sfruttare il cosiddetto «momentum» a favore dell'alleato Zelensky. Sul terreno, dove l'offensiva russa è ormai arenata da tempo. Sul piano delle sinergie militari, favorite dall'avanguardia militare ucraina e dall'inaffidabilità di Donald Trump. Sul piano dell'adesione, che ha avuto una netta accelerata dopo l'addio politico di Viktor Orban. Mentre Von der Leyen era a Parigi, infatti, l'Ue apriva ufficialmente il cluster 6 (sulle Relazioni Esterne) nei negoziati per l'ingresso dell'Ucraina in una giornata definita dalla commissaria Marta Kos il «super Tuesday» dell'Allargamento. Certamente, a fare più rumore è stata l'apertura del secondo capitolo negoziale per l'Ucraina, dopo la luce verde arrivata nelle settimane scorse per il cluster 1. «Ora è realistico completare il lavoro tecnico per l'adesione entro il 2027», ha esultato il vicepremier ucraino Taras Kachka. L'obiettivo di von der Leyen sarebbe anche quello di annunciare da Kiev l'ok formale al 21/o pacchetto di sanzioni: molti dei punti aperti sono stati risolti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Parigi foto di gruppo con Volodymyr Zelensky

Macron all'ultimo 14 luglio «Fratellanza con Kiev»

Zelensky applaudito Ribadita la necessità del risveglio strategico In tribuna presente anche Mattarella

PARIGI

La celebrazione

L'ultimo 14 luglio di Emmanuel Macron da presidente si trasforma in un omaggio a Kiev e al suo leader Voldymyr Zelensky, tra gli applausi della folla e dei leader dei Volenterosi presenti alla tradizionale parata sugli Champs-Elysees, lungo cui sfila anche un gruppetto di soldati ucraini. «Sono fiero della loro presenza, è un segno di fratellanza, coraggio e destino condiviso», afferma l'inquilino dell'Eliseo.
Una celebrazione quella di quest'anno consacrata proprio alla necessità di sostenere Kiev fino in fondo e a quello che è stato definito il «risveglio strategico europeo». Lungo quello che viene considerato uno dei viali più belli al mondo - 1,9 chilometri che separano l'Arco di Trionfo da Place de la Concorde - per la prima volta hanno sfilato 500 militari appartenenti a 35 Stati della cosiddetta coalizione dei Volenterosi, ognuno con la propria bandiera e al fianco dei 25 militari ucraini. Un forte simbolo di unità e una dimostrazione di forza rivolta in primis a Mosca e a Vladimir Putin, a cui si chiede il cessate il fuoco dopo quasi cinque anni di guerra fratricida. Prospettiva che al momento non appare dietro l'angolo. In tribuna, al riparo dal sole tornato a picchiare lungo le rive della Senna, ben venticinque capi di Stato e di governo. Oltre al presidente ucraino, acclamato al suo arrivo, il premier britannico Keir Starmer, il cancelliere tedesco Friederich Merz, il premier spagnolo Pedro Sanchez, la presidente della Commissione Ue Ursula von der Leyen, tutti già nella capitale francese nella quale il giorno prima avevano partecipato al vertice dei Volenterosi.
Per l'Italia presente il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. Per l'ultima volta dopo dieci anni da titolare dell'Eliseo, Macron ha disceso i Campi Elisi a bordo della storica «Command-Car», davanti allo sguardo di circa 50.000 spettatori muniti per la prima volta di un QR Code per poter accedere nell'area delle celebrazioni. La cerimonia si è conclusa quindi sulle note della Marsigliese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il presidente francese Emmanuel Macron durante la parata

IN TRIBUNA

Ben venticinque tra capi di Stato e di governo Presenti anche i Volenterosi

Forte tensione sulla Cpi «Minacce inaccettabili»

Commissione europea a muso duro con Rubio e la sua offensiva Washington prepara varie ritorsioni

BRUXELLES

Lo scontro

«Le minacce contro la Corte sono semplicemente inaccettabili». Non usa mezzi termini la Commissione europea per rispedire al mittente gli attacchi del Segretario di Stato Usa, Marco Rubio, che in un videomessaggio ha accusato la Corte penale internazionale di voler diventare «l'arbitro incontrollabile di una nuova legge globale», intenta a «processare e arrestare i nostri cittadini a piacimento e minacciare la sovranità americana» avvertendola che gli Stati Uniti «le insegneranno il pieno significato della determinazione americana». Non è il primo scontro tra gli Usa e la Corte dell'Aia creata per indagare sui crimini di genocidio, contro l'umanità e di guerra. Questa volta però Washington starebbe pensando a una serie di misure di ritorsione come la revoca di visti, l'inasprimento delle sanzioni, le pressioni diplomatiche su altre nazioni affinché si ritirino. «Ricordiamo che la Cpi non prende di mira gli Stati, né costituisce una minaccia alla loro sovranità», precisa un portavoce dell'esecutivo Ue, ricordando l'impegno dell'Unione europea per salvaguardare lo Statuto di Roma e l'indipendenza della Corte come «pilastro del sistema internazionale di giustizia penale». Per Bruxelles si tratta di difendere non solo un organo indipendente ma di reagire a un altro colpo di piccone verso le organizzazioni del sistema multilaterale costruito negli ultimi 70 anni sferrato dall'amministrazione americana. Anche il Giappone, principale finanziatore della Corte, osserva «con preoccupazione» l'azione diplomatica avviata dagli Stati Uniti per mettere fuori gioco la Cpi, riferisce il capo di Gabinetto del governo di Tokyo, Minoru Kihara.
Di fronte all'ennesimo attacco, la Corte «non intende commentare tali dichiarazioni». «La Cpi è un'istituzione giudiziaria internazionale che svolge il proprio mandato in modo indipendente e imparziale, in conformità con il trattato istitutivo, lo Statuto di Roma, ratificato da 125 Stati parti», ricorda un portavoce. Lo scontro tra Usa e il tribunale risale dai tempi della sua fondazione nel 2002: pur avendo sottoscritto lo Statuto di Roma nel 2002, gli Stati Uniti decisero di non ratificarlo e l'amministrazione Bush comunicò formalmente all'Onu di non voler assolutamente aderire alla Corte.
Questo non esclude però che cittadini americani possano essere sottoposti alla sua giurisdizione in quanto per la Cpi vale il principio della territorialità del presunto reato commesso. Le contestazioni da parte di Washington si sono acute dopo i mandati di arresto emessi nel novembre 2024 contro il premier israeliano Benjamin Netanyahu e l'ex ministro della Difesa Yoav Gallant accusati di aver compiuto crimini nella Striscia di Gaza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La sede della Corte penale Internazionale all'Aia

IL FINANZIATORE

Anche il Giappone è preoccupato per l'azione diplomatica degli Stati Uniti

Balcani

Serbia, la ministra-shock: «Pulizia etnica in Kosovo»

«L'avrei fatta nel 1998 se fossi stata Milosevič». Bufera sulla frase, nessuna marcia indietro

STEFANO GIANTIN
BELGRADO

In alto il luogo dello schianto di un MiG-29 dell'aeronautica jugoslava durante la guerra in Kosovo. Sotto Snežana Paunović e Milošević

Il caso

«Se fossi stata al potere ai tempi di Milošević, nel 1998, prima dei bombardamenti della Nato? Avrei sicuramente compiuto un'operazione di pulizia etnica in Kosovo, per rimuovere alla radice il "problema"», leggi la popolazione di etnia albanese. Parola di qualche ultranazionalista o di qualche estremista nostalgico dei cupi Anni Novanta nei Balcani? Tutt'altro. Perché quelle affermazioni sono uscite dalla bocca di una ministra in carica, parte di un governo che, sulla carta, si dice conservatore e moderato.

Protagonista dello scandalo, la ministra serba dell'Amministrazione statale e dell'Autogoverno locale, Snežana Paunović, alto funzionario del Partito Socialista (Sps) che fu di Milošević, oggi tradizionale alleato dell'Sns di Vučić. Paunović, originaria di Peja/Peć, in Kosovo, che in una comparsata a Tv Kurir, media contiguo alla leadership al potere, ha detto senza mezzi termini cosa avrebbe fatto, se fosse stata al potere, tre decenni fa. Se fossi stata Milošević, «avrei ripulito etnicamente il Kosovo nel 1998», la pesantissima uscita di Paunović, «è il concetto più duro che ho espresso in vita mia». Ministra che ha poi precisato il suo pensiero, assicurando di non aver pensato a una «liquidazione» fisica della maggioranza albanese, bensì esercitando pressioni in diverse maniere affinché i kosovaro-albanesi si sentissero sempre meno «cittadini» dell'allora Jugoslavia, "convincendoli" così «ad andarsene e a tornare nella loro patria», un riferimento forse a quell'Albania con cui i kosovari hanno storicamente ben poco a che fare. È la stessa via che starebbe usando oggi Pristina verso i serbi, ha poi aggiunto Paunović, suggerendo che una pulizia etnica silenziosa sia oggi in corso, simile a quella post-1999, quando decine di migliaia di serbi – Paunović inclusa – dovettero abbandonare il Kosovo per sfuggire a violenze e vendette. Ma una dolorosa storia personale non può giustificare quella che appare essere una legittimazione della pulizia etnica. Nella Ue «non c'è posto» per una retorica così violenta e per un Paese, la Serbia, che ha «assunto degli obblighi di normalizzazione» dei rapporti con Pristina, il commento della portavoce della Commissione europea, Anita Hipper. Il premier Macut «si faccia sentire», specificando se quella di Paunović è solo una «posizione sciovinistica personale», la critica del partito di opposizione Srce, mentre i colleghi del Movimento dei Cittadini Liberi (Psg) hanno chiesto le dimissioni della ministra. Le parole di Paunović potrebbero inoltre essere configurate come reato. Secondo il Psg, infatti, sussisterebbe una possibile «responsabilità penale ai sensi dell'articolo 317» del Codice penale serbo, che vieta «l'incitamento all'odio e all'intolleranza su base etnica, razziale e religiosa». «Chi oggi invoca la pulizia etnica non rappresenta solo una minaccia per il Kosovo ed è la prova che la Serbia non si è ancora liberata dall'ideologia genocida di Milošević e della politica criminale che ha portato guerre e massacri», la posizione espressa invece da Pristina. Ma malgrado le critiche, Paunović non fa marcia indietro. La sua era un'analisi «sugli errori» commessi dalla Serbia pre-1999 e su «come le cose potevano andare diversamente», si è giustificata ieri la ministra. «In un contesto in cui assistiamo ancora all'emigrazione forzata dei serbi dal Kosovo e dalla Metohija, al cambiamento della struttura etnica» nell'ex provincia, proprio «noi veniamo accusati di presunta pulizia etnica» in Kosovo, la difesa a spada tratta del ministro degli Interni serbo e leader Sps, Ivica Dačić. Ma il caso è destinato a non chiudersi facilmente.

IL TENTATIVO DI DIFESA

Snežana Paunović ha poi specificato: «Non facevo riferimento a una liquidazione fisica»

A LUBIANA

Referendum No ai park a pagamento in periferia

Un secco no - contro una misura comunque già archiviata dai proponenti – in un referendum che, tuttavia, non ha validità per il mancato raggiungimento del quorum. È accaduto a Lubiana, dove i residenti sono stati chiamati alle urne per dire la loro su una controversa proposta della municipalità, guidata dallo storico sindaco Janković (foto). Proposta che riguardava una contestata ordinanza per l'introduzione dei parcheggi a pagamento anche in quartieri residenziali della capitale dove, tradizionalmente, il parcheggio era da sempre gratuito. L'idea aveva suscitato enormi polemiche, soprattutto dopo che la leadership cittadina aveva giurato di voler andare avanti comunque con il pedaggio, anche in caso di no al referendum. Tuttavia, a giugno, il consiglio comunale aveva dovuto fare marcia indietro sulla contestata nuova norma, ritirandola a causa di potenziali problemi di applicazione. Il referendum, già messo in agenda, è stato tuttavia comunque organizzato come da programma. A dire no ai parcheggi a pagamento sono stati il 94% degli elettori che hanno deciso di andare alle urne, ma l'affluenza è stata solo del 18,9% - ben al di sotto del 20% richiesto da questo tipo di consultazione. Nondimeno, chi ha votato ha impartito una lezione a un'amministrazione colpevole di «arroganza», la posizione dei promotori del referendum. —**ST.G.**

Attualità

Giustizia e informazione

Solo i tempi rapidi del processo tutelano il diritto di cronaca e la presunzione di innocenza

di **Bruno Cherchi**

L'inefficienza del sistema giudiziario ha tolto centralità alle indagini preliminari

L'analisi

Il rapporto tra l'attività giudiziaria, in particolare quella di rilievo penale, e la stampa, giornali, siti informativi, televisioni, è da tempo oggetto di attenzione, e spesso di polemica, nella ricerca di un condiviso punto di equilibrio tra il diritto dei cittadini ad essere informati, e della conseguente libertà di stampa, e la tutela di chi viene sottoposto ad una indagine penale, e quindi ad una attività ancora preliminare all'accertamento della responsabilità che, come noto, avviene solo nel processo pubblico. Il problema risulta ancora più rilevante quando, nel corso delle indagini preliminari venga emesso un provvedimento restrittivo delle libertà personale che è regolato da norme diverse rispetto a quelle che regolano il giudizio. Nel primo caso, infatti, il codice processuale richiede "gravi indizi di colpevolezza" accompagnati dal pericolo di fuga, di inquinamento delle prove o della commissione di reati della stessa specie di quello per cui si procede o di altri delitti particolarmente gravi. La decisione di condanna, invece, necessita di prove che consentano una motivata sentenza "al di là di ogni ragionevole dubbio" con la conseguenza che, talvolta, il differente parametro di giudizio può portare alla dichiarazione di non colpevolezza di soggetti che sono, o sono stati, sottoposti a misure cautelari. Ne consegue che la diffusione di notizie mentre sono in corso indagini "preliminari", che dovrebbero restare coperte dal segreto, portano evidente discredito a chi ne sia variamente coinvolto in un momento in cui il pubblico ministero sta ancora operando una ricostruzione degli avvenimenti e senza che vi sia stato l'intervento dialettico della difesa e quindi la possibilità di contestare le acquisizioni indizianti.

La rapidità delle indagini e dei processi è una questione aperta

La Direttiva

Sul rapporto tra organi pubblici e stampa è intervenuta la Direttiva europea 2016/343/UE del 09 marzo 2016 delineando alcuni principi cardine della presunzione di innocenza e statuendo che "La presunzione di innocenza sarebbe violata se in dichiarazioni pubbliche l'imputato o l'indagato fosse presentato come colpevole fino a quando la sua colpevolezza non sia stata legalmente provata" (Considerando n. 16 e 19). Le dichiarazioni pubbliche sono non solo quelle provenienti dalla magistratura, ma quelle provenienti da qualsiasi autorità coinvolta nel procedimento penale...preposte all'applicazione della legge o da altra autorità pubblica" (Considerando n. 17). Peraltro "L'obbligo di non presentare gli indagati e gli imputati come colpevoli non dovrebbe impedire alle autorità pubbliche di divulgare informazioni sui procedimenti penali qualora ciò sia strettamente necessario per motivi connessi all'indagine penale. Il ricorso a tali ragioni dovrebbe essere limitato e situazioni in cui ciò sia ragionevole e proporzionato... (considerando 18).
Analogamente si è espressa, in più occasioni, la Corte Europea dei diritti dell'uomo che, pur affermando il diritto a informare e ad essere informati ha evidenziato come, nel rapporto con gli altri valori fondamentali, neppure la rilevanza pubblica può porre nel nulla la tutela della vita dei singoli per cui, nel caso di illegittima pubblicazione di informazioni, lo Stato ha il dovere di intervenire per rimediare alla violazione della sfera privata.

In ritardo

Alla direttiva comunitaria il Parlamento italiano ha dato attuazione, con ritardo, con il D. Lgs. dell'8 novembre 2021 n. 188 che, modificando le disposizioni del precedente D. Lgs n. 106/2006, ha stabilito che il procuratore della repubblica potrà diffondere "informazioni sui procedimenti penali quando sussista la "stretta necessità ai fini della prosecuzione delle indagini" o "specifiche ragioni di interesse pubblico" redigendo un "atto motivato" che indichi le "specifiche ragioni di pubblico interesse" che necessitino la comunicazione alla stampa. Stesse limitazioni per gli ufficiali di polizia giudiziaria, comunque previa autorizzazione del procuratore della repubblica.
Le notizie devono essere date attraverso "comunicati ufficiali" ricorrendo alle conferenze stampa solo "nei casi di particolare rilevanza pubblica dei fatti" e sempre previo atto motivato che, in questo caso precisi perché non sia sufficiente una comunicazione scritta ma sia opportuno il rapporto diretto con i giornalisti.
Su questo delicato tema è intervenuta di recente una circolare del Consiglio Superiore della Magistratura che ha disposto che, di norma, le informazioni alla stampa devono essere date con meditati comunicati scritti e che solo eccezionalmente e motivatamente si potrà procedere a conferenze stampa. Elemento di novità la previsione che le eventuali successive modifiche dello status di indagato (rimessioni in libertà, archiviazioni o assoluzioni) dovranno essere immediatamente rese pubbliche qualora siano state in precedenza date alla stampa.
L'obiettivo di dare completezza alla presunzione di non colpevolezza tutelando la protezione della reputazione in una fase in cui fatti e responsabilità soggettiva non sono ancora state definitivamente accertate è certamente condivisibile in un mondo in cui, come è stato sottolineato nei lavori del CSM, "una notizia lanciata nella fase iniziale delle indagini rimane indicizzata nei motori di ricerca per sempre producendo effetti personali e professionali spesso più rapidi e duraturi del successivo accertamento processuale".
Le norme, peraltro, sono (ma in realtà erano) chiare anche prima dell'intervento del CSM, ancorchè da taluno criticato, che detta disposizioni di metodo, pur rilevanti, che comunque impegnano solo i magistrati.
Facile quindi prevedere che i giornalisti continueranno a fare il loro lavoro e cioè a cercare notizie attingendo alle più disparate fonti (parti offese che abbiano interesse a divulgare una denuncia, soggetti presenti ad un arresto o ad una perquisizione o ad acquisizioni documentali in uffici) ma anche da attori del processo (magistrati, avvocati, polizia giudiziaria, consulenti vari) che siano a conoscenza dei fatti.

Rapidità

La presunzione di innocenza sarà davvero tutelata solo quando il processo e l'accertamento delle responsabilità potrà avere tempi ben più rapidi di quelli attuali, inaccettabilmente lunghi e sui quali poco o nulla si è fatto, togliendo alle indagini preliminari il ruolo centrale che hanno acquisito a causa dell'inefficienza del sistema giustizia.
Attendendo improbabili prossimi interventi strutturali sul processo, resta l'auspicio che cresca la consapevolezza culturale del danno a cui tutti possono essere esposti dalla propalazione di dati ancora ancorati a soli "indizi" da approfondire nelle sedi opportune e che quanto meno gli attori del processo si attengano ai puntuali codici deontologici che da tempo "gridano" nel vuoto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nasce "Eventi Nem" «Nuove sinergie editoriali»

Il Gruppo ha acquisito il 100% di "Eventi Post" Marchi: «Si va verso la multimedia company leader del NordEst»

PADOVA

Media

Nord Est Multimedia annuncia l'acquisizione del 100% di Post Eventi, che contestualmente assume la nuova denominazione di Eventi Nem, completando dunque il passaggio integrale della proprietà dal gruppo Italy-Post. Rinnovata la governance: nel CdA Alessandra Pizzi (amministratore delegato), Marco Bogni e Giuseppe Cerbone. Paolo Possamai (presidente). L'operazione rafforza la presenza del gruppo nel settore degli eventi e dei festival con una società pienamente integrata nell'ecosistema editoriale e multimediale, e rappresenta un ulteriore tassello nel percorso di crescita del gruppo, consolidando la strategia di sviluppo delle attività dedicate all'ideazione, organizzazione e gestione di eventi, festival e iniziative speciali.
La nascita di Eventi Nem consentirà di integrare ancora più efficacemente queste attività con il sistema editoriale e multimediale del gruppo, valorizzando competenze, contenuti e relazioni con il territorio. «L'assunzione del controllo totale su Eventi Nem - sottolinea Enrico Marchi, presidente del Gruppo - risponde all'obiettivo di liberare più compiutamente lo sviluppo della strategia sul versante degli eventi, in una logica pienamente integrata con gli altri media di Nem. In questo senso, gli eventi contribuiscono alla definizione del piano editoriale nel suo complesso e alla coltivazione di rapporti con le comunità dei territori in cui Nem è leader. Abbiamo maturato dunque un altro passo verso una multimedia company capace di essere la voce del Nord Est».

Una nuova sede

La società avrà la propria sede in Via Tommaseo 90 a Padova, di fronte alla storica redazione de Il Mattino di Padova. Una collocazione che rafforza il legame operativo e strategico con le testate e le attività editoriali del gruppo, favorendo una stretta collaborazione tra informazione, produzione di contenuti ed eventi.

Un evento del Gruppo Nem

L'acquisizione è stata realizzata con il supporto di Banca Finint, che ha affiancato Nord Est Multimedia anche nella precedente operazione di acquisizione di Telefriuli, confermando il proprio ruolo di advisor nelle operazioni di sviluppo e crescita del gruppo. Con il nuovo assetto societario, Eventi Nem si propone come la piattaforma del Gruppo dedicata all'ideazione, alla progettazione e alla gestione di eventi, pienamente integrata con il sistema media di Nord Est Multimedia. La società opererà valorizzando le sinergie editoriali, commerciali e produttive tra le diverse realtà del Gruppo, con l'obiettivo di creare format innovativi, rafforzare il rapporto con aziende, istituzioni e territori e ampliare ulteriormente l'offerta di eventi proprietari.

Il programma

Eventi Nem è la società del Gruppo Nem dedicata all'ideazione, alla progettazione e all'organizzazione di eventi culturali, economici e scientifici. Tra le principali manifestazioni figurano il Galileo Festival della Scienza e Innovazione di Padova, il Festival Città Impresa di Treviso, Trieste Next – Festival della Ricerca Scientifica, oltre ai festival itineranti WeFood, dedicato alla valorizzazione del mondo agroalimentare, e Open Factory, incentrato sul capitale umano e sulla cultura manifatturiera. La società sviluppa inoltre gli eventi di proprietà del Gruppo Nem, tra cui lo Sport Business Forum e il Link Media Festival, oltre a un articolato calendario di forum e conferenze dedicati ai grandi temi dello sviluppo economico e sociale del Paese e del Nord Est. Tra questi figurano appuntamenti di grande partecipazione dedicati alle infrastrutture, all'energia, alla transizione ecologica, all'innovazione e alla competitività delle imprese, nonché format consolidati come i Top 100 e i Top 500, che valorizzano le eccellenze imprenditoriali dei territori, e il ciclo di incontri dedicato ai distretti manifatturieri, incentrato sull'analisi delle principali filiere produttive dei territori. Attraverso queste iniziative, Eventi Nem contribuisce a creare occasioni di confronto tra imprese, istituzioni, università, mondo della ricerca e società civile.
Ogni anno Eventi Nem realizza circa un centinaio di giornate di eventi, in collaborazione con le Università di Padova, Verona, Venezia Ca' Foscari, Udine e Trieste e con autorevoli centri di ricerca e think tank nazionali, favorendo il trasferimento della conoscenza e il dialogo tra il mondo della ricerca, delle imprese e delle istituzioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Attualità

Bollino rosso in 15 città italiane Picchi oltre 40°

Un bambino salvato dal soffocamento in auto a Cremona Ma da oggi si potrebbe respirare, primi temporali al Nord La protesta dei rider per le ordinanze che non si rispettano

MANUELA CORRERA
ROMA

L'emergenza

La colonnina di mercurio ha già sfiorato i 40 gradi in alcune località della Sardegna, ma il peggio deve ancora venire. Il culmine della terza ondata di calore è previsto infatti tra domani e dopodomani, con le città bollino rosso che schizzeranno da 7 a 15. Già da oggi però sono in arrivo violenti temporali soprattutto al Nord, a seguito del cedimento dell'alta pressione, e la Protezione civile ha previsto allerta gialla per le piogge in Veneto ed Emilia Romagna. Un quadro non solo ambientale: in aumento, con la canicola, sono anche i possibili rischi per la salute fisica e mentale. Nel weekend sono previsti nubifragi che comporteranno un abbassamento delle temperature di 4-5 gradi, ma la colonnina di mercurio si manterrà comunque sui 33-34 gradi. Un meteo "impazzito" che ha portato al ferimento a Pordenone di dieci allievi dell'Accademia militare di Modena a causa nell'onda d'urto provocata dalla caduta di un fulmine.
Ma dai temporali si passa al caldo estremo. A Cremona, un ragazzino di 11 anni è rimasto chiuso in auto per 40 minuti nel parcheggio di un supermercato mentre la mamma faceva la spesa. A lanciare l'allarme è stato un cliente. Il bambino aveva difficoltà respiratorie. I poliziotti sono riusciti a farlo uscire dal bagagliaio per poi consegnarlo ai soccorritori. La mamma è stata denunciata in stato di libertà. A Sassari il Comune ha attivato la prima rete di rifugi climatici della Sardegna, con 22 siti di refrigerio aperti al pubblico.
E in occasione della Giornata europea per le vittime della crisi climatica, in programma oggi, il Patto europeo per il clima organizza iniziative pubbliche a Venezia e Nuoro per ricordare le vittime, informare sui rischi e promuovere luoghi sicuri per le comunità. È allerta anche per la salute. Non solo insolazioni, peggioramento di malattie del cuore e dei polmoni e di quelle metaboliche come il diabete.

L'ESPERTO

«Durante le ondate di calore crescono i ricoveri per patologie psichiatriche»

Un ragazzo studia con un tavolino pieghevole all'ombra (Ansa)

La salute
Il susseguirsi di ondate di calore può mettere a rischio anche la salute mentale, aumentando le riacutizzazioni in chi soffre di ansia e depressione. «Ci sono diversi studi epidemiologici che mostrano che durante le ondate di calore si verifica un aumento di ricoveri per patologie psichiatriche», spiega il presidente della Società Italiana di Psichiatria, Guido Di Sciascio.
L'emergenza caldo non riguarda solo l'Italia. Secondo i dati provvisori dell'Ufficio federale di statistica tedesco, il numero dei decessi registrati durante l'ondata di caldo nell'ultima settimana di giugno è stato superiore del 32% alla media dei quattro anni precedenti. Complessivamente, nella settimana dal 22 al 28 giugno in Germania sono decedute 23.900 persone, circa 7.100 in più rispetto a sole due settimane prima.

I rider
Intanto protestano i rider, esasperati da paghe troppo basse, numero di consegne in diminuzione e ordinanze anti caldo non rispettate. Oggi a Bologna quelli di Glovo e Deliveroo spegneranno le applicazioni «contro le politiche di sfruttamento».
© RIPRODUZIONE RISERVATA

BRUXELLES

Sei morti nell'incendio del cantiere della Torre Oxy

Sei morti, sei vittime sul lavoro: è il terribile bilancio dell'incendio scoppiato nel cantiere della torre Oxy, nel pieno centro di Bruxelles. «Il peggior incidente sul lavoro degli ultimi vent'anni», secondo il sindaco della città Philippe Close. La conferma del ritrovamento dei morti è arrivata in serata da Valentina Marocchi, procuratrice del lavoro a Bruxelles, dopo un intervento di ore dei soccorsi per accedere ai due ascensori colpiti dal rogo. «Sono precipitati entrambi», ha spiegato Marocchi. I sei corpi privi di vita sono stati trovati nel primo ascensore, e il fatto che ci fossero sei dispersi dal mattino fa sperare che la conta si possa fermare qui. In serata, però, un bilancio ufficiale ancora non c'era, visto che il secondo ascensore – un montacarichi – non è ancora stato ispezionato. «La dinamica dell'incidente sarà verificata il più velocemente possibile», ha spiegato Marocchi, escludendo che ci siano italiani tra chi manca all'appello.

In aula le foto di Martina Massacrata dal fidanzato

La madre della 14enne in lacrime: «Bastardo» Lui assicura: «Pagherò fino all'ultimo, penso sempre a lei»

NAPOLI

Il processo

Non ha potuto e non poteva resistere davanti a quelle foto che ritraevano la figlia esanime, con sulla testa i segni dei colpi ricevuti dall'ex fidanzato assassino. E tra le lacrime che scorrevano copiose, sbattendo i pugni sulla scrivania, ha urlato «bastardo» due volte, prima di essere accompagnata fuori e soccorsa. È andato in scena un film dell'orrore, ieri, nell'aula 116 del tribunale di Napoli, dove, davanti ai giudici della Corte di Assise, si sta svolgendo il processo sul femminicidio di Martina Carbonaro, la 14enne uccisa a colpi di pietra dall'ex fidanzato reo confesso Alessio Tucci, nel maggio del 2025, ad Afragola, in provincia di Napoli. Quella di oggi è e resterà l'udienza più drammatica: a deporre sono stati consulenti del pm e della polizia giudiziaria, tra cui il medico che ha eseguito l'autopsia. Sono stati loro a spiegare e illustrare, nei minimi particolari, come si è spezzata la vita di una ragazza appena adolescente, poco più di un anno fa. Sui due monitor scorrono le immagini ricostruite al computer della dinamica dell'assassinio, e anche le foto, raccapriccianti, della giovane senza vita tra masserizie abbandonate e scarti edili. Materiale probatorio troppo crudele per essere retto da chi quella ragazza l'ha cresciuta per poi vedersela strappare da un violento a colpi di sasso. Lui, Alessio Tucci, in videocollegamento, all' inizio dell'udienza ottiene il permesso di parlare. Si rivolge alla famiglia di Martina. Chiede scusa, in lacrime, ma dice di non meritare il perdono: «non c'è un minuto in cui non penso a lei... sono consapevole (dell'accaduto, ndr) e pagherò fino all'ultimo». La mamma di Martina, Enza Cossentino, ascolta. Lo fissa sul monitor. Non gli crede. Scuote la testa e poi, ai cronisti, dice cosa pensa: «Dio può perdonare, io no. Non ci riesco... l'ho guardato negli occhi, lui rideva mentre pronunciava quelle frasi». «L'ergastolo lo abbiamo noi, - ricorda - mia figlia è dentro una lapide, lui può mettere i piedi a terra ogni mattina». Il medico che ha eseguito l'autopsia, la dottoressa Raffaella Salvarezza, è stata il secondo teste. Ha spiegato com'è morta Martina: quattro colpi inferti con due diverse pietre di cemento, forse trovate sul posto. Tre colpi nel corridoio di quella che una volta era l'abitazione del custode dello stadio Moccia. Il quarto, quello che ha provocato la ferita più profonda, nella stanza dove poi verrà trovata sotto un cumulo di scarti di ogni tipo. Era ancora viva quando Tucci ce l'ha messa. Ma non poteva sopravvivere.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Martina, l'ex fidanzato e il luogo dov'è stato ritrovato il corpo di lei

Scomparsa da dieci giorni Il cellulare in Romania

La quindicenne sparita in Abruzzo da sabato scorso, i contatti con le autorità di Bucarest

GIULIANOVA

Gli sviluppi

Sono ore di attesa e massima cooperazione internazionale quelle che segnano il giallo della scomparsa di Diana Maruntelu, la quindicenne di origini romene nata a Mirano, in provincia di Venezia, ma residente con la famiglia a Giulianova, nel Teramano, di cui non si hanno più notizie dallo scorso sabato 4 luglio. In queste ore, gli investigatori abruzzesi attendono riscontri e feedback decisivi dalle autorità di Bucarest in Romania, per confermare la presenza della ragazzina in quel paese, pista caldeggiata dopo che i rilievi tecnici hanno captato il segnale del suo cellulare all'estero.
Dopo dieci giorni di indagini blindate per non compromettere le ricerche, la Procura di Teramo, in pieno accordo con i familiari, ha deciso di rompere il silenzio autorizzando la diffusione del nome, delle foto e dei dettagli identificativi della minore, elemento definito decisivo per allargare il campo delle ricerche anche alla popolazione.
Diana, alta un metro e 64 centimetri, dal peso di circa 60 chilogrammi, ha capelli neri lunghi e lisci, occhi castani e corporatura media. Al momento della scomparsa indossava una maglietta blu con la scritta bianca Adidas, pantaloncini corti rosa, scarpe Nike bianche e portava con sé una borsetta rosa. Non ha nulla con sè, perchè dall'abitazione non mancano indumenti personale. La ricostruzione del tragitto della giovane mostra tappe precise.
Vista per l'ultima volta attorno a mezzogiorno del 4 luglio, sola, nei pressi del Parco Franchi a Giulianova, Diana non ha più risposto al telefono dopo l'ora di pranzo. Nel pomeriggio di quel sabato, il suo cellulare ha agganciato l'ultima cella italiana a Civitanova Marche, mentre il giorno successivo, domenica 5 luglio, l'apparecchio ha sollecitato i ripetitori in Romania. Nonostante il telefono risulti ora spento, i suoi profili social risulterebbero aggiornati, elemento che avvalora l'ipotesi della fuga all'estero e forse anche volontaria. Sul caso lavorano in stretta sinergia il sostituto procuratore di Teramo, Elisabetta Labanti, la Procura per i minorenni dell'Aquila e i Carabinieri della locale compagnia, mentre la Prefettura di Teramo coordina i protocolli di ricerca sul territorio. Gli inquirenti mantengono aperte tutte le piste ma l'attenzione è concentrata sulla presenza di uno o più complici, presumibilmente maggiorenni, che potrebbero aver agevolato, convinto o costretto la quindicenne ad allontanarsi.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Diana Maruntelu, la quindicenne sparita da Giulianova

Istria - Quarnero - Dalmazia

Permessi falsi per un camp arrestato l'ex calciatore Šimić

L'ex difensore croato in manette nell'ambito di un'inchiesta sulla corruzione

ANDREA MARSANICH
ZAGABRIA

Il caso

Prima fermava alcuni tra i migliori attaccanti al mondo, ora è stato lui a venir fermato. Dalla polizia. Arresto eccellente ieri a Zagabria: a finire in carcere è stato Dario Šimić, 51 anni, ex calciatore della Nazionale croata, di Milan (con i rossoneri ha vinto una Champions league), Inter, Dinamo Zagabria e Monaco, una carriera ai vertici per quello che tutti ricordano come un difensore attento, bravo, sempre sul pezzo.

Šimić è stato arrestato dalle forze dell'ordine su decisione dell'Uskok, l'Ufficio croato per la lotta alla corruzione e alla criminalità organizzata, i cui investigatori lo stavano seguendo da tempo nell'ambito del filone legato a diversi campeggi nella Regione di Sebenico e Tenin (Knin). Nell'ambito di un'inchiesta anticorruzione il popolare Dario (primo calciatore ad avere indossato per 100 volte la maglietta a scacchi della selezione croata), è sospettato di avere ottenuto in modo illecito il permesso di gestire il suo campeggio situato sull'isola dalmata di Morter, a pochi chilometri dalla località di Stretto, in croato Tisno. L'autorizzazione sarebbe stata concessa da Neda Livljanić, ex responsabile del Dipartimento per il turismo e gli affari patrimoniali dell'Ufficio dell'amministrazione statale presso la Regione di Sebenico e Tenin. Livljanić ha seguito ieri la sorte di Šimić, venendo arrestata assieme a Marin Mikšić, noto imprenditore della città dalmata di Vodizze (Sebenzano), vice presidente del Partito contadino croato e presidente della sezione regionale. Mikšić è sospettato di avere aiutato Šimić nell'ottenere la documentazione falsa, in quanto il campeggio non aveva le condizioni per poter ospitare turisti. Si tratta di una struttura non grande e posizionata a contatto con il mare: mette a disposizione dieci piazzole e può contenere un massimo di trenta campeggiatori. Ieri pomeriggio, Šimić è stato trasferito nella sede zagabrese dell'Uskok per l'interrogatorio di rito.

Secondo il suo avvocato, l'ex stopper e terzino destro non avrebbe perpetrato alcun abuso. Intanto però la vicenda è deflagrata in modo clamoroso ed è l'argomento del giorno in Croazia.

Va sottolineato che Nada Livljanić non è nuova a episodi del genere, essendo già stata arrestata tempo fa (e poi rimessa in libertà) per una vicenda del tutto simile a quella di Dario Šimić. Mesi fa era stata accusata di concedere abusivamente permessi per il lavoro, affaire che aveva coinvolto l'imprenditore zagabrese Zoran Pripuz, Eduard Maržić, anni fa presidente dell'Assocampeggi croata, Dario Filipi, titolare di un campeggio a Morter e Boris Kulušić, ristoratore dalmata e proprietario di diversi camp.

Intanto resta in subbuglio il Partito contadino, il quale fa parte della coalizione di centrodestra al potere. La seduta della presidenza di partito dovrebbe essere tenuta oggi, dopo essere stata convocata proprio con l'obiettivo di decidere le sorti di Mikšić. © RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ex calciatore Dario Šimić, qui ai tempi in cui giocava

GLI ALTRI PROTAGONISTI

Nei guai anche una ex dirigente pubblica e un noto imprenditore dalmata

Pestaggio a Medolino In custodia tre giovani

POLA

Tre giovani appena maggiorenni sono finiti in custodia cautelare per un mese dopo il violento pestaggio avvenuto il 5 luglio scorso a Medolino, nel quale un uomo ha riportato ferite gravissime, potenzialmente letali. Dopo averli interrogati la Procura ha aperto un'inchiesta ipotizzando vari reati. Il principale indagato è accusato di lesioni personali gravissime e omissione di soccorso, mentre tutti e tre devono rispondere anche di tentato procurato grave danno fisico e mancata assistenza ai feriti. Secondo la ricostruzione della polizia, un alterco verbale sarebbe degenerato in aggressione fisica nella quale un diciannovenne avrebbe colpito con un pugno alla testa un cittadino croato di 31 anni, facendolo cadere a terra e provocandogli lesioni tali da metterne in pericolo la vita. La violenza sarebbe poi proseguita contro altri due uomini, entrambi cittadini serbi. Particolarmente grave viene considerato il fatto che gli aggressori non abbiano prestato alcun soccorso alle vittime dopo il pestaggio. Purtroppo episodi simili non sono isolati nei centri balneari istriani. —**V.C.**

Regione

Gli effetti delle crisi internazionali

Hormuz spaventa gli automobilisti Diesel oltre i 2 euro, timori per l'estate

Rimbalzo dei prezzi dei carburanti dopo le schermaglie tra Stati Uniti e Iran
In Friuli Venezia Giulia gasolio fino a 2,322 euro, la benzina verde a 2,263
Bearzi: «La rottura della tregua annuncia una fase di fibrillazione del mercato»

CRISTIAN RIGO
UDINE

I rincari

Continua la corsa al rialzo dei prezzi dei carburanti. L'ennesima. Soltanto dieci giorni fa il Governo aveva deciso di non rinnovare lo sconto sulle accise in virtù del fatto che l'accordo tra Usa e Iran sul cessate il fuoco sembrava poter restituire stabilità al traffico marittimo nello stretto di Hormuz dove transita una quota rilevante delle forniture globali di gas, petrolio e materie prime. Sembrava. Perché invece la ripresa dei bombardamenti ha gettato di nuovo nel caos il Medio Oriente mettendo a rischio la navigabilità dell'area. E a pagare il conto sono anche gli automobilisti con il gasolio che in alcuni casi ha superato i 2 euro al litro e la benzina ai massimi da metà giugno.

Prima e dopo la guerra
Il confronto più significativo è però quello tra i prezzi applicati in Friuli Venezia Giulia il 27 febbraio scorso, ossia prima dello scoppio del conflitto, e quelli di lunedì 13, gli ultimi disponibili sul sito della regione che, proprio per consentire agli automobilisti di poter scegliere l'offerta migliore, pubblica l'elenco di tutti i distributori con i relativi prezzi alla pompa.
Prendendo in considerazione la media dei dieci prezzi minimi di benzina e gasolio la differenza è significativa: il gasolio è passato da 1,677 a 1,921 con un aumento di 0,244, la benzina da 1,605 a 1,823, con un incremento di 0,218. Il che significa che, ipotizzando un pieno di 50 litri, per il gasolio si spendono 12,2 euro in più e per la benzina 10,9. La media dei dieci prezzi massimi invece, sempre lunedì, compresi gli impianti autostradali, era di 2,322 per il gasolio e di 2,263 per la benzina.

I prezzi applicati ieri in alcuni distributori con il diesel che ha superato la soglie dei 2 euro (Foto Petrussi)

Lo sconto sulle accise
Curioso che la differenza di prezzo per il gasolio sia praticamente identica all'importo dello sconto sulle accise introdotto il 18 marzo proprio per far fronte ai rincari: la prima sforbiciata alle tassazioni fu infatti di 24,4 centesimi, poi rinnovata per sette volte seppur in misura ridotta fino ad arrivare al 4 luglio quando si è ritornati alla tassazione ordinarie e i prezzi alla pompa sono saliti di 6,1 centesimi al litro.

La media nazionale
I prezzi dei carburanti hanno registrato nuovi aumenti negli ultimi giorni. Secondo gli ultimi dati rilevati dall'Osservatorio sui prezzi dei carburanti del Ministero delle Imprese e del Made in Italy (Mimit), sulla rete stradale nazionale il prezzo medio in modalità self-service è arrivato a 1,884 euro al litro per la benzina (in aumento rispetto a 1,879 euro di lunedì) e sfiora i due euro per il gasolio, attestandosi a 1,996 euro al litro. I prezzi sono ancora più elevati lungo la rete autostradale, dove la benzina sale a 1,973 euro al litro mentre il gasolio arriva a 2,070 euro al litro.

Tassazione record
A pesare sul prezzo alla pompa non c'è solo l'aumento del prezzo al barile del petrolio. Con l'azzeramento degli sconti, le accise sul gasolio sono tornate a 67,2 centesimi al litro e sommando anche l'Iva che viene applicata sulle imposte, il peso complessivo del fisco supera addirittura l'euro al litro riportando l'Italia al primo posto nella graduatoria europea della tassazione sul diesel. Un primato che pesa nelle tasche degli automobilisti alla faccia delle tante promesse elettorali puntualmente non mantenute. A stilare la classifica dei prezzi e della relativa tassazione è la Commissione europea. Il 2 luglio, con lo sconto ancora in vigore, l'Italia occupava il secondo posto alle spalle della Danimarca per meno di un centesimo al litro. Cancellato il beneficio fiscale, siamo tornati in testa. Anche per la benzina, che dallo scorso gennaio ha un'accisa equiparata a quella del gasolio in seguito al riallineamento deciso dal Governo, l'Italia è risalita ma in questo caso è al sesto posto con i Paesi Bassi che guidano la classifica del carico fiscale.

Il rally delle quotazioni
Secondo il presidente nazionale della Figisc, la Federazione italiana che tutela i gestori degli impianti di carburante, Bruno Bearzi «è ricominciato il rally delle quotazioni cui abbiamo assistito nei primi giorni dopo lo scoppio della guerra. In due settimane, dal 26 giugno al 13 luglio, le conseguenze di questa tregua farlocca, il prezzo in euro al barile del greggio Brent è aumentato del 15,49%, quello del gasolio raffinato del 27,44%, più del doppio della benzina che nello stesso periodo è cresciuta del 9,69%. La media nazionale del prezzo rilevato dal Mimit, dal 26 giugno al 13 luglio, è aumentato del 3,52% per la benzina self e del 4,51% sul gasolio self. Non servono particolari doti divinatorie per prevedere che la rottura della tregua annuncia una rinnovata fase di fibrillazione del mercato anche per i prossimi giorni».

Bruno Bearzi, presidente nazionale della Figisc

L'ANDAMENTO

Nelle ultime due settimane il prezzo al barile del greggio è cresciuto del 15%

Gli approvvigionamenti
Alcuni distributori, oltre a dover fare i conti con l'altalena dei prezzi che, precisano, si trovano a subire tenuto conto del fatto che il margine per i gestori sul self-service è di 3-4 centesimi al litro e non cambia con i prezzi, hanno anche avuto difficoltà con gli approvvigionamenti. «Ma – spiega Bearzi – non si è trattato di un problema legato alla disponibilità della materia prima, quanto piuttosto di logistica. Si tratta comunque di situazioni specifiche e non di un disagio generalizzato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ecco l'app per scoprire l'impianto più conveniente

L'idea è nata davanti ai dubbi su quale fosse il distributore meno caro, sviluppata da un team di under 35

TIMOTHY DISSEGNA

Il progetto

Quante volte, davanti a un distributore, ci si è chiesti se conveniva aspettare, andare oltreconfine o approfittare dello sconto della carta carburante regionale? La risposta, da qualche settimana, è in un'applicazione gratuita. Si chiama FaiPieno, è disponibile su App Store e Google Play ed è stata sviluppata da un gruppo di under 35 che vive tra Gorizia e Savogna d'Isonzo.
L'idea è stata sviluppata da Coding Duck, una software house con sede a Savogna d'Isonzo che a marzo ha festeggiato cinque anni di attività. Il team è composto da Alek Devetak, Guglielmo Frati, Manuel Lupoli, Dragan Savic e Lara Proderutti, tutti under 35. L'idea, però, è partita da uno di loro. «Era un mio progetto personale», racconta Guglielmo Frati. «Non capivo mai se mi conveniva fare rifornimento in Italia o oltreconfine con le accise abbassate o meno. Poi ho pensato che poteva essere utile a tutti. L'infrastruttura centrale dell'app era già fatta, e il resto del team ha completato il lavoro». Il risultato è un'applicazione che mostra in pochi secondi i distributori più economici nelle vicinanze, sia per benzina che diesel, con un sistema di colori immediato: verde per i più convenienti, giallo per quelli intermedi, rosso per i meno vantaggiosi. Una volta inserito lo sconto della carta carburante regionale, il sistema ricalcola i prezzi mostrando il costo reale al litro.
FaiPieno non vuole essere uno dei tanti software di confronto prezzi. È stata pensata per il Friuli Venezia Giulia, un territorio di confine dove la scelta del distributore è spesso influenzata anche dalle accise nostrane e dall'oscillazione dei prezzi oltreconfine. L'algoritmo integra infatti i prezzi dei distributori italiani e sloveni, consentendo un confronto diretto. «I dati vengono aggiornati in automatico», spiega Frati. «Nel nostro Paese c'è l'obbligo di comunicare i prezzi, quindi accediamo a dati pubblici. Lo stesso facciamo per la Slovenia. Al momento copriamo tutti i distributori italiani e stiamo valutando di estendere il servizio anche all'Austria e alla Croazia». Il tutto, peraltro, è disponibile in quattro lingue: italiano, friulano, sloveno e inglese. Ed è completamente gratuita, senza pubblicità e senza abbonamenti.

La schermata che mostra i prezzi dei vari distributori

L'IDEATORE

«I dati vengono aggiornati in automatico, vorremmo includere Austria e Croazia»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Regione

Gli effetti delle crisi internazionali

Il conto dei rifornimenti lievita Tpl Fvg spende 4 milioni in più

Il consorzio conta di recuperare parte dell'incremento dei costi grazie al credito d'imposta

UDINE

I trasporti

Gli aumenti dei prezzi del gasolio si tradurranno, per Tpl Fvg, in un incremento dei costi di esercizio di 3-4 milioni di euro. Una stangata che sarà solo in parte compensata dall'intervento del governo che ha esteso all'intero comparto del trasporto il credito d'imposta per far fronte al caro carburanti.

Il consorzio

Tpl Fvg è il consorzio che dall'11 giugno 2020 gestisce in Friuli Venezia Giulia il servizio di trasporto pubblico locale urbano ed extraurbano su gomma, la linea marittima Trieste-Muggia e la linea tranviaria Trieste-Opicina. Il consorzio è formato dalle quattro aziende che prima del bando regionale gestivano il servizio nelle quattro province: Azienda Provinciale Trasporti (Gorizia), Atap (Pordenone), Arriva Udine, Trieste Trasporti. Da contratto Tpl Fvg deve garantire 43 milioni di chilometri percorsi all'anno, ai quali, spiegano dal consorzio «vanno aggiunti i chilometri a vuoto per cui complessivamente tra urbano ed extraurbano stiamo parlando di 45-50 milioni di chilometri per un consumo stimato di 16-17 milioni di litri di gasolio, numero che si sta riducendo con l'utilizzo di mezzi elettrici e a gas. Indicativamente, tenendo conto dell'aumento dei prezzi, possiamo comunque ipotizzare un incremento dei costi annuo di 3-4 milioni».

Il contributo della regione

L'assessore regionale alle Infrastrutture e territorio, Cristina Amirante ha spiegato che «non è previsto, né è stato richiesto alcun contributo per le maggiori spese sostenute da Tpl Fvg», ma nell'ambito dell'assestamento in discussione in Consiglio regionale è stato approvato un contributo di 5 milioni di euro a Tpl Fvg scarl per incrementare la produzione di energia rinnovabile destinata agli impianti di produzione, stoccaggio e rifornimento dell'idrogeno, favorendo così l'aumento della flotta di autobus a idrogeno, compresi i mezzi extraurbani, attraverso l'autoproduzione di carburante a zero emissioni.

Il credito d'imposta

Nel corso dell'iter di conversione del decreto legge Carburanti, è stato approvato un emendamento che estende all'intero comparto del trasporto passeggeri con autobus il credito d'imposta per il caro carburanti, misura già prevista per le imprese dell'autotrasporto merci. L'intervento è finalizzato a compensare parzialmente i maggiori costi sostenuti dalle imprese per l'acquisto di gasolio utilizzato nel periodo marzo-giugno 2026 per l'alimentazione di veicoli euro V ed euro VI impiegati nei servizi di trasporto pubblico di linea e di noleggio con conducente. Lo stanziamento complessivo ammonta a 300 milioni di euro ed è destinato ai settori del trasporto merci e passeggeri. Le modalità operative per l'accesso e la fruizione del beneficio saranno definite con un successivo decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti che chiarirà anche l'entità del contributo.

Trieste Airport

Il mancato arrivo di una nave cisterna aveva destato preoccupazione all'aeroporto di Bologna e anche in altri scali, ma non a Trieste dove il presidente Antonio Marano assicura che la situazione è sotto controllo. «Al momento i volumi di traffico sono in linea con le previsioni e il nostro fornitore ci assicura di non avere alcun problema con l'approvvigionamento», spiega. «Il costo del carburante incide per l'80% sul prezzo dei biglietti ma ogni compagnia fa la sua politica tariffaria. Al Trieste Airport abbiamo un traffico rilevante con Ryanair che vende molto in anticipo e al momento non abbiamo rilevato alcun adeguamento di prezzo anche se ovviamente ci auguriamo che la situazione internazionale possa tornare presto alla normalità».

Il governo

Di fronte al rischio di una crisi prolungata, il governo italiano si dice pronto ad agire, dopo la fine dello sconto sulle accise. Il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, ha affermato: «Qualora questo perdurare del blocco dello Stretto di Hormuz dovesse comportare anche un aumento del prezzo dei carburanti alla fonte, interverremo come abbiamo fatto fin dall'inizio con misure specifiche e mirate. Quello che questa vicenda ci deve insegnare è che occorre realizzare politiche di lungo respiro, per ridurre la dipendenza dall'estero e aumentare la capacità di produrre energia elettrica con fonti da noi controllate sul nostro Paese».

—**C.RI.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il consorzio Tpl Fvg gestisce il trasporto pubblico su gomma e conta su 1.700 addetti

IL CONSORZIO

Bus e corriere percorrono 43 milioni di chilometri

Per Tpl Fvg, il consorzio che gestisce il servizio di trasporto pubblico locale urbano ed extraurbano su gomma in Friuli Venezia Giulia presieduto da Maurizio Marzi Wildauer (in foto), il caro carburanti si tradurrà in un aumento dei costi annui di circa 3-4 milioni di euro (a fronte di 43 milioni di chilometri percorsi), compensato solo in parte dal credito d'imposta introdotto dal governo per le aziende di trasporto pubblico.

TRIESTE AIRPORT

Per l'aeroporto nessun problema di consegna

Antonio Marano, presidente dell'Aeroporto Fvg "Trieste Airport" ha assicurato che per lo scalo di Ronchi al momento non ci sono stati problemi di approvvigionamento o ritardi nelle consegne come accaduto invece a Bologna nei giorni scorsi. «Al momento», ha detto, «il volume di traffico è in linea con le previsioni e non abbiamo avuto problemi con i rifornimenti degli aeroplani».

I sindaci del Fvg pronti a riaccendere gli autovelox

Dipiazza: «Vergogna nazionale che siano stati spenti per così tanto tempo». Ziberna «I cittadini lo chiedono»

VALERIA PACE
TRIESTE

Sicurezza stradale

I Comuni accolgono con una sorta di corale «finalmente!» la pubblicazione in Gazzetta ufficiale del decreto del ministro dei Trasporti Matteo Salvini che allega una lista di dispositivi da considerare omologati, aprendo così la strada alla riattivazione di quelli compresi nell'elenco. Il presidente dell'Anci Fvg, Dorino Favot, specifica: «Tutto ciò che contribuisce a creare più chiarezza e va a favore degli utenti più deboli della strada non può che essere una notizia positiva».

E mentre la maggior parte degli amministratori locali sta attualmente facendo approfondimenti riguardo alla strumentazione in possesso alle Polizie locali, anche inviando i dispositivi alla taratura, a Latisana, fa sapere il sindaco Lanfranco Sette, i due autovelox sullo Stradone per Lignano sono già stati riaccesi: «Collaboriamo per arrivare all'obiettivo multe zero», è il suo invito. Tutti gli amministratori respingono con fermezza l'idea che siano strumenti usati per fare cassa. «Lo stop non ha pesato sul bilancio», è il messaggio dai grandi centri. Ma l'impatto non c'è stato nemmeno nei piccoli Comuni, assicura Claudio Fratta, sindaco di San Canzian d'Isonzo: «Non abbiamo bisogno di quei soldi per funzionare».

È particolarmente netto il sindaco di Trieste, Roberto Dipiazza che definisce «una vergogna nazionale l'aver sospeso per tanto tempo i dispositivi», perché «nel frattempo tutti corrono come pazzi, se vogliamo che la gente non muoia bisogna assolutamente mettere autovelox dappertutto». Il sindaco di Gorizia, Rodolfo Ziberna è più morbido ma in fondo condivide la posizione del primo cittadino di Trieste: «Se potessi agire diversamente lo farei, la multa è una forma di violenza, soprattutto per gli automobilisti con meno risorse, ma non c'è altra soluzione per rieducare il cittadino al rispetto dei limiti di velocità». Domani farà il punto con il comandante della polizia locale, ma certamente i dispositivi mobili di controllo della velocità torneranno ad essere usati: «Ce lo chiedono in primis i cittadini», garantisce Ziberna. Fratta, da San Canzian, gli fa eco, assicurando.

Sette da Latisana, dove lo spegnimento dell'autovelox non era stato pubblicizzato per continuare a sortire un effetto deterrente, aggiunge: «Da quando ci li abbiamo installati, la mortalità degli incidenti è azzerata». E da Bertiolo, dove Fleximan aveva falciato un autovelox, la sindaca Eleonora Viscardis fa sapere che un incidente grave è successo poco dopo il ko del dispositivo.

Roberto Dipiazza, sindaco di Trieste

Regione

I nodi della politica

Campo largo e Azione Prove di dialogo ma il disgelo è lontano

Casus belli il confronto tra Calenda e Fedriga a Trieste Coppola: «Il Pd non ha gradito, peccato che non ci chiamino» La dem Conti: «Porte aperte, decidano da che parte stare»

MARCO BALLICO
TRIESTE

Le manovre

Saranno state, oppure no, prove di dialogo tra moderati, ma l'incontro Fedriga-Calenda della scorsa settimana – per la presentazione di "Difendere la libertà", fresco libro del segretario nazionale di Azione – non è piaciuto al tavolo del centrosinistra. Almeno così racconta Paolo Coppola, segretario regionale di Azione. «Caterina Conti, segretaria del Pd, mi ha fatto capire di non aver gradito – dichiara l'ex parlamentare dem –. Sorprendente, posto che, da mesi, nessuna componente del campo largo si preoccupa di farsi sentire». Eppure, fa sapere ancora Coppola, in precedenza le convocazioni c'erano state, «e io mi sono presentato in rappresentanza anche del partito Liberaldemocratico, spiegando da subito che, se l'obiettivo era di costruire un'alleanza vasta ed eterogenea, sarebbe stato fondamentale partire da una candidatura con capacità di leadership tali da tenere tutti insieme». Sollecitazione non raccolta, prosegue il segretario di Azione Fvg: «Alla mia disponibilità a discutere del profilo e del metodo di scelta, sono seguiti tavoli mirati al solo programma, come se si potesse ragionare di temi senza la persona cui affidarsi per portarli avanti. A quanto pare, ora che stanno parlando di nomi, non ci invitano. Tutto legittimo, sia chiaro, ma ne prendiamo atto».

IL VICESEGRETARIO

Rosato: «Noi scegliamo i migliori candidati da mettere in campo e, con chi ci sta, dialoghiamo»

L'antefatto recente è il dialogo che ha visto insieme, al Ridotto del Verdi, Calenda e Fedriga. Serata riempita di reciproca stima, con qualche riferimento al prossimo, decisivo anno elettorale. «Ci confronteremo sui temi», le parole del leader di Azione su un'eventuale discesa in campo del presidente della Regione alle comunali di Trieste. Apertura ricambiata: «Se pure forze politiche esterne alla coalizione apprezzano quanto abbiamo realizzato al governo regionale, sono contento: vuol dire che abbiamo superato le divisioni, per dare una risposta coerente a tutti i cittadini». Uno scambio di gentilezze in un appuntamento estivo tale da infastidire il campo largo? Secondo il vicesegretario di Azione Ettore Rosato, «l'argomento non ci riguarda. Noi non siamo nel campo largo, anche perché facciamo un altro mestiere: scegliere i migliori candidati da mettere in campo e dialogare con chi, su questo, ha voglia di dialogare». Dopo di che, osserva il deputato, «il confronto con Fedriga, com'è risultato evidente ai presenti, è stato molto proficuo». Qualcuno se l'è presa? Come si sussurra a microfoni spenti, ci si è effettivamente infastiditi in casa dem? «Falso», taglia corto la segretaria regionale del Pd Conti, assicurando che «da parte nostra le porte restano aperte per proseguire un cammino comune». Ma, aggiunge, «nessun partito può pensare di condizionare le scelte del centrosinistra e allo stesso tempo riservarsi la possibilità di presentarsi alle elezioni dall'altra parte. Nel momento in cui si definiscono un programma e una candidatura, è necessario farlo insieme a chi ha compiuto una scelta chiara di campo». Messaggio rivolto inequivocabilmente ad Azione, «invitata fin dall'inizio a partecipare a questo percorso, ma che ha scelto di riservarsi una decisione in un secondo momento, valutando se aderire al centrosinistra oppure intraprendere un percorso diverso». L'auspicio di Conti, «è che Azione possa scegliere di entrare a far parte della coalizione di centrosinistra, così da contribuire alla costruzione di un percorso condiviso. Gli abbiamo comunicato che avremmo affrontato la questione alla prima occasione utile, per definire insieme come proseguire il percorso».

Sopra Calenda e Fedriga, sotto Coppola e Rosato

Regione

Imprese, rinnovabili, trasporti Dalla giunta altri 28 milioni

Un secondo pacchetto di emendamenti all'assestamento di bilancio firmato ieri in seduta straordinaria

MARCO BALLICO
TRIESTE

Il dibattito

La giunta regionale, in seduta straordinaria, firma un secondo pacchetto di emendamenti all'assestamento di bilancio da 1 miliardo. Dopo i 115 milioni dello scorso 30 giugno, arriva uno stanziamento di 28 milioni per rafforzare competitività delle imprese, transizione energetica, trasporti, infrastrutture, patrimonio scolastico, cultura e sport. «Completiamo l'allocazione delle risorse già previste nella manovra, indirizzandole verso ambiti strategici», spiega l'assessore alle Finanze Barbara Zilli parlando di una linea di investimento caratterizzata da «interventi che producono ricadute concrete su territori e comunità».

Entrando nel merito delle poste, alle Attività produttive vanno 6,4 milioni, di cui 4 alimentano il fondo investimenti delle Camere di commercio, mentre altri 2 consentono lo scorrimento delle graduatorie degli accordi di insediamento delle imprese. La quota più consistente, però, è riservata alla direzione Difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile. Vale 9,2 milioni e sostiene soprattutto lo sviluppo delle Comunità energetiche rinnovabili promosse da enti pubblici e imprese (5 milioni) e l'efficientamento energetico di edifici destinati a Comuni e Università (3 milioni). Si aggiungono 600.000 euro per la mitigazione del rischio idrogeologico e 500.000 per aiutare le imprese nella ricollocazione delle cabine elettriche di media e bassa tensione presenti su fondi privati senza accesso diretto. E ancora, alle Infrastrutture e al territorio sono assegnati 6,6 milioni. Il capitolo finanzia le partite della portualità, della logistica e del trasporto combinato con 2,5 milioni, la realizzazione dell'hub ciclistico di Trieste Airport con 550.000 euro, con l'obiettivo di farne il centro di riferimento per gli appassionati delle due ruote in vista della EuroVelo & Cycling Tourism Conference (tre giorni in programma a Trieste nell'autunno 2027), e un'iniziativa, affidata all'Ente di decentramento di Udine, sul patrimonio scolastico di Tolmezzo in Carnia con 3,5 milioni. Al comparto culturale e sportivo vengono poi destinati 5,2 milioni. Somma ripartita in 2 milioni riservati agli investimenti dell'Erpac e in altri 2 milioni indirizzati alla messa a norma degli impianti, mentre 246.000 euro finanziano la sistemazione di strutture funzionali allo svolgimento dell'Eyof, il Festival olimpico estivo della gioventù europea in agenda a Lignano nell'estate 2027. Alla direzione Patrimonio, infine, sono girati 600.000 euro per l'adeguamento della viabilità e dei parcheggi di Villa Rizzani, a Pagnacco.

«Tra le disposizioni approvate – fa sapere Zilli – c'è la conferma dei contributi già concessi agli enti locali qualora venga meno il finanziamento statale originariamente previsto nell'ambito del Pnrr, del Pnc o di successivi strumenti di rifinanziamento, così da garantire il completamento degli interventi di edilizia scolastica. Un'ulteriore norma autorizza la Regione a partecipare a un aumento di capitale di 7 milioni di Friulia, finalizzato al consolidamento di società indirette strategiche, con particolare riferimento a Interporto Trieste e Finest».

Secondo l'assessore, «si tratta di scelte coerenti con una programmazione che continua a investire sulle priorità strategiche della nostra Regione e sulla sua capacità di guardare al futuro». Terminato due giorni fa il percorso nelle commissioni, dal 21 luglio, per quattro giorni consecutivi, l'assestamento sarà all'attenzione dell'aula di piazza Oberdan.

L'assessore alle Finanze Barbara Zilli

L'ASSESSORE

«Scelte coerenti con i programmi di investimento sulle priorità strategiche della nostra Regione e sul futuro»

Gli eletti in Consiglio regionale: la manovra approderà in aula il 21 luglio

L'ITER

La manovra presentata al Consiglio delle Autonomie

Prima di presentare ai colleghi i nuovi emendamenti di giunta, l'assessore Zilli ha illustrato al Consiglio delle autonomie locali il contenuto delle modifiche approvate dalla Commissione integrata alla manovra estiva. Zilli ha evidenziato come siano già state allocate circa due terzi delle risorse complessivamente disponibili, confermando la volontà della Regione di rafforzare gli investimenti e garantire liquidità al sistema economico del Friuli Venezia Giulia. Tra gli interventi illustrati, i 70 milioni destinati al patrimonio sanitario per consentire lo sblocco del cantiere dell'ospedale di Cattinara, i 24 milioni a favore del comparto agricolo attraverso l'organismo pagatore e gli stanziamenti per il sistema infrastrutturale e logistico, con 8 milioni destinati al nuovo centro di stoccaggio e logistica dell'Interporto di Pordenone. E ancora, i 3 milioni per accesso e parcheggi al campus scolastico di Gorizia e i 2,4 milioni per la valorizzazione della Foiba di Basovizza. L'assessore ha inoltre richiamato le risorse previste per la viabilità, la cultura, lo sport, il sostegno sociale e la mitigazione del rischio idrogeologico, sottolineando come la manovra mantenga «un'impostazione orientata a sostenere gli enti locali, gli investimenti strategici e lo sviluppo dei territori». —**M.B.**

Il sindaco di Udine De Toni finisce sotto indagine

Sotto i fari dei giudici l'ipotesi di accordo stretto alla vigilia del ballottaggio con l'altro aspirante alla carica

GIUSEPPE BELTRAME
UDINE

L'inchiesta

L'ipotesi di accordo stretto alla vigilia del ballottaggio tra gli aspiranti alla poltrona di primo cittadino Alberto Felice De Toni e Stefano Salmè, se provato, può integrarsi nell'ipotesi di reato di corruzione elettorale. Nella misura in cui il primo, una volta diventato sindaco, ha affidato alla moglie del secondo, candidata non eletta nella lista Io Amo Udine Daniela Perissutti, la vicepresidenza della partecipata Arriva Udine. Incarico retribuito con compenso triennale da 70.000 euro. Sono le conclusioni a cui è giunta la giudice per le indagini preliminari del tribunale di Udine, Roberta Paviotti, respingendo una prima richiesta di archiviazione da parte del pubblico ministero Elisa Calligaris. In quell'occasione il gip ha ordinato l'iscrizione nel registro degli indagati, accanto a De Toni, anche di Salmè e Perissutti, disponendo nuove indagini per determinare «se il patto illecito ipotizzato nell'esposto sia stato effettivamente concluso». Come ricordato dal giudice nel provvedimento di restituzione degli atti al pm, il presunto accordo si è basato sull'indicazione di Salmè ai suoi elettori di astenersi nel turno di ballottaggio del 16 e 17 aprile 2023 al fine di favorire il candidato sindaco De Toni ai danni di Pietro Fontanini, per ottenere in cambio un posto nella partecipata Arriva Udine per Perissutti. Tutto è nato da un esposto presentato dai consiglieri comunali di centrodestra (a esclusione di Raffaella Palmisciano) con primo firmatario Michele Zanolla. Nel documento, presentato in Procura attraverso l'avvocato Maurizio Miculan, venivano sollevati dubbi da un lato sull'accordo pre-ballottaggio tra De Toni e Ivano Marchiol (candidato a sindaco al primo turno e poi nominato assessore ai Lavori pubblici), dall'altro sul presunto patto tra De Toni e Salmè. L'ipotesi di reato richiamato dall'esposto è quello previsto dall'articolo 86 del Testo unico delle leggi per la composizione e la elezione degli organi delle amministrazioni comunali riguardante la corruzione elettorale. L'esposto è stato presentato in Procura il 6 giugno 2024 con il pm Calligaris che il 21 gennaio 2025 ha chiesto l'archiviazione del procedimento, originariamente iscritto a carico dei soli De Toni e Marchiol, «ritenendo che i fatti oggetto di esposto fossero inidonei a integrare fattispecie di reato». Analoga valutazione di irrilevanza penale è stata formulata per le condotte di Salmè e Perissutti, ridimensionate a vicende di natura politica. Ma il 6 agosto il gip, accogliendo la richiesta di archiviazione per De Toni-Marchiol, ha chiesto ulteriori accertamenti sul patto tra De Toni e Salmè.

Alberto Felice De Toni
Sindaco di Udine

Necrologie

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giorgio Rossi

Lo ricorderanno per sempre la moglie LIDIA, il figlio ALESSANDRO con ELISA e GINEVRA.

Sarà possibile salutarlo venerdì 17, a partire dalle ore 9:00, presso l'Aula del Consiglio Comunale di Trieste.

Seguirà la messa alle ore 12.00 nella Cattedrale di San Giusto.

La famiglia ringrazia anticipatamente tutti coloro che onoreranno la sua memoria.
Trieste, 15 luglio 2026

Ciao

Giorgio

Si uniscono al dolore

GRAZIELLA, MAURIZIO e ANDREA
Trieste, 15 luglio 2026

AcegasApsAmga partecipa con cordoglio all'improvvisa scomparsa dell'

Assessore

Giorgio Rossi

ricordandone la passione, la concretezza e il contributo dato alla crescita della città.
Trieste, 15 luglio 2026

Barbara Franchin e tutto lo staff di ITS Arcademy esprimono il proprio cordoglio per la scomparsa dell'Assessore

Giorgio Rossi

Ricorderemo sempre la sua disponibilità, il suo senso delle istituzioni e l'attenzione dimostrata verso le realtà culturali del territorio.

Alla sua famiglia, ai suoi cari e a tutti coloro che ne condividono il dolore giungano le nostre più sentite condoglianze.
Trieste, 15 luglio 2026

BRUNO MARINI ricorda commosso

Giorgio Rossi

grande amministratore, uomo libero e profondamente innamorato della sua Umago d'Istria.
Trieste, 15 luglio 2026

Fin Plus Trieste ricorda e piange

Giorgio Rossi

Un gentiluomo amico dello Sport e della Cultura.

Il presidente FRANCO DEL CAMPO
Trieste, 15 luglio 2026

Giorgio Rossi

Il CdA e il personale di Bonawentura/Teatro Miela ricordano con cordoglio l'Assessore Giorgio Rossi e si stringono alla famiglia.
Trieste, 14 luglio 2026

I colleghi della Giunta comunale si uniscono al dolore dei familiari per la scomparsa di

Giorgio

Ricorderemo con affetto Te e la tua profonda dedizione alla città.
Roberto Dipiazza, Stefano Avian, Michele Babuder, Everest Bertoli, Maurizio De Blasio, Caterina de Gavardo, Elisa Lodi, Sandra Savino, Massimo Tognolli, Serena Tonel
Trieste, 14 luglio 2026

Il CdA e i collaboratori della Clinica Zudecche Day Surgery ricordano con simpatia ed affetto il Socio ed Amico

Giorgio Rossi

Trieste, 15 luglio 2026

Il Collegio Patentati Capitani LC DM di Trieste ricorda con riconoscenza l'Assessore

Giorgio Rossi

e partecipa con commozione al dolore della famiglia.
Trieste, 15 luglio 2026

Il Comitato di Coordinamento del Carnevale di Trieste e Palio Cittadino si stringe con affetto alla famiglia dell'assessore

Giorgio Rossi

Ricorderemo con gratitudine la sua vicinanza al Carnevale e l'amore dimostrato per la nostra città.
La Presidente Alessandra Orlich
Trieste, 15 luglio 2026

Il Consiglio e il Rabbino della Comunità Ebraica di Trieste partecipano commossi al dolore per la scomparsa dell'Assessore Comunale

Giorgio Rossi

Trieste, 15 luglio 2026

Il Curatorio del Museo Revoltella partecipa al lutto.
Trieste, 15 luglio 2026

Il Presidente di Confindustria Alto Adriatico MICHELANGELO AGRUSTI, il Direttore Generale MASSIMILIANO CIARROCCHI, gli organi sociali e tutti gli imprenditori associati partecipano al dolore della famiglia e dei collaboratori per la scomparsa di

Giorgio Rossi

amministratore appassionato e punto di riferimento per la comunità.
Trieste, 15 luglio 2026

Il presidente Fulvio Bronzi e tutta l'Artistica '81 Trieste esprimono profondo cordoglio per la scomparsa dello stimato

Assessore

Giorgio Rossi

Trieste, 15 luglio 2026

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e tutto lo staff del Generali Convention Center esprimono il più profondo cordoglio per la scomparsa dell'Assessore

Giorgio Rossi

artefice appassionato dello sviluppo del turismo e delle iniziative culturali a Trieste.
Trieste, 15 luglio 2026

Il Presidente, il Consiglio direttivo e tutti i collaboratori dell'Istituto regionale per la storia della Resistenza e dell'Età contemporanea nel Friuli Venezia Giulia (IRSREC FVG) partecipano con profondo cordoglio alla scomparsa di

Giorgio Rossi

ricordandone con gratitudine la costante disponibilità e la proficua collaborazione istituzionale a sostegno delle attività culturali e della valorizzazione della memoria storica del nostro territorio.
Alla famiglia giungano le più sentite condoglianze.
Trieste, 15 luglio 2026

Il Rossetti - Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia si unisce al cordoglio per la scomparsa di

Giorgio Rossi

esprimendo la propria vicinanza alla famiglia.
Trieste, 15 luglio 2026

Indimenticabili trent'anni di amicizia, lavoro, momenti speciali. Ci mancherai moltissimo.

ROSSELLA, MARINA, TITO
Trieste, 15 luglio 2026

L'Associazione Casa del Cinema di Trieste partecipa con profondo cordoglio al lutto per la scomparsa dell'

ASSESSORE

Giorgio Rossi

Alla famiglia e ai suoi cari esprimiamo le più sentite condoglianze.

Le Associazioni Casa del Cinema, Alpe Adria Cinema, La Cappella Underground, Maremetraggio e Coop. Bonawentura.
Trieste, 15 luglio 2026

L'associazione Scuola Giovani Musicisti Europei (SGME) e la European Spirit of Youth Orchestra (ESYO) esprimono il loro più profondo cordoglio per la scomparsa di Giorgio Rossi, un autentico mecenate della cultura triestina ed europea.
Trieste, 15 luglio 2026

L'Impresa Innocente & Stipanovich partecipa al lutto della famiglia, ricordando con grande stima e rispetto l'Assessore

Giorgio Rossi

Trieste, 15 luglio 2026

La comunità di Fratelli d'Italia Trieste si stringe vicino alla famiglia dell'amico

Giorgio Rossi

In questo momento di dolore vi siamo accanto con commozione.
Trieste, 15 luglio 2026

La Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi Trieste si unisce al lutto della città di Trieste per la scomparsa dell'

ASSESSORE

Giorgio Rossi

Ed esprime alla famiglia le più sentite condoglianze.

Il Sovrintendente GIULIANO POLO.
Trieste, 15 luglio 2026

La Presidenza, la Dirigenza di FIPE Trieste e tutto il mondo dei Pubblici Esercizi esprimono il più sincero cordoglio per la scomparsa dell'Assessore

Giorgio Rossi

Lo ricordiamo con profonda stima per la sua disponibilità, il senso delle istituzioni e l'onestà con cui ha sempre svolto il proprio servizio alla città.
Trieste, 15 luglio 2026

La scomparsa di

Giorgio Rossi

suscita profondo cordoglio nella comunità del Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico.
Il Presidente ROBERTO ANTONIONE e l'intera comunità si stringono con affetto al figlio ALESSANDRO e a tutti i familiari, esprimendo la più sentita vicinanza.
Duino, 15 luglio 2026

L'Amministrazione Comunale TUTTA, Sindaco, Assessori, Consiglieri, Dirigenti e Dipendenti partecipano sgomenti al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa dell'Assessore, amico

Giorgio Rossi

Mancherà a tutti l'umanità che ha saputo trasmettere e l'impegno che ha sempre, lungamente profuso per il bene della città.
Trieste, 15 luglio 2026

Partecipano RENZO CODARIN e famiglia.
Trieste, 15 luglio 2026

Ricordando con affetto il caro amico e grande assessore

Giorgio

partecipa commosso Bruno Vesnaver.
Trieste, 15 luglio 2026

Giorgio Rossi

Paolo Maltese, unitamente a tutta la società Veolia Italia, si stringe alla famiglia in questo momento di profondo dolore per la perdita del loro caro

Trieste, 15 luglio 2026

Caro

Giorgio

Grazie per i progetti condivisi.

- FRANCO
Trieste, 15 luglio 2026

La "Famiglia Umaghese" ricorda con affetto il proprio concittadino, unita al cordoglio dei congiunti.
Trieste, 15 luglio 2026

Ci ha lasciato

Enrico Ferluga

Lo annunciano la moglie Gianna, i figli Franco e Paolo, i nipoti.

Esequie sabato 18 dalle 9.
Trieste, 15 luglio 2026

I Soci della Triestina della Vela, profondamente addolorati, ricordano il socio

Enrico Ferluga

e si stringono alla famiglia.
Trieste, 12 luglio 2026

Vicini alla famiglia, gli amici SILVANA e RENATO, LALLA e SERGIO, GABRI, MARIO.
Trieste, 15 luglio 2026

Ci ha lasciato

Patrizia Mustachi (Miki)

Ne danno il triste annuncio il figlio MAX con le nipoti MANUELA e MARIA VICTORIA, e la figlia DARIA con i nipoti CAROLINA, NICOLO' e LUDOVICA, insieme a tutta la famiglia.

La saluteremo in via Costalunga venerdì 17 alle ore 11.20.
Non fiori, ma eventuali offerte alla Fondazione de Banfield.
Trieste, 15 luglio 2026

La DEMUS S.p.A.
ricorda affettuosamente la sua

PRESIDENTE ONORARIA

Patrizia Mustachi

Trieste , 15 luglio 2026

Ciao

Miki

ci mancherai tanto,

ma resterai sempre nel nostro cuore.

Egon, Nucci e Igor.
Trieste , 15 luglio 2026

---

†

Si è spento serenamente

Benito Chimenti
(Barbiere)

Lo piangono l'adorata moglie Albina, le figlie Rosi, Mary con Carmelo, le cognate Cristina e Giuli, nipoti e parenti tutti.

Un ringraziamento particolare alla dott.ssa Fusaro ed il personale di Medicina Clinica, alla dott.ssa Gregorutti ed il personale di Pineta del Carso.

Lo saluteremo sabato 18 dalle 08.30 nella Sala Azzurra, seguirà la messa nella Chiesa del cimitero alle 09.20.
Trieste, 15 luglio 2026

Ciao Scirocco
Massimo e Manuela
Trieste, 15 luglio 2026

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Renato Scodellaro

Lo saluteremo venerdì 17 alle 10:40 presso la Cappella di via Costalunga.
Trieste, 15 luglio 2026

La cugina Lalla con Chiara e Caterina partecipano commosse al lutto per la scomparsa di

Renato

stringendosi con affetto ai familiari.
Trieste, 15 luglio 2026

---

†

Anita Fragiacomo ved. Sciuca

La nostra tanto amata mamma ci ha lasciati per raggiungere il suo Mario.

Ne danno il triste annuncio i figli Viviana, Roberto e Marisa con le rispettive famiglie, nipoti, pronipoti e parenti tutti.

La saluteremo sabato 18 alle ore 10.30 nella Chiesa di S.Antonio Taumaturgo.
Trieste, 15 luglio 2026

IV ANNIVERSARIO

Fulvia Valente ved. Bartoli

con amore tuo figlio ROBERTO.
Trieste, 15 luglio 2026

TRIESTE
ONORANZE TRASPORTI
GRUPPO CERBON

NUMERO VERDE GRATUITO 800 991 777 h 24 365 giorni

Recupero salme 365 giorni l'anno 24 ore su 24
Cerimonie funebri

Via dell'Istria, 131 - Trieste - Tel. 040 821216
Via della Zonta, 7/C - Trieste - Tel. 040 638926
Via Josip Ressel, 2/5/A - San Dorligo della Valle (Ts) - Tel. 040 281402

info@triesteonoranze.it www.triesteonoranzefunebri.it

Numero Verde
800-504940

ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE

Il servizio è operativo
TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI
DALLE 10.00 ALLE 20.15

operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare

PAGAMENTO TRAMITE CARTA DI CREDITO: VISA, MASTERCARD, CARTASÌ

nord/est multimedia

Economia

INQUADRA IL QRCODE CON IL TUO SMARTPHONE
Ti collegherai alla pagina del nostro giornale dove troverai tutti gli indici di borsa aggiornati

La crisi di Zonin 1821 un'offerta per Ca' Bolani

La cantina fa parte del gruppo che ha richiesto la composizione negoziata
L'azienda: «Valutiamo con attenzione tutte le possibili opzioni»
Nei 584 ettari vitati produzioni di bianchi e rossi Doc, oltre al Prosecco

MAURIZIO CESCON
AQUILEIA

Il vino

C'è anche Ca' Bolani, la storica azienda vitivinicola della Doc Aquileia, tra le tenute che un gruppo di investitori italiani e stranieri potrebbe rilevare dall'attuale proprietario, ovvero Zonin 1821. La notizia, anticipata dal quotidiano economico *Il Sole 24 ore* e maturata in ambiente finanziario, è stata sostanzialmente confermata da una nota stampa di Zonin 1821, che però escluderebbe la vendita del quartier generale di Gambellara, in provincia di Vicenza.
«In relazione alle indiscrezioni di stampa pubblicate in data odierna (ieri, *ndr*), Zonin 1821 prosegue con fiducia nel percorso di Composizione negoziata della crisi (Cnc), anche alla luce di interlocuzioni in corso con potenziali investitori e soggetti interessati all'acquisizione delle sole tenute», si legge nella nota diramata nel pomeriggio di ieri, «la famiglia, i soci e il management confermano il pieno impegno nel valutare con attenzione tutte le possibili opzioni e i percorsi idonei a garantire il futuro della società, come stabilito e previsto sin dall'avvio di questo percorso a fine aprile. Ogni ulteriore aggiornamento sarà comunicato, ove opportuno, nelle sedi e nei tempi più appropriati».
La proposta di acquisto è stata recapitata pochi giorni fa al cda di Zonin 1821 e all'esperto che sta seguendo la procedura di Composizione negoziata. Oltre a Ca' Bolani, in Friuli, nel pacchetto ci sarebbero anche altre tenute appartenenti alla famiglia Zonin, come Principi di Butera in Sicilia, Masseria Altemura in Puglia, il Bosco in Oltrepò Pavese e Castello del Poggio in Piemonte. Sarebbe escluso dal perimetro un altro gioiello come Castello di Albola in Chianti, che sarebbe oggetto di una trattativa separata, mentre la cantina Barboursville, in Virginia, è stata già ceduta lo scorso febbraio. Alla fine del 2024, ultimo bilancio disponibile, il gruppo era gravato da oltre 200 milioni di debiti, 66 milioni dei quali verso fornitori e 95 milioni verso banche, saliti ad almeno 106 al momento della richiesta di composizione negoziata.

Veduta dall'alto di Ca' Bolani, azienda vicino ad Aquileia di proprietà di Zonin 1821

I DEBITI

A fine 2024 il gruppo aveva 95 milioni di debiti con banche, poi saliti a 106 milioni

Sorpresa, nel quartier generale di Ca' Bolani, per la possibile vendita dell'azienda che, con i suoi 584 ettari vitati (890 quelli dell'intera proprietà che annovera anche Ca' Vescovo a Terzo di Aquileia e Molin di Ponte a Strassoldo) è una tra le più vaste d'Italia (solo Sella & Mosca in Sardegna con 520 ettari e Villa Banfi in Toscana con 600 ettari hanno dimensioni simili) e la più grande del Friuli Venezia Giulia. «Nel progetto di ristrutturazione finanziaria del gruppo», spiega il direttore di Ca' Bolani Roberto Marcolini, «presentato in Camera di Commercio, sappiamo che era prevista la dismissione di alcune cantine, in Maremma, Sicilia e Piemonte, ma non si faceva cenno al Friuli, alla Lombardia e alla Puglia. Evidentemente è arrivata una nuova proposta, ne capiremo di più nei prossimi giorni e soprattutto se ci saranno sviluppi di qualche genere».
Ca' Bolani è una Srl il cui socio unico è la Zonin 1821. Produce ogni anno 3 milioni di bottiglie tra vini bianchi (l'80%) e rossi (20%), oltre a circa 700, 800 mila di Prosecco Doc e Ribolla gialla spumantizzata che vengono però imbottigliate nella sede della casa madre a Gambellara. Le vendite sono per il 70% in Italia, in particolare nel circuito della grande distribuzione, e per il restante 30% all'estero, nei mercati tradizionali di riferimento, come Stati Uniti, Regno Unito ed Europa, anche se si stanno cercando nuovi sbocchi per l'export, un po' in tutto il mondo. Nel 2024 il valore della produzione è stato di 13,8 milioni.
Secondo il tribunale di Venezia che, a fine maggio, ha accolto in parte il ricorso di Zonin 1821 volto a estendere per 120 giorni le misure protettive dai creditori, «il percorso di risanamento in continuità per Ca' Bolani appare strutturalmente compatibile con i dati emersi dal test. La presenza di un Mol (Margine operativo lordo) positivo e di un grado di difficoltà contenuto, consente di impostare una trattativa con i creditori su basi solide, a condizione di disporre di un piano industriale credibile e di interventi tempestivi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Progetto Ghana 400 lavoratori inseriti nelle imprese

PORDENONE

Industria

Ha superato la soglia dei 400 lavoratori africani inseriti nelle imprese italiane il "Progetto Ghana", l'iniziativa di mobilità internazionale promossa da Confindustria Alto Adriatico per rispondere alla crescente carenza di personale qualificato nel manifatturiero. L'ultimo gruppo di operatori meccanici specializzati è arrivato in Italia per essere impiegato nelle aziende del Bonomi Group, segnando un nuovo passo nell'espansione di un modello nato in Friuli Venezia Giulia e ormai adottato in diversi distretti industriali del Paese.
Il progetto, inaugurato ad Accra nel luglio 2024 alla presenza del presidente della Repubblica Sergio Mattarella, punta a creare un canale regolare di ingresso per lavoratori qualificati attraverso un percorso che combina formazione professionale, selezione e integrazione. L'iniziativa è coordinata da Confindustria Alto Adriatico insieme a Umana, che segue la selezione dei candidati, le procedure amministrative e l'inserimento lavorativo. Determinante anche il ruolo delle Scuole Salesiane del Ghana, che curano la formazione tecnica e linguistica, e della Ghana Nationals Association, impegnata a favorire l'integrazione sociale dei lavoratori.
«Con questi ulteriori inserimenti superiamo abbondantemente quota quattrocento lavoratori», sottolinea il presidente di Confindustria Alto Adriatico, Michelangelo Agrusti, evidenziando come la diffusione del progetto in altri territori confermi la validità di un modello costruito per dare una risposta strutturale ai fabbisogni di competenze dell'industria italiana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fincantieri, accordo su tutela del lavoro e Ia

Il protocollo d'intesa è frutto di un confronto con Fim, Fiom e Uilm
L'obiettivo è crescere ma in modo sostenibile

TRIESTE

Il protocollo

Sviluppare e integrare l'Ia e allo stesso tempo tutelare l'occupazione e migliorare il benessere dei lavoratori. È questo l'obiettivo dell'accordo firmato da Fincantieri sull'innovazione tecnologica.
«Con l'accordo si è condiviso un Protocollo d'Intesa che consentirà all'azienda di introdurre e sperimentare soluzioni tecnologiche, digitalizzazione e Ia, definendo principi che tuteleranno i lavoratori», ha dichiarato Guglielmo Gambardella, Segretario nazionale Uilm. «È il primo realizzato nel settore metalmeccanico da un grande gruppo industriale».
Il Segretario, spiega che la gestione dell'utilizzo delle nuove tecnologie, ed in particolare per l'intelligenza artificiale «avverrà nel pieno rispetto dei regolamenti dell'Unione Europea, nelle normative italiane e della policy etica aziendale in materia». «Tutto il processo», continua, «prevede momenti di informazione e monitoraggio a livello locale e nazionale attraverso apposite commissioni ed organismi, anche in funzione della necessaria formazione dei lavoratori per l'utilizzo di questi strumenti». E aggiunge: «Rappresenta una grande opportunità per verificare la possibilità di poter distribuire la ricchezza generata dalla maggiore efficienza e la possibilità di sperimentare sistemi di riduzione dell'orario di lavoro in conseguenza del miglioramento dei processi produttivi. È un accordo che guarda al futuro mantenendo la persona al centro».
Secondo Luciano Sale, direttore human resources and real estate di Fincantieri, questo protocollo è «un passaggio importante nel percorso di sviluppo». Per il manager, «la digitalizzazione e l'introduzione di nuove soluzioni tecnologiche rappresentano leve strategiche per la competitività e, per generare valore, devono essere accompagnate da un approccio responsabile, sostenibile e attento alle persone».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Economia

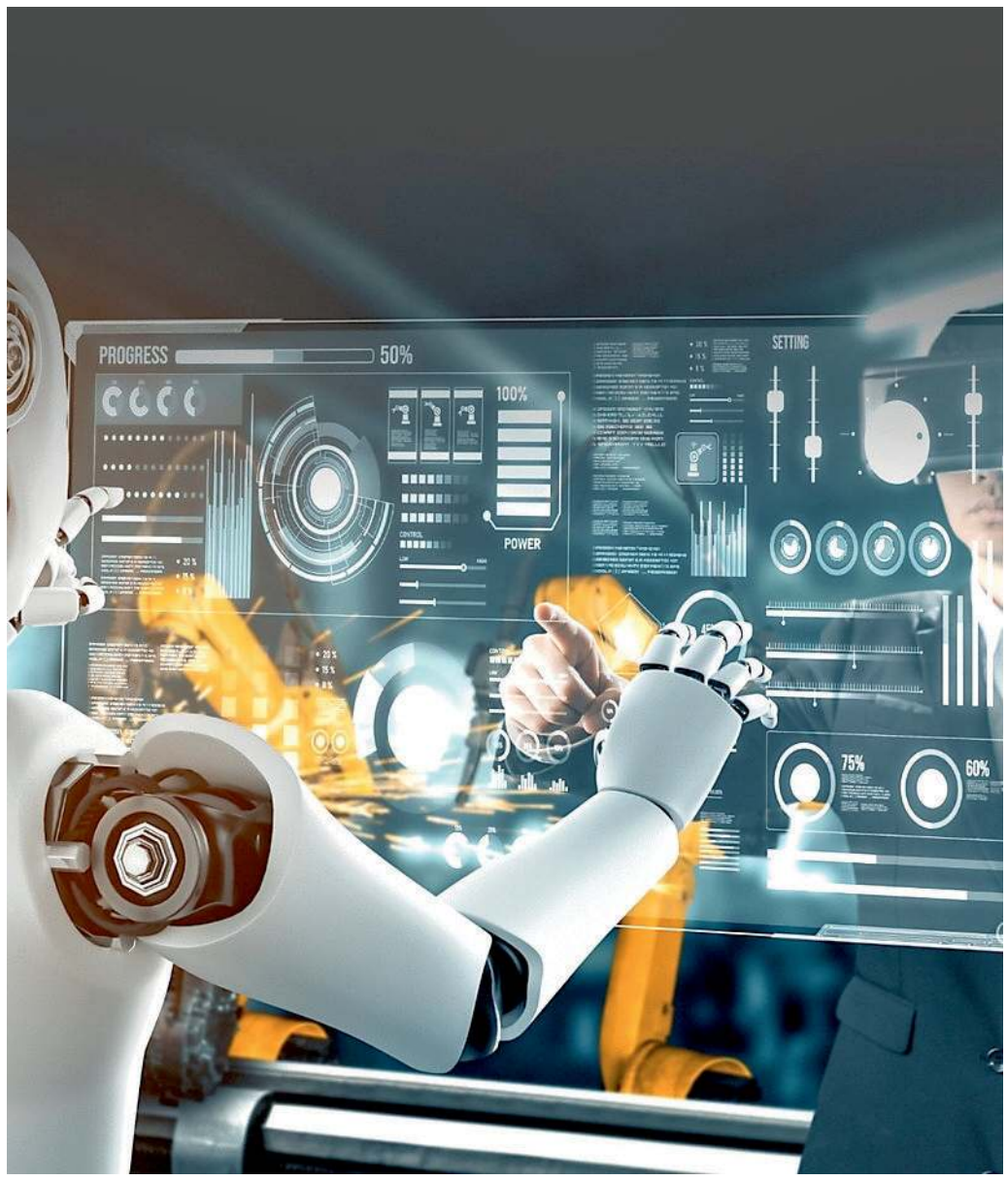
Industria al bivio

«Pmi, serve più coraggio l'Ai rilancerà il Nordest»

di **Maurizio Cescon**

Fabiano Benedetti, Ad della friulana BeanTech: agire in fretta, le imprese sono indietro
«Le industrie dell'automotive possono riconvertirsi nei settori dell'aerospazio e della difesa
Abbiamo una manifattura incredibile, se innoviamo diventerà ancora più competitiva»

L'intervista



Secondo il fondatore di BeanTech Fabiano Benedetti, l'Ai sarà decisiva per lo sviluppo delle Pmi del Nordest

Produttività stagnante, perdita di competitività, sistema industriale del Nordest che arranca. Il report dell'Ocse e le analisi di Bankitalia hanno messo in luce le criticità del momento, tra crisi geopolitiche e tensioni commerciali. Come si esce dall'angolo? «Non avere paura del cambiamento». È la convinzione di Fabiano Benedetti, fondatore e ceo di BeanTech, azienda friulana che dal 2001 è specializzata nell'integrazione di soluzioni informatiche e nella ricerca connessa allo sviluppo software.

Dottor Benedetti l'ha sorpresa vedere in questo momento il Veneto più in difficoltà rispetto al Friuli Venezia Giulia?

«Non proprio. Il Veneto è pieno di terzisti del settore automotive, presenti molto più che in Friuli Venezia Giulia. E vista la crisi dell'automotive, è facile tirare le somme. Ma c'è anche un rovescio della medaglia più favorevole».

Quale sarebbe?

«Padova, Vicenza, Treviso, Verona, le varie province si stanno già attrezzando, sanno che la perdita della quota automotive è inevitabile e ineludibile. Ma stanno sostituendo il vecchio ambito con aerospazio e difesa».

Il Friuli Venezia Giulia quindi rischia di essere colpito dalla crisi tra qualche mese?

«Anche per il Friuli Venezia Giulia la carta della riconversione sulla difesa potrebbe essere un'opportunità importante. C'è un'economia che sta prendendo piede, possiamo salire su questo treno».

Intanto però c'è da colmare il gap, da parte delle imprese, su innovazione e tecnologia, non sembra una cosa da poco...

«Il tessuto industriale del Nordest è fatto da Pmi che sono da sempre il driver del business di questo territorio che vede un'economia dinamica, ricca, flessibile. Con digitalizzazione e internazionalizzazione però le Pmi non si sono adeguate sufficientemente rispetto alle grandi imprese. In tanti casi la digitalizzazione e l'introduzione dell'intelligenza artificiale nei processi produttivi non sono state realizzate. Le Pmi venete e friulane in questo campo sono indietro. E di conseguenza, se non tieni il passo, rispetto a un Baden-Württemberg dove le aziende sono più grandi e strutturate, la competitività la perdi, non si scappa».

Perché, secondo lei, siamo rimasti indietro?

«Problema numero uno: la resistenza al cambiamento. È un atteggiamento più culturale che altro, ma più ti spingi a Est, maggiore è la resistenza al cambiamento con cui devi fare i conti. Dai manager agli operai le organizzazioni dovrebbero cambiare, invece tutti vogliono restare nella comfort zone».

Cosa fare per invertire la rotta? O quantomeno provarci?

«Dall'alto, dai vertici delle aziende, servono impegno e visione di quello che le tecnologie potrebbero fare per aiutarci a crescere. E crederci fermamente, avere la convinzione per poter affrontare i cambiamenti. Qui torna la differenza tra grande impresa e Pmi: le big sono più aperte, sono governate dai manager, le piccole dipendono esclusivamente dall'imprenditore di riferimento. In generale c'è mancanza di coraggio, bisogna sapere esattamente dove si vuole andare e come farlo. Queste cose qui - impegno, apertura al cambiamento e coraggio - , ai cinesi non mancano, loro si mettono in discussione. E i risultati si vedono».

A suo avviso in Italia mancano le competenze per il ritardo che stiamo scontando nell'Ai?

«Sono parzialmente d'accordo, anche se le competenze non bastano mai. Piuttosto manca la cultura per dire che questa roba qua è una roba che serve. Nel settore di cui mi occupo, per esempio, la tecnologia digitale corre più velocemente delle altre innovazioni. L'Ai generativa è realtà da meno di quattro anni, da quando, nel novembre 2022 è uscito Chat Gpt. Il mondo in questo tempo si è ribaltato velocissimamente, facendo cambiare mansioni a milioni di persone. Adesso si parla di Token economy, ovvero un'economia basata sul consumo di risorse per l'Ai. Nvidia, oggi, è la multinazionale che determina l'andamento delle Borse mondiali, che distribuisce le carte dal mazzo a tutta l'economia, in ogni Paese».

L'imprenditore del Nordest cosa deve assolutamente avere, per restare sul mercato con margini di successo?

«Informarsi, essere curioso, capire come l'intelligenza artificiale può migliorare la propria azienda. Informarsi è necessario, altrimenti qualcuno tra qualche anno non avrà più nemmeno l'azienda. Persone curiose, motivate e aperte alle novità fanno la differenza».

Il passaggio generazionale che tante aziende stanno affrontando può essere un problema o un vantaggio?

«L'età è un fattore rilevante, ma non è il solo. Importante è avere le idee chiare. Ci sono anche molti imprenditori non più giovani che hanno voglia di provare il cambiamento».

Per affrontare le innovazioni tecnologiche servono risorse. Che ruolo può giocare il pubblico?

«Decisamente importante. Si ricorda Industria 4.0? È stata per il Paese una vera e propria manovra finanziaria che ha avuto un impatto incredibile per la crescita. Lo Stato all'inizio ha messo i soldi, le imprese che usavano le tecnologie prendevano i contributi, poi le aziende hanno detto "però, queste tecnologie sono davvero utili" e hanno continuato a comprarle. Con l'Ai una manovra pubblica simile potrebbe aiutare ancora di più. Un po' di risorse agevolerebbero il processo, anche culturale».

Il sistema Nordest ce la farà anche stavolta?

«Ne usciremo, ma bisogna agire in fretta. Abbiamo una manifattura di un livello incredibile, se aiutiamo l'eccellenza con la tecnologia e l'Ai, non ce n'è per nessuno».

2. continua

© RIPRODUZIONE RISERVATA

2001

LA NASCITA

BeanTech da 25 anni supporta le imprese nell'integrazione di soluzioni informatiche

Fabiano Benedetti

4.0

IL PROVVEDIMENTO

«Industria 4.0 per il Paese è stata come una manovra finanziaria con un impatto forte»

Il modello è in crisi? Parlano i protagonisti

La serie

Economia Industria al bivio
«Solo le imprese in filiera possono superare le crisi»
Il modello Nordest è finito? Parlano i protagonisti
0,1%
-37%

L'intervista a Federico Zoppas

Dopo la pubblicazione delle analisi della Banca d'Italia e dell'Ocse che, a inizio estate, hanno evidenziato le criticità del Nordest in termini di produttività del lavoro e di difficoltà di attrarre lavoratori, il nostro giornale ha avviato una serie di dialoghi con alcuni dei protagonisti del territorio, per individuare modi e strategie per superare le difficoltà. La serie si è aperta domenica con Alec Ross, già consigliere per l'innovazione del presidente americano Barack Obama e oggi docente a Bologna, autore del recente saggio "The italian dream", che ha indicato nella fuga dei cervelli il principale dei problemi. Trattenere i talenti e possibilmente attrarne nuovi è possibile, ha detto Ross, «pagandoli meglio, promuovendoli prima e giudicandoli per ciò che sanno fare, non per età, cognome o relazioni. I giovani non partono soltanto per salari più alti, cercano sistemi più leggibili, dove il merito produce avanzamento, un'idea può essere sperimentata e un fallimento non diventa una condanna. L'Italia tratta ancora troppi trentenni come apprendisti. Servono responsabilità reali, successioni chiare, alloggi accessibili nelle città produttive e più collaborazione tra università e impresa».

Ieri è stato invece Federico Zoppas, managing director di Zoppas Industries e presidente della rete regionale veneta dell'aerospazio Rir Air, a indicare nello spostamento verso produzioni a maggior valore aggiunto l'obiettivo da perseguire e la necessità di farlo organizzandosi in rete: «Abbiamo tutti gli ingredienti necessari», ha spiegato, «competenze industriali, imprenditorialità e talenti. Il problema è organizzarli in modo più efficace e portarli verso applicazioni ad alto valore aggiunto». Punto fondamentale, l'attrazione degli investimenti: «Nei distretti più evoluti, le grandi imprese osservano la qualità della supply chain e poi chiedono quali condizioni troverebbero se decidessero di insediarsi. Dobbiamo preparare il territorio a questa possibilità, perché l'arrivo di grandi investitori può accelerare lo sviluppo dell'intero ecosistema».

La serie proseguirà nei prossimi giorni con nuove voci.

Economia

Imprese

Electrolux delude Porcia lavasciuga in Thailandia

L'azienda dettaglia i contorni del nuovo piano: 725 esuberi di colletti bianchi Susegana potrebbe avere un mix diverso di produzione ma volumi inalterati Cgil, Cisl e Uil: passi insufficienti, senza intervento del governo, niente intesa

MAURIZIO CESCON
PORDENONE

La crisi

Altra difficile tappa della vertenza Electrolux ieri a Roma. I vertici italiani della multinazionale, davanti ai sindacati, hanno delineato, in oltre 4 ore di discussione, i contorni del possibile nuovo piano industriale, subordinato però a interventi su costi dell'energia, modifica della tassa Cbam e produttività del lavoro. «Insufficienti», secondo Cgil, Cisl e Uil, «i passi fatti dall'azienda, per via delle mancate risposte su Cerreto, ma anche per le aperture solo parziali per gli altri stabilimenti, che non escludono del tutto le delocalizzazioni dirette verso Polonia, Cina e Thailandia».

Più ombre che luci per i due stabilimenti a Nordest, Susegana e Porcia. Deludente, in particolare, la proposta per la fabbrica

Le delegazioni dei sindacati ieri al tavolo con Electrolux

pordenonese per la quale il direttore di produzione Massimiliano Ranieri ha spiegato che il piano bis consentirebbe «di trasferire a Porcia nuove gamme di lavatrici, così da passare da 500.000 a 600.000 annue, ma resterebbero non difendibili le circa 200.000 lavasciuga», destinate alla Thailandia. Novità non gradite dai lavoratori che hanno indetto uno sciopero già per questa mattina, con relativa assemblea.

Meglio andrebbe ai frigoriferi di Susegana dove «verrebbero attirati nuovi prodotti, così da mantenere il livello dei volumi attuali seppure con un diverso mix». I manager non hanno parlato di rivedere i tagli al personale, ma se per Susegana si può ipotizzare una conferma degli organici o esuberi contenuti, la stessa sorte non toccherebbe a Porcia, visto che comunque una parte importante di produzione andrebbe perduta e non sarebbe del tutto compensata dalla nuova gamma di lavatrici.

Per quanto riguarda il resto d'Italia, Forlì manterrebbe la produzione di circa 200.000 piani cottura sui 400.000 attuali, nonché della grande maggioranza dei forni, di cui nel piano originario si prevedeva la delocalizzazione di circa il 25%, inoltre si proverebbe ad attirare nuove tipologie di forni, mentre Solaro (lavastoviglie) dovrebbe recuperare con la crescita dei volumi europei la perdita delle circa 100.000 macchine destinate al Nordamerica, fino ad arrivare alla assai ambiziosa previsione di 700.000 pezzi annui. Nessuna notizia positiva per la fabbrica marchigiana di Cerreto d'Esi: Electrolux ha dichiarato di «non essere stata in grado di trovare una soluzione, pur dicendosi impegnata a cercarla». Forte preoccupazione, infine, per le linee guida di riorganizzazione degli staff (gran parte a libro paga nel quartier generale di Porcia), a fronte di processi gestiti con l'intelligenza artificiale e la digitalizzazione sono confermati 725 esuberi.

Evidente il malcontento dei sindacati. «I cambiamenti del piano industriale prospettato dalla direzione aziendale restano condizionati a importanti azioni di recupero di competitività, in gran parte fuori dalla portata di sindacato e impresa, come la modifica della normativa europea del Cbam e il taglio del costo della energia», scrivono Cgil, Cisl e Uil, «infine non è chiaro come Electrolux vorrebbe recuperare competitività sul versante del costo del lavoro, giacché da una parte l'abbassamento degli stipendi sarebbe del tutto inaccettabile e dall'altra gli incrementi di produttività trovano il limite invalicabile della salute e della sicurezza sul lavoro, nonché della necessaria applicazione degli accordi già siglati». Ancora più drastica l'Usb. «Qualsiasi ipotesi portata al tavolo dall'azienda sembra partire dal presupposto che gli esuberi debbano esserci e che una parte rilevante dei volumi produttivi realizzati negli stabilimenti italiani debba essere trasferita», si legge in una nota del sindacato autonomo.

«Parliamoci chiaro», ha detto un rappresentante sindacale presente al vertice, «noi abbiamo il dovere di provare fino in fondo a raggiungere un'intesa, ma si tratta di un negoziato estremamente difficile. Sarà decisivo l'intervento del governo, delle Regioni e dell'Europa». Confermato al Mimit l'incontro con il ministro Urso del 21 luglio, fissate per il 10 e il 24 settembre altre due riunioni tra sindacati e azienda.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Electrolux conferma il taglio delle lavasciuga a Porcia

LA MOBILITAZIONE

Oggi subito sciopero e assemblee dei lavoratori per protestare

NUOVA
RENAULT CLIO

Nuova Clio Evolution Tce 115
da 18.500,00 €
Anche senza finanziamento !!
offerta valida fino al 31/08/2026. info e condizioni anche presso la rete aderente.
Renault Clio Tce 115. Emissioni di CO_2: 118 g/km. Consumi ciclo misto 5,2l/100 km (wltp-worldwide harmonized light vehicles test procedure). Emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. Immagine non rappresentativa del prodotto.

AUTONORDFIORETTO
Muggia (TS) Strada delle Saline, 2 Tel. 040 281212
Pordenone (PN) Viale Venezia, 121/A Tel. 0434 541555
Reana del Rojale (UD) Via Nazionale, 29 Tel. 0432 284286
scopri tutte le offerte su www.autonordfioretto.it

Trieste

OGNI TERRITORIO
HA LA SUA STORIA.
LA NOSTRA È VIVERE
LA COMUNITÀ.
BCC VENEZIA GIULIA
GRUPPO BCC ICCREA
130
1896 - 2026

E-mail cronaca@ilpiccolo.it | **Redazione Locale** | Via Mazzini 14 Trieste | **Pubblicità** Via Mazzini 14 Trieste | **Telefono** 040/3733111

Ripartenza del tram, continua l'attesa Servono altre 50 corse di pre-esercizio

Niente ok ieri dalla commissione tecnica della Regione: chieste altre verifiche
Il faro è su uno dei carri scudo, protagonista di un'avaria tecnica su una ruota: i viaggi di prova dureranno altri due giorni, poi l'ente dovrà dare il nulla osta

FRANCESCO CODAGNONE

La linea 2

Il tram di Opicina, alla fine, non ripartirà né oggi né domani – come Trieste Trasporti aveva auspicato una settimana fa, in sede di III e IV Commissione consiliare congiunta – bensì almeno un paio di giorni dopo. I lavori manutentivi sulla tramvia sono stati completati con esito sostanzialmente positivo, ma al termine di un sopralluogo durato diverse ore, ieri pomeriggio la commissione tecnica della Regione ha infine concluso la necessità di ulteriori corse di pre-esercizio in aggiunta a quelle già effettuate sinora. Altri test, quindi, utili a verificare il corretto funzionamento di uno dei carri scudo a seguito di un'avaria verificatasi nei giorni scorsi. A meno di altri imprevisti, l'azienda potrebbe richiedere il riavvio all'esercizio della linea 2 questo venerdì, dopodomani; starà però poi agli uffici regionali accordare la ripartenza, che avverrà quindi non prima del fine settimana.

LO STOP DI 9 MESI

Il mezzo è fermo dall'ultima Barcolana a seguito di un danno riportato dal tratto della funicolare

Fermo da nove mesi

Un altro slittamento, dunque, per quanto questa volta – almeno per adesso, e a meno di nuovi fuori programma – di sole 48 ore sui primi pronostici. Poco, comunque, rispetto all'attesa di questi nove mesi, iniziata a seguito dell'ultimo guasto alla funicolare riportato dallo sfortunato tram. Era la mattina del 12 ottobre scorso, la domenica della Barcolana: il mezzo stava scendendo verso la città, pronto a caricare a bordo le centinaia di turisti in attesa di partecipare alle ultime tratte del "Trieste Tram Tour", quando la fune trainante è uscita dai rulli e una ruota ci è passata sopra, lesionando il cavo e facendo saltare tutte le corse della giornata.

Il guasto riparato

Riparare il danno, per quanto più serio del previsto, richiese "solo" un paio di mesi, ma a quel punto Trieste Trasporti e il Comune (rispettivamente gestore e proprietario dell'infrastruttura tramviaria) avevano concordato di sfruttare il nuovo periodo di fermo prolungato per anticipare una prima parte degli interventi già previsti nei primi mesi del 2026, che avrebbero in ogni caso richiesto vari *stop&go* e quindi reso il servizio della linea 2 discontinuo.

Le prescrizioni dell'Ansfisa

Tra questi c'era la manutenzione quinquennale della funicolare obbligatoria per legge (e utile a ottenere la proroga di quella ventennale al 2027) e, soprattutto, una prima parte della lunga lista di prescrizione dell'Ansfisa, rimaste da completare dopo i nulla osta ottenuti per l'inaugurazione del febbraio del 2025. Un elenco corposo, che comprendeva la posa di nuova segnaletica, la sostituzione delle rotaie all'altezza della curva dell'Obelisco e in corrispondenza del passaggio a livello di Banne, e la separazione tra i binari e la carreggiata stradale nel tratto tra Campo Cologna e Opicina. Tutti lavori completati tra fine giugno e inizio luglio, più o meno in linea con il cronoprogramma annunciato mesi prima dall'azienda dei trasporti.

COSA SERVIVA

Oltre alla riparazione si è proceduto con la revisione quinquennale prevista per legge

Le prove di pre-esercizio

A metà giugno si è intanto proceduto con le prove di guida nell'ambito dell'aggiornamento delle patenti dei tramvieri, quindi con i collaudi finali, effettuati con esito positivo alla fine del mese scorso. Subito dopo il tram è entrato nella necessaria fase di pre-esercizio, dovendo effettuare – come richiesto dai tecnici della Regione, che per il tratto di funicolare è l'autorità di sorveglianza – un totale di 200 corse di prova prima di ottenere il via libera. L'ultima *tranche* è stata completata tra lunedì e ieri mattina.

Il sopralluogo tecnico

La mattinata di ieri era dunque dirimente. La commissione guidata dalla Regione si è incontrata a partire dalle 8,30 del mattino, continuando sopralluoghi e riunioni per circa sette ore, fino a metà del pomeriggio, ma l'esito non è stato esattamente quello sperato. I tecnici hanno effettivamente attestato la buona riuscita delle lavorazioni effettuate sulla tramvia, a meno di una prescrizione su una delle fermate cittadine (quella di Sant'Anastasio), in ogni caso parrebbe non tale da rinviare o compromettere la partenza.

Il nodo del carro scudo

Il nodo emerso è stato però quello dei carri scudo, in particolare la ruota di uno dei due mezzi, che la settimana scorsa – come del resto aveva comunicato anche Trieste Trasporti in sede di Commissione consiliare – aveva manifestato un'avaria tecnica, al punto da causare un momentaneo arresto delle carrozze proprio durante una delle corse di pre-esercizio. Il carro è stato tempestivamente preso in carico da tecnici specializzati – gli stessi dell'officina di Ortona, in provincia di Chieti, che nei mesi scorsi si era occupata della manutenzione quinquennale – ma per attestare la buona riuscita dell'intervento la Regione chiede ora ulteriori verifiche, atte anche ad assicurarci che una volta ripartito il tram non abbia altri inconvenienti. La prescrizione è stata così di altre 50 corse di pre-esercizio.

COSA MANCA ORA

Servono nuovi aggiustamenti su una fermata e altre verifiche: il via forse sabato

Il tram di Opicina ieri in movimento per il pre-esercizio e i test della commissione
Foto Massimo Silvano

Cosa manca adesso

Cosa accade ora? Già da oggi Trieste Trasporti riprenderà con le corse di prova, che a meno di imprevisti dovrebbero essere completate nel giro di un paio di giorni. Venerdì mattina, dopodomani, la commissione tecnica si riunirà nuovamente e a quel punto – fatti scongiuri, e posto che l'esito a questo giro sia positivo senza altre richieste o prescrizioni – l'azienda potrà richiedere il riavvio dell'esercizio della linea 2, che in ogni caso non dipenderà da Trieste Trasporti ma dovrà essere accordato con proprio atto appunto dalla Regione. Il tram di Opicina ripartirà subito ottenuta quest'ultima carta – ricevuto il via libera, le corse riprenderanno dalla sera alla mattina, senza cerimonie – ma, a questo punto, nella migliore delle ipotesi non prima di sabato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Disinfestazione al giardino Bazzoni

Il Comune di Trieste, per consentire la disinfestazione dalle zanzare, chiude all'utenza per l'intera giornata odierna il giardino Bazzoni di via dei Navali 9. Lo spazio verde riaprirà regolarmente domani

Polizia di prossimità a Villa Revoltella

Nell'ambito del progetto #RioniSicuri del Nucleo di polizia di prossimità del Comune, l'Ufficio mobile sarà venerdì nel giardino di Villa Revoltella (15.30-17.30) per dialogare con i residenti e raccogliere segnalazioni utili.

Centri civici, orario ampliato per le Cie

È stato ampliato l'orario dei centri civici per far fronte all'impennata di richieste di sostituzione delle carte d'identità cartacee con le nuove elettroniche (Cie): l'orario di apertura è anticipato dalle 8.30 alle 8. Non è possibile prenotare.

Biglietti e lettore ottico sui bus «Ora dobbiamo solo abituarci»

Il primo giorno senza più obliteratrici meccaniche vede reazioni differenti fra i passeggeri alle prese con il QrCode: «Segno dei tempi, fa parte del gioco» Ticket cartaceo e puntatore di colore rosso: «Distanza non sempre corretta»

SILVIA DOMANINI

L'esordio

Il suo nome è Eva e guarda al futuro. La nuova validatrice ottica da ieri ha mandato in pensione le obliteratrici meccaniche gialle per timbrare il biglietto (presenti sui bus a Trieste dalla metà degli anni Settanta), che a loro volta avevano sostituito la figura del bigliettaio a bordo.

Ora per validare il biglietto basta avvicinarlo a circa dieci centimetri dal lettore ottico posto in basso a destra: una luce verde e un messaggio sul display confermano la convalida.

I passeggeri hanno già incontrato Eva ma sempre affiancata dalle vecchie macchinette: ieri la loro dismissione, iniziata nel 2022, per fare spazio alla validazione digitale tramite QrCode. «È un segno dei tempi che cambiano, bisogna adattarsi e la cosa non mi disturba. Fa parte del gioco... Ci vorrà del tempo per abituarsi, soprattutto per noi anziani», allarga le braccia un pensionato in piazza Oberdan.

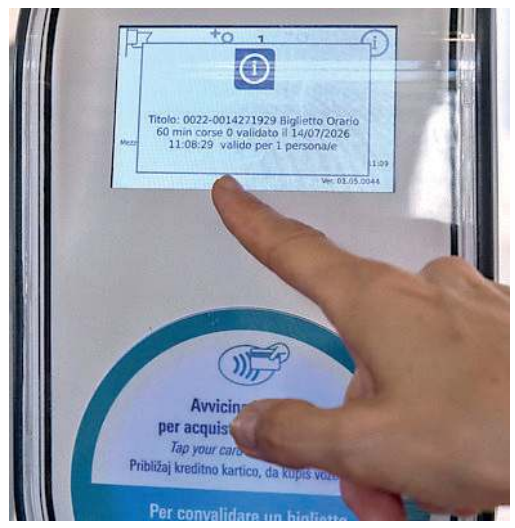
La digitalizzazione promette controlli più rapidi e una gestione più semplice dei titoli di viaggio: si può usare il biglietto cartaceo ma anche il bancomat, la carta di credito, lo smartphone e lo smartwatch. A ognuno il suo metodo per pagare. Nessun viaggiatore appare impreparato: tutti salgono sui bus consci del cambiamento, anche se dubbi e perplessità restano soprattutto fra le persone non più giovani. Una signora racconta invece le sue difficoltà: «Avvicino il biglietto cartaceo al lettore ma non succede niente e mi è già successo due volte in poche ore. Forse sbaglio qualcosa, bisogna centrare quel puntino luminoso ma non riesco».

«Non è difficile – gli fa eco la signora Valentina Cesca – però ho notato che è più semplice validare il biglietto con le macchinette che hanno una base sotto, una sagoma di plastica dove cade la pallina rossa. Dove non si vede il punto è più complesso perché la distanza non è sempre quella corretta».

C'è chi sale sul bus, guarda la nuova validatrice, la studia e sbuffa ma nessuno si tira indietro. I giovani sono più avvezzi alla tecnologia, anche se lo strumento non è sempre infallibile. Alle 11.28 due ragazze arrivano in piazza Oberdan al capolinea del 44, salgono con il bancomat in mano, pronte a fare il loro dovere ma qualcosa non va. Non è per loro imperizia, Eva non funziona. «Tutte e due macchinette sono fuori servizio – raccontano – non possiamo validare, si viaggia gratis». Alcuni passeggeri dicono di avere un abbonamento e non richiede di essere convalidato tramite Eva, altri si domandano come conoscere data e ora in cui il biglietto cartaceo è stato validato. «Bisogna premere l'ok e avvicinare il QrCode e sul display compare tutto», viene in soccorso una passeggera.

Eva permette di validare i biglietti cartacei tramite la lettura ottica e anche di acquistare i biglietti direttamente a bordo con carta o dispositivo contactless quali Visa, MasterCard, American Express e smartphone o smartwatch abilitati ai pagamenti con Apple Pay o Google Pay. Si possono validare anche biglietti cartacei pluricorse e acquistare biglietti per più persone a bordo per un massimo di dieci passeggeri che viaggiano assieme. «Troppe robe – sbotta un signore di quasi 90 anni – e noi veci come femo? Spero solo de non prender multe, mi digo solo "Porca Eva", altroché futuro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In alto la lettura ottica del biglietto e il responso, sopra passeggeri in autobus Foto Massimo Silvano

LA VALIDATRICE EVA

«Mi trovo meglio con il modello che ha una base sottostante, così è molto più facile»

I DUBBI SULLE CORSE

«Come posso vedere data e ora? Devi premere ok e sul display compare»

AL CAPOLINEA

Autisti al lavoro «Diamo consigli ma fra gli utenti c'è solidarietà»

Nel giorni dell'addio alle obliteratrici meccaniche diventa prezioso anche l'aiuto degli autisti di Trieste Trasporti. Il personale alla guida dei bus cercano di intervenire quando un passeggero si trova in difficoltà. «Capita che alcune persone chiedano aiuto perché, passando la carta, compaia la luce rossa - racconta Martina Godina - In questi casi suggerisco di andare a provare nell'altra validatrice digitale. L'altro mio consiglio, se hanno una seconda carta, è di utilizzarla perché può dipendere anche dal tipo. Sinceramente anche in questi giorni non ho visto tanti passeggeri in difficoltà, le istruzioni ci sono e sono abbastanza chiare ma se hanno bisogno e vengono a chiedere, se posso non mi tiro mai indietro e cerco di dare le indicazioni richieste». Anche il collega Marino Medizza conferma come la situazione sia sotto controllo: «Tutto sembra tranquillo - sottolinea - e certamente se qualcuno chiede aiuto io ci sono sempre. Ho comunque notato come gli utenti, soprattutto anziani, se sono in difficoltà si aiutano fra loro». —**S.D.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il "facilitatore" Alessandro: «Aiutiamo a superare i timori»

La nuova figura

Nel momento in cui il trasporto pubblico triestino attraversa una fase di trasformazione, a bordo dei bus emerge una nuova figura: quella dei facilitatori, gli "assistenti di bordo", messi a disposizione da Trieste Trasporti per aiutare i passeggeri in difficoltà.

Non sono autisti, non sono controllori: sono giovani, formati per affiancare chi si trova in difficoltà e spiegare nel dettaglio il funzionamento di Eva, la validatrice elettronica che ha sostituito le storiche obliteratrici meccaniche. La loro presenza, gentile e costante, continuerà fino alla fine della prossima settimana.

«Siamo sei persone, giriamo tra le varie linee e siamo operativi dall'entrata in vigore delle nuove validatrici elettroniche», spiega Alessandro Castagnotto, «il compito è dare informazioni sul nuovo sistema informatico e digitale della scannerizzazione dei biglietti elettronici che è già presente da due anni ma che è entrato ora ufficialmente nel vivo». Secondo Castagnotto, la situazione è sotto controllo: «Il sistema è in utilizzo da un po' di tempo e alcuni viaggiatori hanno familiarizzato di più rispetto ad altri. L'impatto è magari più ostico in un primo momento ma quando si capisce la facilità del gesto, tutto diventa più semplice, passano timori e paure. Qualcuno era in difficoltà, ma senza problemi insormontabili».

La maggior parte delle persone utilizza le carte. «L'utilizzo della carta di credito è l'opzione preferita perché basta fare un tap nel momento in cui si entra» rimarca Castagnotto, che aggiunge: «Ricordo solo che bisogna fare attenzione perché non si fa l'acquisto di un biglietto orario, ma di una corsa. Sostanzialmente se poi si scende e si sale su un altro autobus, bisogna nuovamente passare la carta di credito. A fine giornata l'accredito dipende dall'utilizzo. Quindi se sono stati fatti due cambi all'interno di un'ora verrà acquistato un biglietto orario. Se invece sono stati presi sette autobus in sette ore conviene di più l'acquisto di un biglietto giornaliero e il sistema in automatico preleverà l'importo in modo intelligente». —**S.D.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alessandro Castagnotto è uno dei facilitatori messi a disposizione da Trieste Trasporti per aiutare i passeggeri in difficoltà Foto Silvano

LAVORI VERTICALI
TRIESTE
FLYSERVICE
TEL.040 3480994
www.flyservicetrieste.it

LAVORI VERTICALI

- MANUTENZIONI EDILI CON TECNICA ALPINISTICA
- MANUTENZIONI TETTI E FACCIATE
- POSA IN OPERA PLUVIALI E LATTONIERE
- ANTIPICCIONE VERNICIATURE
- POTATURE - BONIFICA AMIANTO
- INTERVENTI IN SPAZI CONFINATI
- PROGETTAZIONE E POSA SISTEMI ANTICADUTA

CHIAMACI PER UN PREVENTIVO ALLO 040.3480994

Via Von Bruck 5 - Trieste

trieste@flyservice.com
www.flyservicetrieste.it

Trieste

L'addio a Giorgio Rossi, il perito edile capace di guidare il mondo culturale

Mollicone: «Il suo lavoro straordinario». Venerdì camera ardente e funerale

FRANCESCO CODAGNONE

Il ricordo

Giorgio Rossi l'uomo caparbio e l'assessore, il braccio destro del sindaco Roberto Dipiazza, il fedelissimo del centrodestra; l'amministratore capace di lasciare il segno in tutte le deleghe da lui detenute nei suoi quattro mandati in giunta: dai Lavori pubblici – con i quali contribuì a costruire la Gvt e rifare le Rive – all'Educazione, fino allo Sport e infine al Turismo e alla Cultura.
Un campo, quest'ultimo, nel quale verrà paradossalmente ricordato più che in altri, alla faccia dei maliziosi che – quando ricevette la tanto ambita delega – storsero il naso all'idea di un uomo così concreto, di formazione perito edile, alla guida del settore culturale triestino.
Eppure, nei giorni successivi alla sua scomparsa, si fanno fatica a contare i messaggi di associazioni musicali e cinefile, comitati civici, festival letterari, direttori di teatri e musei, alti esponenti del mondo culturale triestino e non solo: dalle lacrime degli artisti locali all'omaggio del ministro della Cultura e degli altri organi parlamentari.
«Ci lascia un amministratore che ha svolto il suo lavoro con straordinaria e instancabile passione. Insieme abbiamo condiviso numerose operazioni culturali cruciali per la memoria storica: dal sostegno alla Risiera di San Sabba alle tante iniziative per il Giorno del Ricordo, fino alla recente anteprima del documentario di Finazzer Flory sul Batiscafo Trieste», dichiara il presidente della Commissione cultura della Camera Federico Mollicone (FdI), condividendo l'auspicio che «chi raccoglierà il suo testimone prosegua su questa strada, continuando a valorizzare con la stessa determinazione la storia e l'identità di Trieste». «Era una persona molto determinata, che ha saputo anche reinventarsi assessore alla Cultura, pur non essendo magari il suo argomento principale. Credo ne sentiremo la mancanza perché ha dato un'impronta importante a quella che è stata l'attività del Comune: sono attonita e triste», le parole di cordoglio della vicesindaco Serena Tone.
Realtà diverse ma unite, senza distinzione di appartenenza politica, nel ricordare Giorgio Rossi per la sua apertura alle posizioni altrui, la disponibilità al dialogo, la dinamicità che si manifestava nel saper cogliere al volo un'idea e provarle tutte per realizzarla, senza pregiudizi ma sempre nella convinzione che ogni iniziativa culturale – anche quella più distante da lui, politicamente – se ben sviluppata poteva contribuire a rendere più interessante la sua città.
Anche loro, le realtà culturali triestine e non, saranno presenti venerdì mattina per rendere l'ultimo saluto al loro assessore alla Cultura. La camera ardente, come richiesto dal sindaco Dipiazza e d'intesa con la famiglia, sarà allestita nella sala del Consiglio comunale dalle 9 alle 11.15. A seguire, la salma sarà scortata nella cattedrale di San Giusta, dove alle 12 si terranno i funerali celebrati da don Ettore Malnati. Rossi farà poi il suo ultimo viaggio verso il cimitero di Opicina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il lutto di associazioni e festival: «Lui dava valore alle nostre idee»

Dal Triestebookfest al Teatro Miela passando per la Cappella Underground e per il Triskell le parole di cordoglio dell'universo letterario, cinematografico, sportivo e degli eventi locali Rosso (Centro iniziative culturali): «Lascia alla città un'eredità importante da qui a decenni»

L'assessore Giorgio Rossi durante un confronto con i consiglieri comunali della Commissione Trasparenza Foto Andrea Lasorte

GLI ATLETI OLIMPICI

Il suo contributo al mondo sportivo

Mi unisco al dolore per la perdita del prezioso past-assessore allo Sport Giorgio Rossi, con il quale ho collaborato molto proficuamente in tanti anni per le finalità dell'associazione Nazionale Atleti Olimpici e Azzurri d'Italia. Persona di grande sensibilità, era sempre disponibile a realizzare i progetti proposti valutandone i valori culturali e formativi. In particolare ha sostenuto la trasformazione della Mostra fotografica permanente allo Stadio Rocco in Videoteca e "Hall of fame", convinto che le attività di promozione che allora si facevano con le scuole fossero importanti per stimolare l'emulazione da parte dei giovani che potevano ammirare le gesta degli azzurri di tutti gli sport. A corredo della rinnovata esposizione aveva donato i murales dedicati alle tre azzurre Noemi Batki, Sara Gama e Silvia Stibiel. È stato l'ultimo dei grandi eventi della mia lunga presidenza che mi hanno legato all'indimenticabile assessore con le tante cerimonie e manifestazioni.

MARCELLA SKABAR BARTOLI
PRESIDENTE ONORARIA ANAOAI

LE INIZIATIVE CULTURALI

Non cercava solo il mero consenso

Come presidente del Centro Iniziative Culturali Z04 di Trieste esprimo la vicinanza della nostra associazione alla famiglia per la repentina scomparsa dell'assessore Giorgio Rossi, che interrompe il suo generoso impegno per la valorizzazione della cultura della città. Un impegno portato avanti con dedizione, intelligenza, disponibilità e lungimiranza. Alla vetrinistica ha sempre preferito la costruzione: non si è accontentato delle messe in mostra alla ricerca di facili consensi immediati, ma ha sempre preferito "costruire" qualcosa che rimanesse, anche quando questo poteva destare perplessità e dubbi. Un costruire animato dalla intelligenza, dalla visione e dal senso delle cose che lascia alla città una eredità importante per i prossimi decenni. Ha saputo sfidare la perplessità di molti credendo nella futuribilità del Magazzino 26 in Porto Vecchio provvedendo passo dopo passo a ottimizzare la fruibilità delle sale, ponendo le basi e contribuendo alla creazione di quel polo museale della città che lui aveva immaginato prima di tanti altri.

FRANCO ROSSO
CENTRO INIZIATIVE CULTURALI

IL FESTIVAL DEL LIBRO

Lui credeva in noi con entusiasmo

L'assessore Rossi ci ha sempre ascoltate e ha saputo farsi carico delle esigenze del festival. Non ha mai fatto mancare il suo sostegno, mettendosi in prima linea per accompagnare e valorizzare il lavoro di noi "ragazze". Era sinceramente orgoglioso di Triestebookfest, ne seguiva il percorso con partecipazione autentica e il suo sostegno è stato per noi un riferimento prezioso, oltre che una grande gratificazione. Mancherà a Triestebookfest. Mancherà la sua presenza alle conferenze stampa, la sua energia determinata e la capacità di esserci con convinzione.

TRIESTEBOOKFEST

IL MONDO TEATRALE

Ascoltava sempre con mente aperta

Con profondo dolore abbiamo appreso dell'improvvisa scomparsa dell'amico e assessore Rossi. In questi anni abbiamo avuto la fortuna di conoscere una persona sempre disponibile, attenta, autenticamente aperta al dialogo. Ha seguito con sincero interesse il nostro teatro e il mondo della cultura triestina, ascoltando con sensibilità idee, progetti e iniziative, dimostrando vicinanza e attenzione. Lo ricorderemo con affetto, stima e profonda gratitudine, custodendo il ricordo della sua umanità e del suo impegno. Alla famiglia, ai suoi cari e all'amministrazione il più sentito abbraccio e le più sincere condoglianze.

TEATRO MIELA BONAWENTURA

L'UNIVERSO DEL CINEMA

Il suo dialogare ci ha arricchiti

Ci dispiace veramente apprendere dell'improvvisa scomparsa dell'assessore Giorgio Rossi, un uomo che si è sempre messo in ascolto e in confronto con l'anima culturale, artistica e associativa di Trieste. Un dialogo con il territorio che ha visto l'assessorato alla Cultura e al Turismo sotto la sua guida collaborare con storiche istituzioni, a partire da La Cappella Underground e dal Festival della Fantascienza omaggiato con una mostra a San Giusto, contribuendo a valorizzare l'eccellenza del cinema.

LA CAPPELLA UNDERGROUND

ITALO SVEVO EDIZIONI

Era un amante della letteratura

La casa editrice triestina Italo Svevo si unisce al cordoglio per la scomparsa dell'assessore Giorgio Rossi. Formulando le più sentite condoglianze ai familiari, il presidente della Italo Svevo, Alberto Gaffi, ricorda il suo grande amore per la letteratura, il suo sostegno e la costante presenza in occasione delle numerose iniziative e presentazioni promosse a Trieste dalla casa editrice anche all'interno degli spazi comunali, in particolare presso la Sala Bazlen, in collaborazione con l'associazione Cultura & Libertà presieduta da Sergio Bernetti e al Lets – Museo della Letteratura a Trieste. Nel 2019 la Italo Svevo aveva pubblicato il libro "Il Trieste" dell'autore Enrico Halupca sulla storia del batiscafo al centro del progetto per il rilancio del Museo De Henriquez con la collocazione di una sua riproduzione che con tanta passione Rossi da tempo stava portando avanti.

ITALO SVEVO EDIZIONI

IL FESTIVAL FOLKLORISTICO

Da lui sostenuti e aiutati a crescere

L'assessore Giorgio Rossi ci ha lasciati, con gran stupore di tutti quelli che lo hanno conosciuto. Aveva sempre una battuta spontanea in tasca per tutti pur essendo trafelato dalle mille attività culturali che seguiva. Ha sempre sostenuto il Triskell consapevole della cultura e del grande indotto turistico portati, che non potevano dare spazio alle poche lamentele che gli venivano recapitate, sempre superate in un confronto sereno e ragionato. Riposa in pace e condoglianze alla famiglia.

TRISKELL CELTIC FESTIVAL

Trieste

«Era incastrato nell'abitacolo Mi sono immerso e l'ho liberato»

L'imprenditore Palushaj protagonista con i militari del salvataggio sulle Rive

GIANPAOLO SARTI

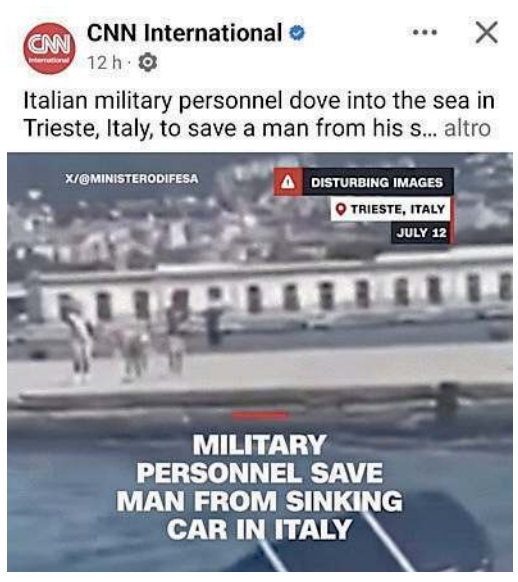
La testimonianza

«Ero a passeggio con la mia famiglia, all'improvviso ho sentito la gente che urlava, mi sono girato e ho visto un'auto che stava cadendo in mare... non ci ho pensato su due volte e mi sono tuffato per salvare il conducente». Marash Palushaj, 51 anni, cittadino italiano di origine albanese nato a Zllakuqan, nella municipalità di Klinë in Kosovo, titolare di una ditta edile a Trieste e padre di cinque figli, è l'uomo che per primo si è buttato in acqua domenica mattina davanti al molo Audace. Un istante dopo si sono lanciati sei giovani militari dell'Accademia di Modena che erano arrivati in pullman a Trieste per una visita istituzionale.

Le immagini del salvataggio hanno fatto il giro dei giornali e delle tv di tutto il Paese. E non solo: l'episodio è stato raccontato addirittura dall'emittente televisiva statunitense Cnn.

Un soccorso immediato che ha permesso di salvare la vita al quarantunenne alla guida del veicolo: il suo è stato un gesto estremo – si tratta di una persona con disagio psichico, seguita dai servizi sanitari – ma la dinamica è ora oggetto di accertamenti da parte dei carabinieri.

In effetti il conducente della macchina avrebbe potuto investire qualcuno mentre procedeva verso il mare. D'altronde in quel momento la zona del molo Audace era affollata di triestini e di turisti. Stando alle testimonianze dei presenti, la gente ha dovuto spostarsi rapidamente per non rischiare di essere travolta. Il quarantunenne intendeva "solo" buttarsi con l'auto oppure aveva anche altre intenzioni con quel veicolo? Per il momento il caso appare come un tentato suicido, ma – come detto – serviranno altri approfondimenti.



La gente osserva il recupero dell'auto; la notizia ripresa dalla Cnn e Marash Drita Palushaj Foto Lasorte

«Io non so se questa persona volesse fare del male a qualcuno», spiega Marash Palushaj, «posso solo dire che era circa mezzogiorno e io mi trovavo vicino al molo Audace con la mia famiglia. A un tratto ho sentito i passanti che urlavano "aiuto attenti!". Forse gridavano per spostarsi perché avevano paura di essere investiti dalla macchina. È così che mi sono accorto di cosa stava succedendo. Ho visto l'auto mentre stava cadendo in mare – ribadisce – e mi sono lanciato».

Il veicolo stava affondando rapidamente con la persona intrappolata nell'abitacolo. «Sì», spiega il cinquantunenne, «ho ancora bene in mente quei momenti. In effetti io sono stato il primo a buttarmi ma ho preferito non dirlo troppo in giro perché è giusto che il merito vada innanzitutto ai militari, visto quello che hanno fatto per salvare quel povero uomo. La mia preoccupazione iniziale, comunque, è stata verificare che dentro all'auto, nel sedile dietro, non ci fosse un bambino. Ho sferrato un pugno sulla maniglia della portiera, quindi ho dato altri colpi al finestrino sul lato del conducente, che era chiuso. Non si rompeva, allora sono riuscito ad abbassarlo un po' e mi sono appeso sopra. Alla fine sono riuscito a romperlo». Palushaj non si è tagliato, ma si è fatto male alle dita. «Sì – conferma – si stanno gonfiando, forse c'è una frattura. Mi farò visitare».

Sono stati istanti concitati. E la macchina stava per inabissarsi. «A fianco a me, in acqua, si è affiancato un gruppo di giovani. In quel momento non avevo capito che fossero militari, ma la loro presenza e determinazione mi hanno dato ancora più coraggio. Uno di loro è montato sopra le mie spalle con le ginocchia. Abbiamo cercato di prendere l'uomo per la mani, ma non si muoveva. Allora mi sono immerso nell'acqua dentro l'abitacolo, ho visto che i piedi del conducente erano incastrati sotto i pedali. Glieli ho liberati e abbiamo tirato su quell'uomo. Lui non si muoveva, non collaborava, era come incosciente. Da solo non ce l'avrei fatta a sollevarlo rimanendo a galla ma nemmeno se fossimo stati in due. Dai! Dai! Dai! urlavamo... e con tutta la forza in corpo siamo riusciti a estrarre il conducente e a portarlo sulla banchina. Ciò che importa è che sia salvo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOPO LA VISITA A TRIESTE

L'onda d'urto di un fulmine sui cadetti dell'Accademia

Una disavventura per gli allievi dell'Accademia militare di Modena. Dopo la visita a Redipuglia e quella successiva a Trieste di domenica mattina, dove sono stati protagonisti del salvataggio davanti al molo Audace, il gruppo si è poi spostato in Friuli. E qui, durante un'esercitazione, ieri alcuni cadetti sono stati ti investiti dall'onda d'urto seguita alla caduta di un fulmine nel corso di un temporale.

È successo sul guado di Vivaro, nell'area Charlie del Cellina-Meduna

Si tratta di dieci militari: nove cadetti dell'Esercito e uno dei Carabinieri, di età compresa tra i 19 e i 21 anni. Fortunatamente nessuno è rimasto ferito in modo grave. Ma lo choc c'è stato, eccome.

L'allarme, partito attorno alle 15.30, ha fatto scattare un imponente dispositivo di soccorso coordinato dalla centrale operativa della Sores Fvg, che ha inviato sul posto l'elisoccorso regionale, un'automedica e un'ambulanza, oltre ai vigili del fuoco.

I militari, in missione addestrativa in Friuli, sono stati trasferiti al Pronto soccorso degli ospedali di Pordenone e di Spilimbergo. Due resteranno in osservazione.

Confcommercio, l'assemblea elettiva riconferma Paoletti alla presidenza

Ieri il passaggio formale del voto: in carica dal 1999, era l'unico candidato

La nomina

Confcommercio Trieste nel prossimo quinquennio sarà ancora guidata da Antonio Paoletti. A deciderlo è stato ieri il voto dell'assemblea elettiva. Quella di Paoletti, alla guida dell'associazione dal 1999, era l'unica candidatura depositata.

In apertura, Paoletti ha tracciato una panoramica del lavoro svolto, attuato in un contesto congiunturale problematico anche per il terziario. «La pandemia, con le relative restrizioni», ha ricordato, «i rincari energetici legati al conflitto russo ucraino, le fiammate inflattive e le nuove instabilità dovute alle tensioni in Medio Oriente, ci hanno obbligato a rimodulare costantemente impegno e priorità per supportare le imprese nel fronteggiare le criticità che si presentavano». «Confcommercio conta oggi più di 2.400 imprese associate e circa 17 mila lavoratori correlati», ha proseguito Paoletti, «con un incremento nel 2025 sul 2021, rispettivamente, del 24,2% e del 44,8%».

L'assemblea è stata anche l'occasione per anticipare le future linee guida dell'associazione, articolate in un manifesto programmatico di dieci punti. Anzitutto il rafforzamento della rappresentanza, della partecipazione delle categorie e del ruolo di Confcommercio nei tavoli istituzionali e nella costruzione delle politiche locali, il potenziamento dei servizi associativi e il consolidamento delle competenze, dell'alta formazione e del posizionamento territoriale grazie all'opportunità costituita dal Cat Terziaria Venezia Giulia.

Confcommercio: Antonio Paoletti è riconfermato alla presidenza

IL MANIFESTO PROGRAMMATICO

Nelle linee guida il distretto Vivi Trieste e il ruolo da potenziare sui tavoli istituzionali

Ulteriore obiettivo riguarda il supporto alle economie prossimità anche attraverso il Distretto del Commercio "Vivi Trieste", chiamato a divenire «uno strumento stabile di programmazione, capace di integrare animazione commerciale, marketing urbano, valorizzazione dei locali storici, eventi nei quartieri, recupero dei negozi sfitti, collaborazione tra imprese, qualità dello spazio pubblico e pedonalizzazioni mirate».

Paoletti ha quindi richiamato la necessità di assumere, da parte di Confcommercio, «un ruolo attivo e propositivo nell'ambito della rigenerazione di Porto vecchio e degli interventi legati alla realizzazione del nuovo mercato ortofrutticolo e al restyling del mercato coperto». Una partecipazione attiva, inoltre, dovrà essere attuata sulle scelte che verranno fatte in merito ad accessibilità, parcheggi e mobilità, «condizioni essenziali per la competitività del terziario».

Una delle priorità della Confcommercio sarà poi rappresentata dallo sviluppo del turismo anche attraverso il rafforzamento dell'impegno del Convention & Visitors Bureau (Cvb) Trieste.

Fondamentali saranno il nuovo terminal crociere e i temi relativi all'asset giovani-cultura d'impresa-nuove professionalità.

Nel quinquennio, uno spazio di rilievo sarà riservato a digitalizzazione, innovazione, intelligenza artificiale e al rapporto tra porto, città, logistica, mobilità delle merci. L'ultimo punto tocca le tematiche dell'inclusione sociale, del welfare, della responsabilità d'impresa, «da declinare ad ampio spettro per rafforzare il ruolo delle imprese quali tasselli partecipi della comunità, individuando percorsi in grado di generare valore economico, sociale e solidale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trieste

Alunni e docenti ammalati dopo aver mangiato a scuola Cuoco finisce a processo Il pm: «Pasti contaminati»

Ondata di gastroenteriti a Muggia nel 2023: per l'accusa norme igieniche ignorate

MARIA ELENA PATTARO

Il caso

Ad aprile del 2023 un'ondata di gastroenteriti da Norovirus aveva colpito le scuole di Muggia, provocando oltre cento contagi tra alunni, personale scolastico e in qualche caso anche genitori. Visto l'alto numero e il tempismo dei casi, i sospetti erano subito ricaduti sul servizio mensa, facendone scattare la sospensione temporanea. Tutti gli istituti interessati erano serviti, infatti, dalla stessa azienda appaltatrice, la Sodexo, a cui successivamente è subentrata la Cirfood. Ora, a tre anni di distanza dal fatto, quattro dipendenti sono a processo con l'accusa, a vario titolo, di cooperazione nei delitti colposi contro la salute pubblica, commercio di sostanze alimentari nocive e violazione di alcune norme relative alla somministrazione degli alimenti.

Sul banco degli imputati, sono finite figure che, all'epoca, ricoprivano ruoli diversi. Dal cuoco all'addetto al servizio di prevenzione e protezione (Aspp) fino ai dirigenti. Le condotte contestate riguardano, in sostanza, l'igiene inadeguata di chi operava materialmente in cucina e l'omesso controllo da parte di chi aveva incarichi di sorveglianza. Stando all'ipotesi accusatoria, il cuoco (poi risultato positivo al virus seppur asintomatico) sarebbe rientrato al lavoro in anticipo dalla convalescenza. La natura di quella sua malattia (infettiva, a detta dell'accusa) sarà uno dei punti da chiarire nel corso del dibattimento. L'operatore, una volta in servizio, non avrebbe rispettato a dovere le norme igieniche, a partire dal corretto lavaggio delle mani. Secondo la Procura sarebbe lui "l'untore", cioè colui che avrebbe inavvertitamente contaminato i pasti destinati agli alunni. Ai coimputati viene contestato di non aver vigilato a sufficienza sia sul suo rientro anticipato dalla malattia, sia sull'applicazione delle norme igieniche. Da qui i profili di responsabilità colposa contestati dal pm Federico Frezza attraverso la citazione diretta a giudizio dei soggetti.

L'ORIGINE DEL CONTAGIO

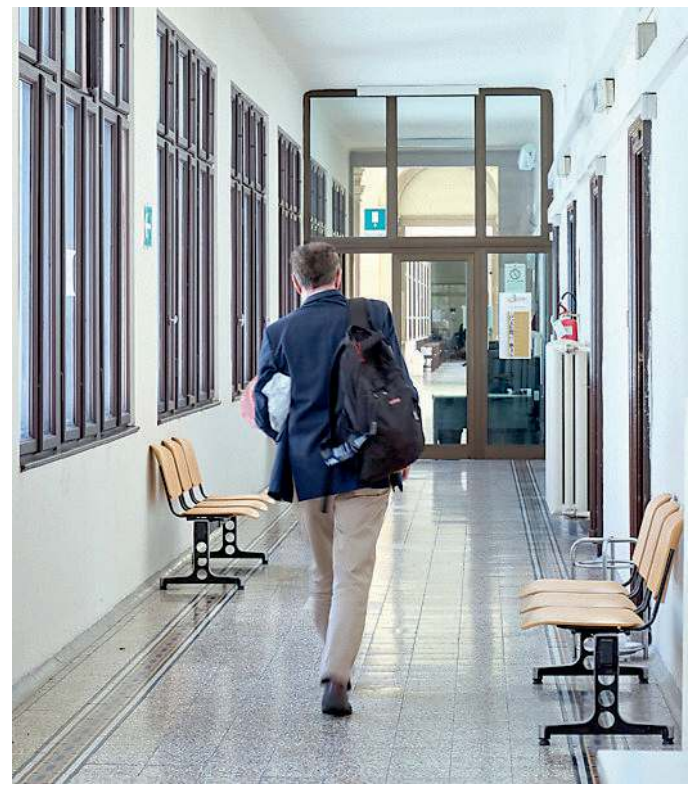
Tornato al lavoro in anticipo dalla convalescenza, era poi risultato positivo al Norovirus

Ieri mattina si è celebrata l'udienza pre dibattimentale dinanzi al giudice monocratico Francesco Borsetta, che ha rinviato i quattro imputati a dibattimento, ritenendo ci siano i presupposti per la prosecuzione del processo, come sostenuto dal pm d'udienza Enrico Menin.

Di parere opposto le difese, affidate agli avvocati Paolo Longo e Paolo Pacileo del foro di Trieste e a un loro collega lombardo. I difensori avevano chiesto infatti il non luogo a procedere per difetto di prova e ora puntano a smontare l'impianto accusatorio davanti alla giudice Barbara Camerin. L'istruttoria entrerà nel vivo dopo l'estate, senza parti civili: nessuno infatti si è costituito.

Decine e decine di bimbi avevano accusato sintomi come febbre, nausea, vomito, crampi intestinali e diarrea nelle ore successive al pasto in mensa. Erano stati proprio i genitori a segnalare i casi. L'allarme si era diffuso negli istituti scolastici il 20 aprile 2023, con comprensibile preoccupazione delle famiglie. In particolare nelle scuole dell'infanzia "Biancospino", "Borgolauro" e "Giardino dei Mestieri". L'ondata aveva coinvolto anche le primarie "De Amicis", "Loreti" di Aquilinia e "Zamola" di Zindis. Del caso si era naturalmente occupata l'Azienda sanitaria, che aveva effettuato indagini microbiologiche su un largo numero di soggetti sintomatici, individuando l'agente eziologico nel Notovirus.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'interno del Tribunale di Trieste Foto Silvano

Scontro in via Locchi con la moto Venerdì il funerale di Scodellaro

La cerimonia

La Procura di Trieste ha concesso il nulla osta per le esequie dell'ottantatreenne triestino Renato Scodellaro, deceduto lo scorso mese in seguito a un incidente in moto avvenuto in via Locchi. L'autopsia è infatti è stata eseguita e dunque l'autorità giudiziaria ha dato il via libera.

Il funerale, come comunicano i famigliari, sarà celebrato venerdì mattina, alle 10.40, nella cappella del cimitero di Sant'Anna in via Costalunga. L'esposizione della salma è invece programmata alle 10.20.

L'ottantatreenne, titolare della tabaccheria situata dietro la stazione del tram in piazza Oberdan, era morto nel reparto di Terapia intensiva dell'ospedale di Cattinara all'indomani del tragico incidente.

L'anziano si era schiantato con la moto (una Yamaha 800) contro un'automobile: l'impatto si era verificato all'altezza dell'incrocio con via Maestri del Lavoro, a qualche metro dalla sede dell'Allianz.

In un primo momento le condizioni del ferito non erano apparse particolarmente gravi. L'ottantatreenne, infatti, era stato sbalzato per alcuni metri e aveva sbattuto la testa rimediando un trauma cranico e una frattura a un piede. Ma l'anziano era sempre rimasto cosciente.

L'uomo indossava il casco, rimasto sempre allacciato. E su cui non pare ci fossero segni o ammaccature particolari

Il paziente era poi peggiorato rapidamente durante il ricovero a causa di un'emorragia cerebrale.

La Procura ha aperto un fascicolo per omicidio stradale. Con molta probabilità servirà anche una perizia per ricostruire l'esatta dinamica del sinistro. —**G.S.**

Tenta il furto e poi stringe le mani al collo della commessa: a giudizio

È a processo per rapina impropria la triestina che lo scorso aprile aveva tentato di rubare un capo di abbigliamento dal negozio "Camicissima" di passo Pecorari ferendo una commessa. L'udienza preliminare di ieri mattina davanti al gup Marco Casavecchia si è conclusa con un rinvio a settembre. L'episodio era andato in scena il 12 aprile scorso, una domenica pomeriggio, all'interno del franchise, sotto i portici tra via Carducci e piazza San Giovanni.

Qui la donna, che ha un vissuto di tossicodipendenza, sperava di mettere a segno un furto senza dare nell'occhio, ma era stata notata da una commessa, che è intervenuta per fermarla. Ne era nata una colluttazione in cui ad avere la peggio era stata la stessa lavoratrice. E così il furto si era trasformato in una rapina impropria, con la donna che – pur di conservare la refurtiva e garantirsi la fuga – aveva stretto le mani al collo alla dipendente.

Sul posto erano intervenute diverse pattuglie dei Carabinieri con il supporto della Polizia locale e del 118. La responsabile era stata arrestata mentre la commessa, sotto choc e lievemente contusa, era stata accompagnata in Pronto soccorso per accertamenti. Nel parapiglia era stato sradicato e abbattuto il conta-ingressi del negozio. L'intera scena era stata ripresa dalle telecamere interne al negozio.

I filmati, dunque, inchiodano la signora alle sue responsabilità. Il gip Francesco Antoni aveva convalidato l'arresto e disposto la custodia cautelare in carcere.

Ora, a tre mesi dai fatti, il pm Andrea La Ganga, titolare del fascicolo, ne chiede il rinvio a giudizio. —**M. E. P.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Delegazione in visita al Coroneo «Preoccupa il sovraffollamento»

Presenti ieri Burla, Massolino, Richetti, Krasovec-Lucas e Cuccagna. In stallo la situazione sanitaria

Come un funambolo, impegnato ad avanzare tra folate di vento. È così che si muove da mesi il carcere del Coroneo, cercando di adempiere alle proprie funzioni nonostante le criticità ormai croniche: troppi detenuti e pochi agenti di Polizia penitenziaria. È la situazione descritta a caldo dalla delegazione che ieri ha fatto visita alla casa circondariale "Ernesto Mari", aderendo a un'iniziativa nazionale organizzata dall'Alleanza per l'Articolo 27. «Qui si sta facendo il difficile lavoro dell'equilibrista», osserva Elisabetta Burla, garante comunale dei diritti dei detenuti. Della delegazione facevano parte, tra gli altri, la consigliera comunale Alessandra Richetti (M5S); la consigliera regionale Giulia Massolino (Patto per l'Autonomia); il presidente dell'Ordine degli avvocati di Trieste Alessandro Cuccagna e l'architetta Lucia Krasovec-Lucas.

«Oggi ho visto un carcere che prova a migliorarsi, ma il sovraffollamento compromette la qualità della vita dei detenuti», afferma Richetti, «le condizioni di lavoro mettono il personale penitenziario sotto pressione. Ricordiamoci che la pena è la privazione della libertà, non della dignità». Invece dietro quelle quattro mura lo spazio non basta per tutti. «La casa circondariale ospita circa cento detenuti in più rispetto alla capienza massima (150 posti). Abbiamo visto celle con sei-sette detenuti», spiega Cuccagna, «di agenti ne mancano circa trenta». «C'è un problema della qualità degli spazi di vita», constata Krasovec, «bisogna modificare l'approccio al tema, che si riversa sulle questioni sociali. La struttura carceraria va ripensata, creando spazi e modalità capaci di aiutare chi sconta una pena a riconciliarsi con sé stesso e con la società». Altrimenti il rischio è di riconsegnare alla società persone non integrate e cariche di rabbia.

«Sul fronte sanitario la situazione è in stallo», riferisce Massolino, «l'infermeria è ancora oggetto di lavori, il dentista viene con poca frequenza, il ginecologo non viene affatto sicché tocca ricorrere alle visite esterne, con dispiego di personale. È da due anni che sollecito il governo regionale, ma trovo sempre un muro». Al Coroneo il rischio di disordini, rivolte o gesti di autolesionismo è costante. Anche ieri, durante la visita, un carcerato ha tentato di impiccarsi. Un gesto dimostrativo probabilmente, per denunciare una situazione al limite. —**M. E.P**.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alcuni membri della delegazione che ieri ha visitato il carcere

Trieste

Storie di mare

“Moleto” off limits ma i bagnanti ignorano il divieto: blitz della municipale

Il piccolo molo tra Sticco e Miramare ancora frequentato nonostante il dissesto e i conseguenti rischi per la sicurezza
La Polizia locale ha chiesto ai bagnanti di lasciare l’area

MICOL BRUSAFERRO

Il caso

Ci sono punti della città ai quali i triestini sono affezionati da sempre. E se qualcosa cambia, scattano proteste accese che finiscono puntualmente sui social. Se poi i malumori sono legati a un pezzo di litorale inaccessibile, in piena estate, ecco che il caso innesca un dibattito a dir poco vivace. È quello che è successo in questi giorni per il pontile che si trova tra lo stabilimento balneare Sticco e l’area protetta di Miramare.

Uno spazio chiamato affettuosamente da molti “el moleto”, che per consuetudine tanti frequentavano da decenni e che risulta interdetto. Con tanto di cartello e divieto di accesso. Uno stop in vigore dalla mareggiata del 2023, spesso eluso. Quindi da un po’ di giorni è intervenuta la Polizia locale, che ha chiesto alle persone di uscire. Per questioni di sicurezza. E in futuro, anche se sistemato, potrebbe non essere più a uso pubblico, ma trasferito alla vicina area di Miramare.

Tutto è iniziato qualche giorno fa, quando un utente sui social ha pubblicato alcune foto del moletto, lamentando l’impossibilità di fruire di un angolo di mare che per tanto tempo è stato molto frequentato.

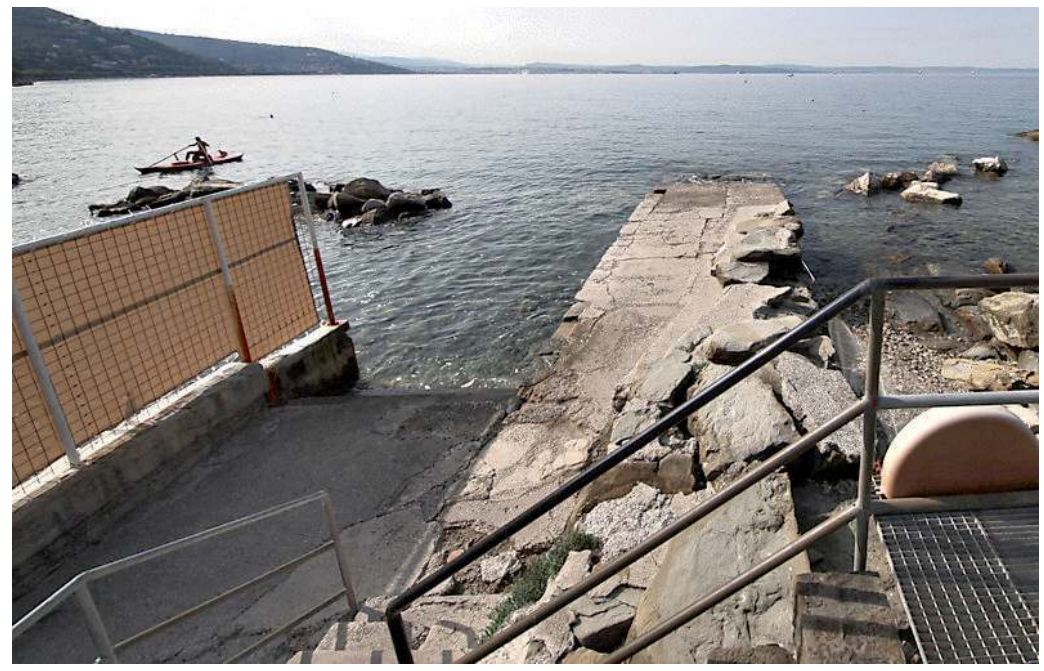
Uno sfogo ripubblicato su diverse bacheche social, a cui ha risposto anche il sindaco Roberto Dipiazza, scrivendo: «Ma se qualcuno si fa male sul molo distrutto dalla mareggiata chi è il responsabile?». L’assessore comunale alla Sicurezza Caterina De Gavardo conferma che «gli uffici hanno chiesto alla Polizia locale di far rispettare il divieto presente, visto che c’è un avviso evidente e spesso la gente pare non considerarlo. Si tratta di un’area di competenza comunale e quindi sono disposizioni che semplicemente vengono fatte rispettare».

Ed è chiaro che i bagnanti non osservano la limitazione ben indicata, ogni giorno è facile imbattersi in chi scavalca la balaustra a lato del cancello senza troppi pensieri. Peraltro anche con il rischio di cadere e farsi male, tanto più con borse e attrezzature per il mare a seguito, come successo ad esempio ieri mattina. Gli uffici comunali che si occupano del patrimonio, precisano un ulteriore aspetto sul moletto, che «è stato chiuso dopo la mareggiata a causa del dissesto e conseguenti problemi di sicurezza», ribadiscono, e per cui «è in fase di rilascio una concessione alla Riserva Marina che ha presentato un piano di manutenzioni. Non è previsto il ripristino che richiede risorse importanti».

Lo spazio quindi dovrebbe passare alla vicina riserva. E in una lettera giunta a *Il Piccolo*, c’è chi ricorda quanto quel moletto abbia avuto per tanto tempo un ruolo importante nell’estate di tante persone. Scrivendo alla redazione, Giampaolo Lonzar racconta che «el moleto, affettuosamente chiamato anche da certi “el molic”, è una istituzione tipica triestina, terza dopo “El Pedocin” e i “I Topolini”. Famoso perché all’inizio degli anni Ottanta le disinibite e sportive “mule triestine” in quella spiaggia libera iniziarono a prendere il sole e tuffarsi nel mare in topless. E dato che era frequentato anche dalle donne progressiste, fu simpaticamente denominato “Molo Tetta Rossa”».

IL DIBATTITO E IL SINDACO

Sui social cresce il malumore, ma Dipiazza replica: «Se qualcuno si fa male di chi è la colpa?»



Il molo dissestato fra l’ex bagno Sticco e Miramare è interdetto: ma c’è chi scavalca Foto Andrea Lasorte

Anche una ventina di anni fa, riferisce Lonzar, la zona «è stata danneggiata da mareggiate, prontamente restaurata dal Comune. Tra i frequentatori la più nota era Orietta, professoressa di educazione fisica e insegnate di aquagym, benvoluta e amica di tutti, a cui dava anche consigli di postura e altro, un punto di riferimento».

Lo scritto evidenza anche che «l’interdizione a questa spiaggia creerebbe una rottura alla solidarietà di un tessuto sociale di amicizia e supporto reciproco che si è creato in quasi mezzo secolo tra persone e famiglie, ed anche psicologico, diventato un motivo che univa l’amore per un bene pubblico di cui a turno ci si dividevano i compiti di cura quotidiana a titolo volontario. Si provvedeva a scopare e levare le immondizie, non c’era mai un mozzicone di sigaretta, con spugnetta e spazzola di acciaio si rimuovevano eventuali graffiti lasciati dai soliti balordi, si rimuovevano dai gradini con accesso al mare alghe scivolose e caracanti pericolosi per chi era a piedi nudi». «Venivano anche lavati e tolti i residui di esche e ami lasciati da pescatori sportivi». aggiunge ancora, «che alla sera in assenza di bagnanti si appostavano con canne e lenze in attesa di qualche pesce evaso dalla riserva. Si provvedeva anche alla rimozione di residui di plastica portati dal maltempo». La segnalazione, conclude la lettera, «non è a titolo personale, ma rappresenta l’opinione degli abituali frequentatori che mi hanno chiesto di esporre la ministoria di questo tratto di spiaggia, per sensibilizzare gli amministratori pubblici affinché riconsiderino le loro decisioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Arriva lo yacht da 450 milioni dell’ambasciatore Fertitta

Il tour diplomatico del miliardario texano farà tappa nel golfo di Trieste: il 23 luglio ricevimento a bordo

PIERO TALLANDINI

La visita

Ci sarà anche Trieste tra le tappe del tour diplomatico che vede protagonisti l’ambasciatore degli Stati Uniti Tilman J. Fertitta e il suo nuovo, gigantesco yacht da 117 metri di lunghezza dotato di due elisuperfici e pure di un campo da golf in scala, battezzato Boardwalk. Costo 450 milioni. Fertitta, imprenditore miliardario texano di origine siciliana, toccherà nel suo Freedom 250 Coastal Diplomacy Italy tour diverse città costiere, da Genova a Venezia, per arrivare nel golfo di Trieste la prossima settimana. Il 23 luglio, nel pomeriggio, è previsto un ricevimento a bordo. Non è ancora noto dove attraccherà lo yacht.

Nel corso del tour, pensato per festeggiare il 250esimo anniversario della Dichiarazione d’Indipendenza degli Stati Uniti, lo yacht toccherà in tutto 13 regioni italiane. In ogni tappa, a bordo del suo yacht, l’ambasciatore ospiterà eventi celebrativi dell’anniversario «con l’obiettivo», così viene presentata l’iniziativa, «di dare risalto al partenariato tra gli Stati Uniti e l’Italia, alleati storici, partner economici e amici stretti». Insomma, l’idea è di incontrare imprenditori, politici e autorità locali, per consolidare i rapporti fra Usa e Italia: il tutto valorizzando il mega yacht come sede itinerante, e decisamente spettacolare, della missione diplomatica.

Le ultime tappe del tour saranno nell’Alto Adriatico: prima Venezia, dove lo yacht e atteso da venerdì 17 luglio (sull’imbarcazione si terrà una festa privata per il Redentore), e poi Trieste.

Fertitta, nato a Galveston (Texas), 59 anni fa, è il proprietario della squadra di basket degli Houston Rockets, una delle franchigie più importanti dell’Nba anche dal punto di vista del valore economico. È un imprenditore del settore ospitalità-entertainment e una personalità tv. Nel 2023 Forbes valutava la sua fortuna in 8,4 miliardi di dollari e Fortune lo collocava al 260° posto nella lista delle persone più ricche. Suo padre Vic era proprietario di un ristorante di pesce e dopo la scuola Fertitta dava una mano a sgusciare i gamberetti. La sua carriera si snoda tra hotel, ristoranti, casinò e parchi di divertimento. È stato anche una star nel reality show Billion Dollar Buyer su Cnbc. Nel 2017 ha acquistato i Rockets per 2,2 miliardi di dollari (oggi il valore della franchigia è più che raddoppiato). Sposato due volte, ha avuto quattro figli dalla prima moglie.

Il tour italiano di Fertitta ha peraltro acceso anche delle polemiche a livello politico. In particolare, il deputato di Avs e co-portavoce di Europa Verde, Angelo Bonelli, ha annunciato un’interrogazione parlamentare. «Lo yacht è sorvegliato da unità navali di Guardia di finanza e Corpo delle Capitanerie di porto, da elicotteri e forze di polizia italiane», rimarca Bonelli, «un imponente dispositivo di sicurezza e polizia marittima. L’ambasciatore è destinatario di una misura di protezione corrispondente al primo livello di rischio, assicurata da personale specializzato del Reparto scorte di Roma». «Perché», chiede Bonelli, «la sicurezza di un ambasciatore statunitense con il suo mega yacht privato deve essere garantita da mezzi aereo navali italiani con risorse dello Stato? Perché non vengono impiegati apparati di sicurezza americani? Quanti uomini e mezzi vengono sottratti al controllo del territorio e delle coste? E quanto costa tutto questo ai cittadini italiani?».

LA MISSIONE

Incontrerà politici, imprenditori e autorità locali «per rafforzare l’amicizia Italia-Usa»

LA POLEMICA

Interrogazione parlamentare sull’apparato di sicurezza: «Quanto ci costa?»

Il Boardwalk è lungo 117 metri: il costo dello yacht è di 450 milioni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Duino Aurisina

Le strutture sportive

I due campi del Sokol dedicati al Beach volley «Gioiello di Aurisina»

Stasera la festa di inaugurazione che completa l'impianto

UGO SALVINI

Duino Aurisina

Completamente rinnovati, dotati di impianto di illuminazione e di uno speciale fondo in sabbia silicea, oltre che ampliati per arrivare alle misure regolamentari previste dalla Federazione. Saranno inaugurati stasera alle 21, con una cerimonia alla quale è invitata tutta la comunità locale, i due campi per il beach volley di Aurisina che fanno parte del comprensorio sportivo di proprietà del Sokol.

Realizzati la prima volta in economia, nel lontano 2012, grazie all'inventiva dei soci dello storico sodalizio sportivo dell'altipiano, i due campi sono ora destinati a essere omologati, allo scopo di poter ospitare manifestazioni ufficiali, anche di notevole livello. «È il nostro obiettivo – spiega il presidente del Sokol, Pavel Vidoni, che recentemente ha potuto celebrare, nel corso di una festa, i 60 di vita del sodalizio – perché vogliamo crescere nel contesto dello sport locale e non solo».

Il costo complessivo dell'opera è stato di circa 75.000 euro, 40.000 dei quali sono stati messi a disposizione dalla Regione, nell'ambito del capitolo che riguarda i finanziamenti a favore delle minoranze. Le spese restanti sono state a carico del Sokol.

«Fin dal momento della realizzazione, avvenuta oramai 14 anni fa, dei campi di beach volley, che furono anche i primi a nascere nel territorio della provincia – ricorda Vidoni – siamo sempre stati destinatari di richieste per poterli utilizzare. Oggi abbiamo a disposizione due nuovi gioielli, che auspico possano farci entrare nel novero degli impianti che ospitano manifestazione di valore nazionale e internazionale. Sarebbe una nostra precisa ambizione poter organizzare un torneo inaugurale di spessore». Intanto, sabato è in programma il tradizionale torneo amatoriale, con la formula del 3 contro 3.

«L'inaugurazione di questa sera rappresenta per noi un punto di partenza, dal quale spiccare il volo per nuove affermazioni in campo sportivo», sottolinea Vidoni che non vuole spingersi troppo oltre, ma fa capire come l'obiettivo finale consiste nel dotare i due campi anche di tribune per il pubblico. Insomma, il Sokol pensa in grande, pur mantenendo la caratteristica di sodalizio sportivo che si dedica, oltre che all'agonismo, al sociale e alla convivialità. «Il nostro comprensorio – riprende il presidente – è a disposizione di tutti. Se i campi di beach volley e quello di pallacanestro sono liberi da prenotazioni, chiunque può giocarvi liberamente, basta portare il pallone. E d'estate, fino a settembre inoltrato, è in funzione il bar sociale, a partire dalle 17. Inoltre siamo sempre pronti a ospitare feste e sagre, perché abbiamo le strutture necessarie, a cominciare dall'area giochi per i bambini».

Costituita esattamente il 17 marzo 1966, dopo sessant'anni di intensa attività, soprattutto nella pallacanestro e nella pallavolo, l'associazione sportiva che opera ad Aurisina è in perfetta salute e continua a seguire attivamente le linee guida tracciate dai suoi fondatori. Il 60° compleanno del sodalizio ha rappresentato un'importante pietra miliare nella storia dello sport ad Aurisina, che gli atleti e le atlete locali hanno celebrate nel modo migliore. Ora l'inaugurazione dei campi di beach volley segnano una nuova fondamentale tappa nella storia del sodalizio dell'altipiano, i cui colori sono stati indossati con orgoglio da centinaia di atleti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PRESIDENTE VIDONI

«Saranno omologati per ospitare tornei di livello e un domani penseremo a dotarli anche delle tribune»

In alto Pavel Vidoni testa i campi di beach volley, sopra quelli per il basket Foto Andrea Lasorte

Nel sito degradato di Sistiana spazio a basket e area bimbi

La giunta comunale approva il documento di indirizzo per avviare la riqualificazione: «Lavori entro l'anno»

Il progetto

Inizieranno entro l'anno i lavori di riqualificazione del campo di pallacanestro e dell'attigua area verde di Sistiana centro.

Il relativo documento di indirizzo alla progettazione è stato approvato in questi giorni dalla giunta del Comune di Duino Aurisina. L'opera comporterà una spesa di circa 400.000 euro, che sarà interamente sostenuta dall'amministrazione comunale, utilizzando risorse presenti nell'avanzo di bilancio.

«Il documento di indirizzo – precisa l'assessore per i Lavori pubblici, Lorenzo Corigliano, nelle cui competenze rientra l'intervento – sarà ora consegnato ai progettisti, che redigeranno nel dettaglio il progetto, seguendo le linee di indirizzo da noi indicate. A quel punto, prenderà il via la fase finale amministrativa, con il passaggio finale in Consiglio comunale, cui farà seguito l'allestimento della gara per l'affidamento dei lavori».

Nel dettaglio, il piano predisposto dalla giunta prevede la demolizione dei fabbricati esistenti, la manutenzione della recinzione e della tribuna, il rifacimento del campetto di basket, la realizzazione dell'area di sosta e di un tavolo da ping pong, il recupero dell'area verde, con l'installazione di un campo giochi per i bambini e la creazione di un percorso per l'allenamento a corpo libero (calisthenics o calistenia) e, infine, la costruzione di un tragitto pedonale accessibile per assicurare il superamento delle barriere architettoniche.

«Il nostro obiettivo – riprende Corigliano – è di migliorare la funzionalità e l'accessibilità dell'impianto, utilizzando materiali durevoli e adatti all'uso esterno. Vogliamo un impianto polivalente per aumentarne le occasioni di utilizzo».

Attualmente l'intera zona, a fianco della stazione carburanti, è abbandonata e fatiscente. All'interno degli edifici scritte tracciate con lo spray e cartoni che indicano probabili bivacchi notturni. All'inizio della scalinata che scende in baia, situata a pochi metri dall'area nella quale sarà effettuato l'intervento, sarà allestita una stazione per la ricarica delle biciclette elettriche. Si tratta di favorire un nuovo e crescente fronte del turismo sostenibile; oramai gli utilizzatori delle biciclette a pedalata assistita in vacanza sono sempre più numerosi, perciò assicurare agli ospiti che, d'estate in particolare, a Sistiana sono migliaia, la possibilità di ricaricare le batterie dei loro mezzi rappresenta un'ottima scelta.

«Nel complesso – così Corigliano – si tratta di rivitalizzare un'area che, per troppo tempo, è rimasta abbandonata e inutilizzata». Considerando il costante aumento delle presenze di turisti e le potenzialità di una zona come quella di Sistiana, dotare il centro del borgo di un nuovo impianto polivalente, dove si potranno svolgere eventi sportivi, far giocare i più piccoli in sicurezza, garantire anche agli anziani un luogo in cui socializzare, significa perfezionare l'offerta globale del territorio comunale.

«L'area nella quale andremo a effettuare l'intervento – conclude l'assessore ai Lavori pubblici – è situata a pochi passi della principale via di attraversamento di Sistiana, alle spalle della stazione di servizio, perciò pensiamo che possa diventare un luogo di aggregazione». —**U.SA.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE INDICAZIONI

Saranno demoliti i fabbricati esistenti, creati un percorso benessere e anche una zona parcheggio

Il campetto abbandonato di Sistiana centro e l'edificio pieno di scritte e usato come rifugio attendono un recupero Foto Lasorte

AURISINA

Campo di calcio chiuso da anni Una recinzione per la sicurezza

È stata completata la recinzione del vecchio campo di calcio di Aurisina, struttura situata nei pressi del bosco che sovrasta l'abitato e sulla quale si sono alternate numerose generazioni di atleti. Da anni però l'impianto è inutilizzato, anche perché è da tempo scomparsa la squadra di Aurisina, dopo una lunga militanza nelle categorie dilettantistiche. L'amministrazione comunale aveva affidato l'incarico di sistemare la recinzione a un'azienda specializzata per motivi di sicurezza. Ora, a intervento completato, si tratterà di valutare il futuro utilizzo dell'impianto, la cui nascita è collocata negli anni successivi alla fine del secondo conflitto mondiale. «Valuteremo le richieste – dice il sindaco Igor Gabrovec – che potrebbero essere anche di natura tra calcistica, poi decideremo». —**U.SA.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Segnalazioni

LE LETTERE

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli.
L'indirizzo al quale inviare la posta è: **segnalazioni@ilpiccolo.it**
Anniversari di matrimonio e compleanni vanno invece inviati a: **anniversari@ilpiccolo.it**

BARCOLA

Quel porticciolo resti una piscina

I lavori del porticciolo di Barcola sono stati sospesi per diversi problemi intervenuti nella prima fase con spostamento di tutte le imbarcazioni. La visione libera del porto fa pensare a un luogo balneare con più piscine, infatti tanti ragazzi si tuffano e nuotano pur essendo vietato.
E se davvero il luogo fosse trasformato in un enorme bagno con piscine nelle varie ipotesi di trasformazione della linea costiera?

LAURA SIMONI

VIALE D'ANNUNZIO

Auto e velocità Serve intervenire

Viale D'Annunzio è un rettilineo che invita gli automobilisti a pigiare sull'acceleratore e a non rispettare l'attraversamento dei pedoni sulle strisce dove gli investimenti avvengono periodicamente.
Quindi chiedo vengano istallati a ogni attraversamento dei semafori, logicamente sincronizzati, che limitando la velocità darebbero la possibilità a noi pedoni di raggiungere vivi l'altro marciapiede, anche se gli autobus dovessero metterci qualche minuto in più per percorrerlo. Visto che non si istituiscono le zone 30.

ANDREINA ASTUTO

OPICINA

Casa Capon riapre ma aggiunti lavori

Gentile Signora Daniela Ribera, La ringrazio per la Sua lettera e per l'attenzione che continua a dedicare a Casa Capon, una struttura che questa Amministrazione comunale considera un presidio fondamentale per la socialità e la vita della comunità di Opicina.
Comprendo il desiderio dei cittadini di vedere finalmente la struttura pienamente operativa. Tuttavia, nel corso dell'ultimo periodo si sono rese necessarie ulteriori attività, non previste inizialmente, indispensabili per garantire un'apertura sicura, funzionale e duratura.
In particolare, è stato necessario intervenire sul sistema di trattamento delle acque reflue, mediante il potenziamento e l'ammodernamento della fossa Imhoff, risalente agli anni Cinquanta, al fine di adeguare l'impianto agli standard attuali e assicurare il corretto funzionamento della struttura.
Parallelamente, l'Amministrazione ha provveduto a effettuare le necessarie variazioni di bilancio per reperire e destinare le risorse economiche indispensabili non solo all'apertura della struttura, ma anche alla sua piena valorizzazione.
L'obiettivo è infatti garantire l'apertura anche nelle ore pomeridiane del piano terra, dove saranno organizzate attività di animazione sociale, iniziative volte a rafforzare il senso di comunità e progetti realizzati in collaborazione con le associazioni del territorio, che avranno un ruolo attivo nella programmazione e nella gestione delle attività.
Contestualmente, si stanno completando tutti gli adempimenti previsti dalla normativa in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. Si tratta di un passaggio imprescindibile per garantire che gli spazi possano essere utilizzati in piena sicurezza da operatori, volontari, associazioni e cittadini, evitando qualsiasi criticità connessa alla fruizione della struttura.
Comprendiamo che i tempi siano stati più lunghi di quanto tutti avremmo auspicato. Tuttavia, la scelta dell'Amministrazione è stata quella di privilegiare un'apertura pienamente funzionante, sicura e dotata delle risorse necessarie a garantire servizi continuativi e di qualità, piuttosto che procedere con un'apertura priva delle condizioni organizzative ed economiche indispensabili.
Ribadisco l'impegno dell'Amministrazione affinché Casa Capon possa diventare un autentico punto di riferimento per gli anziani, per le associazioni e per l'intera comunità di Opicina, rispondendo concretamente alle finalità sociali per cui è stata riqualificata. Cordiali saluti.

MASSIMO TOGNOLLI
ASSESSORE A POLITICHE SOCIALI E WELFARE

NUOVE OBLITERATRICI

Quei biglietti non più utilizzabili

Da ieri Tpl Fvg ha provveduto a togliere le classiche obliteratrici lasciando solo le vidimatrici elettroniche per cui è necessario possedere i biglietti con qrcode o supporti elettronici quali carta di credito, cellulari eccetera per poter pagare il viaggio a bordo degli autobus.
La scorsa settimana ho contattato la stessa per sapere come non perdere i viaggi rimasti sui biglietti pluricorse in possesso alla mia famiglia. Risposta: «Non siamo stati informati in merito». «Ma com'è possibile», rispondo, «manca meno di una settimana... quindi con i biglietti a metà mi attacco o posso usare il Qrcode e finirli?». «Se hanno il Qrcode può usarli». E mi sviene snocciolata la modalità di utilizzo del biglietto con Qrcode. Così mi ritrovo con biglietti smezzati che, come da regolamento Tpl Fvg non hanno scadenza, ma che non posso vidimare, né farmi rimborsare e né sostituire.

BARBARA BERTOCCHI

PIAZZA GOLDONI

Il nuovo look tolga anche il porta CD

Speriamo che con i lavori di modifica del look di piazza Goldoni si abbatta anche "el scovolin", o porta CD che dir si voglia, che storpia il vero look storico di quella piazza.

SERGIO LORENZUTTI

LE FOTOGRAFIE DEI LETTORI

"Cheerdance Milenium" d'argento ricevute in Comune a Sgonico

Hanno vinto la medaglia d'argento ai Campionati mondiali di Cheerleading, svoltisi a Orlando, negli Usa. Sono le sei componenti del gruppo "Cheerdance Milenium" e, al loro rientro, sono state ricevute nel Municipio di Sgonico dalla sindaca Monica Hrovatin, in quanto due atlete della formazione sono residenti proprio nel comune carsico.

Nel periodo della maturità il ritrovo dei geometri della VC 73/74

Non sono mancati neanche quest'anno a ritrovarsi nel periodo della matura i geometri della VC 73/74. Nella foto in senso orario: Guido Sergi, Fulvio Luin, Vito Peraino, Giancarlo Padoan, Luciano Zorro, Adriano Boccali, Nevio Raponi. Si sono dati appuntamento per il prossimo autunno anche con gli assenti.

GLI AUGURI DI OGGI

LUISA
Tanti auguri per i tuoi 80 anni da tutti i tuoi famigliari!!

FRANCESCO
Buon compleanno! Ricorda che l'età è solo un numero!!! Cari auguri dalla tua famiglia

I dieci anni della GeA Danza con "Il respiro del cosmo"

Il Kosovelov dom di Sesana ha ospitato "Il respiro del cosmo", il saggio di fine anno delle associazioni GeA Danza di Trieste e Rdeča Zvezda di Sgonico. "Il respiro del cosmo" ha mostrato delle coreografie che esplorano l'ampiezza dello spazio e l'intimità del respiro, tra orbite, meteore, nebulose di movimento e silenzi siderali. I pianeti saranno esplorati nel significato ad essi collegato: morte e rinascita per Plutone, velocità e gioco per Mercurio, Saturno e il tempo che scorre. Non sono mancate le stelle, piccoli astronauti ed extraterrestri. Uno dei tratti distintivi delle due serate è stata la presenza simultanea di allievi di età e livelli differenti. Dalle prime timidezze dei più piccoli alla consapevolezza crescente degli adolescenti, fino all'eleganza matura dei gruppi adulti, lo spettacolo disegna una galassia di percorsi che si incontrano sul palco. Un appuntamento che quest'anno ha assunto un valore speciale: GeA danza festeggia dieci anni di attività, dieci orbite intorno al sole di un progetto nato dall'amicizia di due ballerine e dalla condivisione di principi, metodi e visioni.
Dieci anni fa, Ambra Cadelli e Giovanna Cavan hanno scelto di unire talenti e sensibilità per creare un luogo in cui la danza fosse linguaggio, educazione alla bellezza, relazioni sane e profonde e crescita personale. Il decimo anniversario per GeA danza non è stata soltanto una ricorrenza, ma l'occasione per ringraziare famiglie, insegnanti e allievi che hanno creduto nel progetto.

Un saggio della Gea Danza di Trieste

Segnalazioni

L'Automotoclub storico Sandrin il giovane "pres"

Andrea Sandrin, 27 anni, è il più giovane presidente dei 300 club federati all'Asi

UGO SALVINI

Ha compiuto da poco 27 anni, essendo nato nei primi mesi del 1999, e da più di un anno può fregiarsi di un piccolo ma significativo record: lui infatti è il più giovane presidente d'Italia nell'ambito dei 300 club federati e aderenti all'Asi, l'Automotoclub storico italiano, principale ente riconosciuto dallo Stato che tutela e certifica i veicoli storici e conta più di 150.000 soci. Parliamo di Andrea Sandrin, approdato, nella primavera del 2025, alla carica più alta del Club dei Venti all'ora, circolo triestino sorto nel lontano 1961, su iniziativa di un gruppo di appassionati di auto d'epoca, che vanta, nei suoi 65 anni di storia, l'organizzazione di eventi che fanno oramai parte della memoria collettiva della città, a cominciare dalla "Trieste-Opicina historic", rievocativa della cosiddetta "Monza in salita", per continuare con l'ancor più datata "Befana del vigile".

«Sono un grande appassionato di automobili in generale – spiega Sandrin, che nella vita si occupa di software, perciò un mondo piuttosto lontano da quello delle quattro ruote d'epoca – e fin da piccolo ho partecipato a raduni di auto tuning, cioè quel particolare settore nel quale la fantasia del proprietario si dedica alle modifiche della carrozzeria della propria vettura. Una volta ottenuta la patente di guida ho iniziato a guardarmi in giro e ho capito che la mia vera passione era dedicata alle auto d'epoca, nello specifico quelle costruite prima del 2000».

È così che, con i primi risparmi acquista la prima automobile, una Seat Ibiza del 2007, passando poi a una BMW 2000 del 1992 serie 5, di 34 anni di età con 160.000 chilometri. «Fu in quella fase che venni in contatto per la prima volta con il Club dei Venti all'ora, perché chi me l'aveva venduta faceva già parte di un circolo del settore Tutto questo avvenne due anni fa – evidenzia il giovane presidente – a 25 anni. In quei frangenti che divenni socio del Club dei Venti».

Da semplice ultimo arrivato, e per giunta giovanissimo, alla presidenza, il passo però è piuttosto lungo, eppure Andrea Sandrin ce l'ha fatta e lui il percorso fatto lo racconta così. «Una volta entrato nel club mi accorsi che c'erano pochi giovani fra i soci e proposi di creare una commissione ad hoc, che avesse l'obiettivo di organizzare eventi utili per richiamare appunto l'attenzione di nuove e giovani leve. Mi venne dato un incarico e riuscii ad allestire, nello spazio dell'azienda Parovel di Bagnoli della Rosandra – ricorda Sandrin – un ritrovo per giovani appassionati di motori. I giovani d'oggi, infatti, preferiscono il ritrovo statico alla gita, perché così si favorisce la socializzazione. In sostanza, constatato che siamo nel pieno di un cambiamento culturale, mi proposi al direttivo, ribadendo il mio impegno nel cercare di incentivare nuovi ingressi. Alla fine, l'entusiasmo che stavo dimostrando ai soci più anziani li convinse a propormi come presidente e così è avvenuta la mia elezione. Una soddisfazione non da poco perché il club conta più 200 soci e molti simpatizzanti. Insomma la responsabilità è notevole, ma la voglia di fare che mi anima è tanta e spero di superare tutti gli ostacoli che inevitabilmente un incarico come questo comporta».

L'obiettivo è quello di trovare nuovi iscritti e appassionati delle quattro ruote, per dare continuità a un'associazione di persone che vivono l'auto storica come uno stile di vita. Capace di forgiare un ambiente e favorire amicizia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Calendario

Il Santo	Bonaventura vescovo
Il Giorno	196° ne restano 169
Il Sole	Sorge alle 5:30 Tramonta alle 20:52
La Luna	Sorge alle 6:23 Cala alle 21:54
Il Proverbio	Presto la pioggia suol venire a noia, ma in luglio è un ricco dono e apporta gioia.

Qualità dell'aria

Nella tabella sono indicate:
- La concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (mg/m³)
- La concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (03) (mg/m³)

Giorno	PM10 in mg/m³	0.3 in mg/Nm³
13.07	10	122
14.07	12	126
15.07	8	129
16.07	6	118
17.07	10	122
18.07	7	111

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure delle rete di monitoraggio di Arpa PVG realizzata con le tecniche statistiche.
I dati previsti per ieri e per oggi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio.

Numeri Utili

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione Suicidi	800 510 510
Guardia Costiera	1530
Protezione Animali (Enpa)	040910600
Sanità	0434223522
Vigili Urbani	
Servizio rimozioni	040366111

ELARGIZIONI

Regole Elargizioni

Beneficiario

NORD EST MULTIMEDIA S.P.A.

IBAN

IT32B0200805364000107291372

1) Nome e Cognome (in memoria di)

2) Nome del donatore/i (da parte di)

3) Nome del beneficiario (a favore di)

4) Data di pubblicazione (eventuale)

5) Indirizzo del donatore

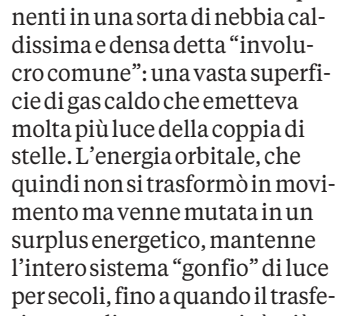
6) Numero di telefono del donatore

In memoria di Licia Benedetti da Federica, Paolo e Caterina 50,00 pro FONDO LORENZO FERNANDELLI PER LA CULTURA, L'ARTE E A FINI UMANITARI.

FINESTRA SUL COSMO

Il mistero di Acamar: brillava come un faro

STEFANO SCHIRINZI



Sfogliando antichi cataloghi stellari giunti dall'antichità classica e dal Medioevo, capita di imbattersi in discrepanze affascinanti: stelle descritte luminose e che oggi appaiono invece deboli. Se spesso tali incongruenze derivano da errori di trascrizione o valutazioni soggettive nel corso dei secoli, in altri casi ci si trova di fronte a veri enigmi astrofisici che sfidano la nostra comprensione dell'evoluzione stellare su scala temporale umana. Un esempio di questo fenomeno è rappresentato da Theta Eridani, stella nota fin dall'antichità con il nome di Acamar, derivante dall'arabo Akhir an-nahr, (" la foce del fiume"), che identificava la fine del lungo corso celeste di Eridanus. In seguito, nella designazione di foce del fiume, Acamar fu sostituita dalla più meridionale e brillante Achernar (Alpha Eridani), invisibile alle latitudini del Mediterraneo e dunque sconosciuta agli antichi astronomi. Per circa mille anni, tuttavia, Acamar ha custodito un segreto straordinario. Nei loro scritti, Tolomeo nel 137 e al-Sufi nel 964 registrarono la stella come una delle tredici più brillanti della volta celeste; persino Ipparco, attorno al 129, la descrisse come un astro molto splendente. Oggi, al contrario, essa brilla di una modesta magnitudine visuale, pari a 2. 9: stando alla prestigiosa e antica lista, l'astro avrebbe brillato una magnitudine stimata 0, 2: questa discrepanza di 2, 7 magnitudini, la più grande riscontrata tra le mille stelle catalogate nell'Almagesto tolemaico, significa che in passato Acamar era circa 12 volte più luminosa. Uno studio firmato da I. Waisberg e B. Katz avrebbe svelato tale mistero. Attraverso l'uso di avanzati dati interferometrici, spettroscopici e fotometrici, i ricercatori hanno analizzato la natura di Acamar che si è rivelata non essere una stella singola bensì un sistema triplo. Risolta in binaria già da G. Piazzi nel 1814, le moderne osservazioni rivelano che la componente primaria è a sua volta una stretta binaria composta da due astri quasi gemelli che orbitano a meno di un decimo della distanza Terra-Sole. Secondo lo studio, l'antico picco di luminosità sarebbe stato causato da un processo di estrazione di energia orbitale: all'esaurimento di idrogeno nel suo nucleo, la stella primaria avrebbe iniziato a espandersi fino a riempire il "lobo di Roche", innescando un trasferimento di massa gassosa alla compagna. Processo tutt'altro che pacifico, che indusse le due stelle ad avvicinarsi restringendo la propria orbita. Poiché il flusso di materia era probabilmente enorme, il gas non venne semplicemente assorbito dalla seconda stella ma avvolse entrambe le componenti in una sorta di nebbia caldissima e densa detta "involucro comune": una vasta superficie di gas caldo che emetteva molta più luce della coppia di stelle. L'energia orbitale, che quindi non si trasformò in movimento ma venne mutata in un surplus energetico, mantenne l'intero sistema "gonfio" di luce per secoli, fino a quando il trasferimento di massa terminò: ciò accadde in quanto l'attrito rese le orbite circolari anziché ellittiche, evitando così il trasferimento di materia, mentre la stella donatrice andò rimpicciolendosi perdendo i suoi strati esterni, restituendo così stabilità al sistema. Il sistema stellare trovò un assetto gravitazionale stabile.

Centro Studi Astronomici Antares Trieste

Il Comune di Trieste

Alla scuola Corsi parte la difesa di alberi e uccellini

Il Comune di Trieste, con il funzionario Francesco Panepinto responsabile di posizione organizzativa del Verde Pubblico e Igiene Urbana e Adelio Paladini dell'Archivio Storico, ha partecipato alla Scuola Corsi – Istituto comprensivo Margherita Hack. Il dirigente Roberto Benes, invece, alle buone pratiche per tutelare l'ambiente e l'avifauna che si concretizzano con i progetti – a matrice geografica – dell'insegnante Simonetta Garau, denominati "DifendiAMO i nostri Amici Alberi & Uccellini" e "Cambiamenti Climatici". In aula, oltre ai rappresentanti del Comune si sono avvicendati Giuseppe Borruso dell'Università di Trieste – Dipartimento di Geografia Economica, e alcuni rappresentanti del Corpo Forestale Regionale.

Partendo dai dettagli architettonici dell'edificio scolastico e delle sue aree verdi, fino alla dimensione geo-economica del Porto di Trieste, l'analisi si è concentrata sull'ecologia del bosco e della botanica dell'ambito carsico e urbano. Il Comune ha trattato la regolazione del clima su scala locale, attraverso la preziosa presenza degli alberi in correlazione al contenimento dei consumi. Spunti di riflessione sono stati forniti dall'esperto PhD chief Scientist (già Space Flight Center) in diretta dagli Stati Uniti, che ha illustrato le esclusive immagini delle missioni su Marte, proiet-

Francesco Panepinto

tando nel futuro gli alunni e le famiglie collegate online. Al termine l'esibizione del drone in dotazione al Nucleo Guardie forestali con le indicazioni sulla gestione dei rondoni e rondinelle, le quali dopo un viaggio migratorio di 14.000 km tornano a nidificare nello stesso luogo dove sono nate.

L'iniziativa di Monrupino e Sesana

"Notte del vino" La presentazione viene rinviata

È stata annullata la prevista conferenza stampa programmata per oggi, nel Municipio di Sesana, per presentare la "Notte del vino" del 30 luglio. Si tratta dell'appuntamento di degustazione di una ventina di vini di produttori italiani e sloveni, che si svolgerà sulla Rocca di Monrupino e che rappresenta l'unico evento transfrontaliero del ciclo di degustazioni inserite nel programma delle "Città del vino" del Friuli Venezia Giulia, in quanto sarà organizzato di concerto dalle due amministrazioni comunali.

GIOCO DEL LOTTO

Estrazione del 14/7/2026

BARI	48	66	9	78	35
CAGLIARI	51	52	15	38	72
FIRENZE	8	60	78	20	25
GENOVA	46	2	5	22	81
MILANO	29	68	75	53	24
NAPOLI	84	12	13	81	69
PALERMO	28	18	2	54	38
ROMA	36	7	72	45	16
TORINO	76	31	73	55	20
VENEZIA	54	51	42	26	49
NAZIONALE	3	75	64	9	7

10eLOTTO

COMBINAZIONE VINCENTE

2	7	8	9	12
18	28	29	31	36
46	48	51	52	54
60	66	68	76	84

Numero Oro 48 — Doppio Oro 48-66

SuperEnalotto

8 -44-49-80-85-88

Jolly 30 — Superstar 64

JACKPOT 194.500.000,00 €

QUOTE SUPERENALOTTO

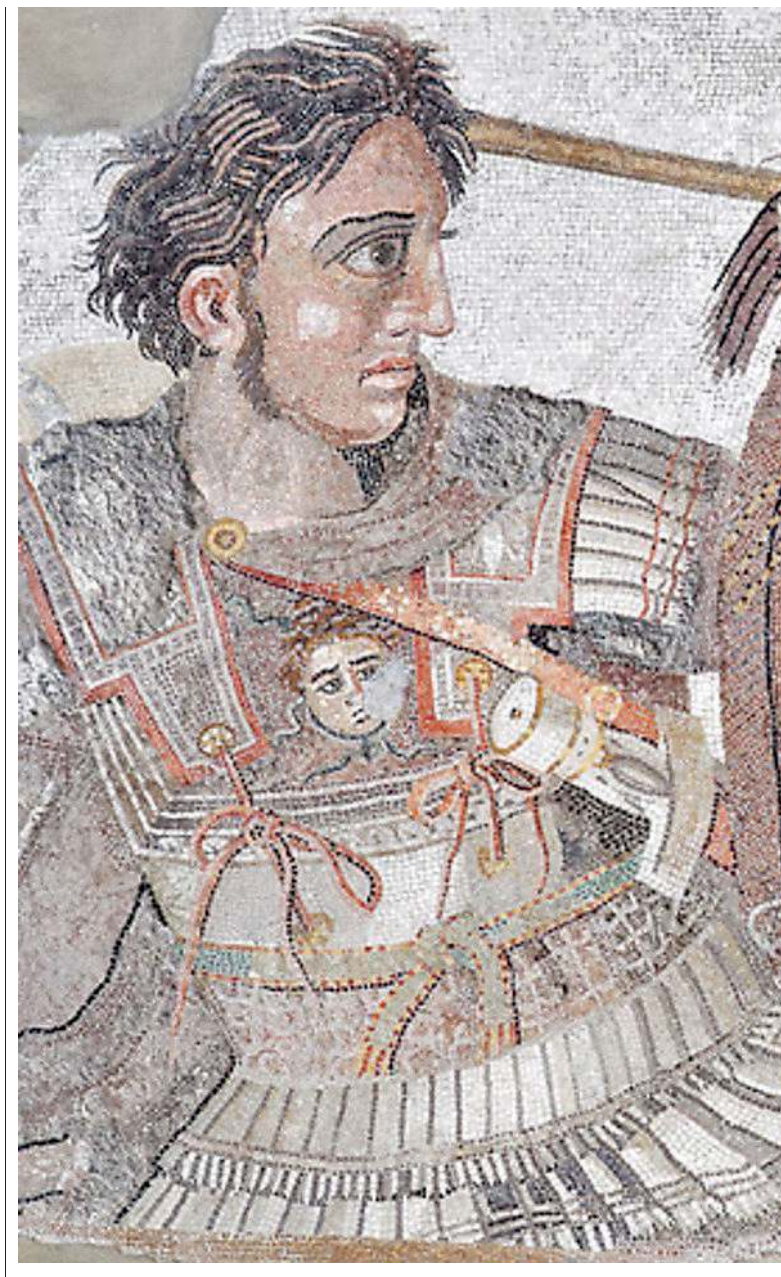
Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 2	5	94.285,63 €
Ai 722	4	265,42 €
Ai 24.955	3	23,15 €
Ai 351.806	2	5,10 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	5	- €
Ai 2	4	26.542,00 €
Ai 107	3	2.315,00 €
Ai 1.591	2	100,00 €
Ai 9.723	1	10,00 €
Ai 21.790	0	5,00 €

Cultura e Spettacoli

Alessandro Magno Conquistatore e post-adolescente



Il mosaico La battaglia di Isso al museo archeologico di Napoli

Il nuovo libro di Mariangela Galatea Vaglio esplora la figura del Macedone con occhio contemporaneo: «Ingenuo, iracondo. Oggi sarebbe un giovane da supporto psicologico ma sui limiti, a volte, si costruisce la grandezza»

GIULIA BASSO

Storia

«Si è consumato come una supernova». Mariangela Galatea Vaglio descrive così Alessandro Magno, morto a nemmeno 33 anni, dopo aver condensato in una manciata d'anni l'arco intero di un'esistenza. Cesare e Napoleone, che lo presero a modello, arrivarono al loro apice da uomini fatti. Dopo Cesare, Teodora e Afrodite, la scrittrice arriva da Giunti con "Alessandro Magno. Re, condottiero, eroe", quasi 400 pagine in cui Alessandro non è mai solo: a contendergli la scena sono Filippo, Olimpiade, decine di personaggi minori, in quello che l'autrice stessa definisce, nella premessa, "un mosaico, non un quadro armonico". Il libro sarà presentato in prima nazionale martedì 4 agosto alle 21, a Spinea.

Perché ha scelto di rischiare la linearità per questo mosaico?

«La storia romana è un personaggio molto lineare: le vicende di una città e della sua classe dirigente. La storia greca invece ha moltissimi centri e moltissimi protagonisti, e in questo noi italiani siamo davvero gli eredi diretti dei greci: riusciamo a dividerci ogni venti chilometri, loro ci riuscivano nel giro di quindici stadi, poco meno di tre chilometri. Spesso raccontiamo la storia col senno di poi, come se tutto fosse stato destinato ad accadere. La storia greca ti fa capire invece quanto conti il caso: sarebbe bastata una battaglia vinta o persa, o una parola detta in più o in meno, perché tutto cambiasse. Anche la fortuna di Alessandro passa da dettagli quasi banali: l'unico condottiero persiano capace di contrastarlo sul campo muore di malattia, non in battaglia. E poi Dario sbaglia i conti a Gaugamela, mentre i satrapi persiani litigano tra loro senza trovare una strategia comune. Come dicevano i romani, conta la virtù, ma conta anche la fortuna».

Il libro racconta però anche le crepe di Alessandro, non solo la sua grandezza...

«C'è il rischio, quando si racconta un grande personaggio storico, di farne un villain oppure un supereroe Marvel. Alessandro non è né l'uno né l'altro. Io insegno alle medie, ho a che fare ogni giorno con ragazzini in piena preadolescenza, e alle volte mi è sembrato di avere davanti proprio uno di loro: uno che non è riuscito a risolvere i problemi dell'adolescenza, che si porta dietro il disagio di due genitori a dir poco ingestibili. È un personaggio ambizioso, devastante in guerra ma anche molto fragile: ha evidenti problemi nel relazionarsi con gli altri, ha usato per tutta la vita gli amici più stretti come una bolla protettiva per non lasciare entrare nessun altro, e le sue storie d'amore, con uomini e donne, sono sempre segnate dalla stessa distanza».

È un manipolatore allora?

«No, anzi per certi versi è ingenuo, ma ha grossi problemi di gestione della rabbia. Si capisce bene perché il suo punto di riferimento fosse Achille, di cui sembra quasi la reincarnazione: anche lui, quando gli parte l'embolo, non riesce a fermarsi, ma non è un cinico, soffre per quello che fa, ha un suo senso della moralità. Probabilmente era anche iperattivo, incapace di stare fermo o di sopportare la noia, sempre in cerca di nuovi stimoli. Oggi sarebbe probabilmente un ragazzo con bisogno di supporto psicologico. E invece è diventato uno dei più grandi personaggi della storia: anche questo ci insegna che quelli che sembrano limiti, a volte, diventano la materia stessa della grandezza».

IL PROFILO

«Ambizioso e fragile era figlio di due genitori ingestibili ed era in difficoltà nei rapporti con l'altro»

Alessandro tratta più volte gli oracoli come strumenti da piegare al bisogno. Quanto è fede autentica e quanto leva di potere?

«Non si capisce mai fino in fondo. Formalmente è rispettosissimo della religione, e come suo padre Filippo aveva capito che è un ottimo modo per tenere legati a sé soldati e sudditi. Ma ha anche questa straordinaria capacità di rigirare gli oracoli perché dicano quello che gli serve, cosa che del resto era molto greca. Probabilmente unisce tutto questo a una fede sincera: continuava a sacrificare ogni giorno. Ma è una fede diversa dalla nostra: alla base c'è una logica quasi di scambio, offro perché in cambio ottengo ciò che voglio».

Nell'indice compaiono titoli come "Le fake news e la guerra di Tebe" . Perché innestare un lessico così contemporaneo su vicende di duemila anni fa?

«È sempre stato il mio punto di partenza sui social: far capire che la storia antica non è poi così antica, perché le dinamiche umane restano quelle. Sono meccanismi che funzionano dal Paleolitico a oggi, identici da Ramses fino ai leader contemporanei. E non è solo un modo per avvicinare il lettore: la storia antica affronta problemi modernissimi, l'integrazione, le identità divise fra due culture, gli equilibri del Medio Oriente, spesso prima e meglio di come li affrontiamo noi».

L'ATTUALITÀ

«La storia antica affronta problemi modernissimi come l'integrazione e l'identità»

Come concilia il rigore della sua formazione accademica con la scrittura per il grande pubblico?

«Tieni a mente cosa vuoi ottenere, poi il modo per spiegarlo lo trovi. Studio il mondo antico da trent'anni, da quando mi sono laureata, e chi vuole divulgare bene deve leggere esattamente gli stessi studi degli specialisti,

Secondo Leone alla carriera Venezia premia Ellen Burstyn

MARCO CONTINO

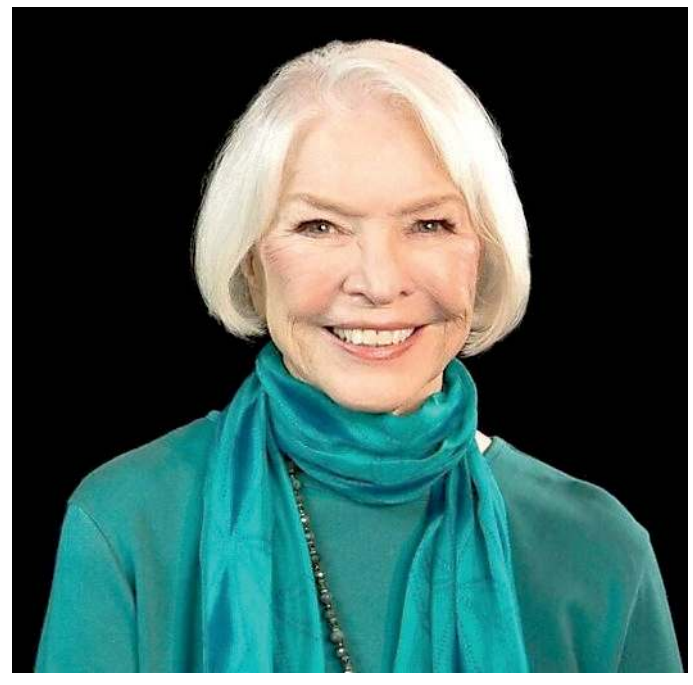
Cinema

Ecco il secondo ruggito alla carriera della Mostra del Cinema di Venezia: dopo l'annunciato premio a George Clooney, sarà l'attrice americana Ellen Burstyn a ricevere l'onore di un Leone d'oro per il suo percorso cinematografico e artistico. E proprio al Lido, nei giorni della Mostra, sarà presentato l'ultimo cortometraggio che la vede protagonista (Flash Impact), diretta da Maggie Gyllenhaal (presidente di Giuria di Venezia 83) in cui interpreta una versione di Marylin Monroe che il mondo non ha mai avuto la possibilità di vedere.

L'attrice ha accetto il riconoscimento con grande entusiasmo: «Wow! Non solo ho la possibilità di viaggiare in una delle mie città preferite in assoluto in tutto il mondo... ma me ne torno a casa stringendo tra le braccia un Leone d'oro! Il Leone d'oro alla carriera della Mostra del Cinema di Venezia! Mi sento così onorata, così felice, così piena di gratitudine! Davvero wow!».

Come ha ricordato il Direttore Alberto Barbera, Ellen Burstyn è «interprete di rara intensità e verità», capace di attraversare «oltre cinquant'anni di cinema americano restituendo profondità e complessità a personaggi femminili indimenticabili, capaci di incarnare le contraddizioni e le trasformazioni della donna contemporanea».

«Ha fatto della fragilità e della disciplina metodica – continua Barbera - gli strumenti di una recitazione fondata sulla verità emotiva, sull'ascolto e sulla generosità verso i propri personaggi. La sua arte, capace di illuminare il dolore e la resilienza quotidiana con dignità, ironia e coraggio, resta un modello assoluto di autenticità interpretativa e di impegno civile nel mestiere dell'attrice».



Ellen Burstyn riceverà un Leone d'oro a Venezia

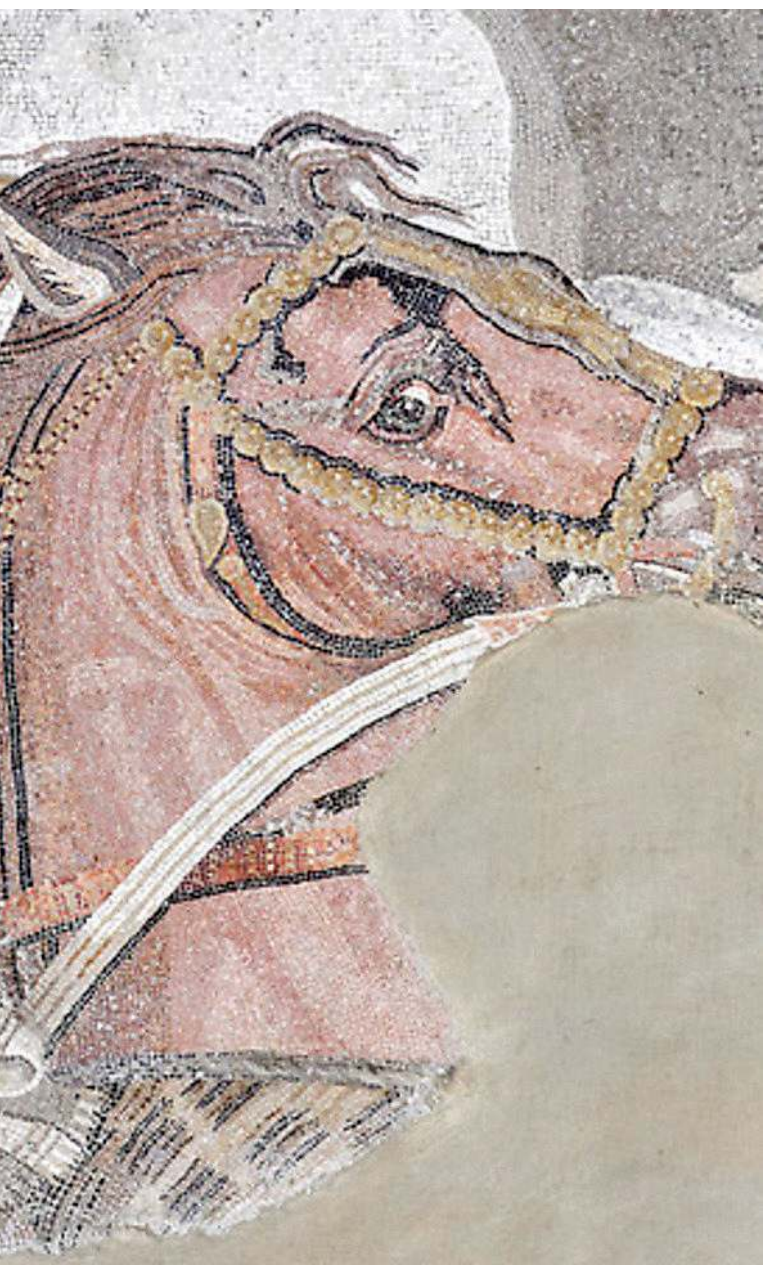
Classe 1932, Ellen Burstyn debutta a Broadway nel 1957. Il successo irrompe nel decennio '70-'80, sulla scia del rinnovamento portato dalla "Nuova Hollywood". Prima con "L'ultimo spettacolo" di Peter Bogdanovich ('71) grazie al quale conquista la sua prima nomination all'Oscar come miglior attrice non protagonista. La seconda candidatura (questa volta come interprete principale) è del'73: Ellen Burstyn è la madre disperata della piccola Re-

Carrie, l'esordio di Stephen King approda su Prime

Carrie, il primo adattamento in assoluto dell'iconico romanzo d'esordio di Stephen King in una serie tv, firmato dall'acclamato showrunner Mike Flanagan. Prime Video ha svelato le prime immagini di Carrie, la sua nuova serie Prime Original in uscita prossimamente. Basata sull'iconico romanzo d'esordio di Stephen King, è una rivisitazione audace, attuale e sorprendente.

Baglioni e Caccamo raccontano San Francesco

TAU. In segno d'amore, edito da Castelvecchi, è un'opera poetica e spirituale nata dall'incontro tra Claudio Baglioni e Michele Caccamo all'interno di un progetto artistico dedicato a san Francesco in occasione degli 800 anni dalla morte. Il volume sarà in libreria dal 15 settembre in tiratura limitata da tremila copie numerate.



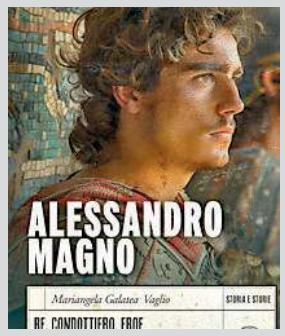
L'AUTRICE

Pillole di storia sui social

Mariangela Galatea Vaglio è nata a Trieste. Si è laureata in storia greca a Ca' Foscari con Lorenzo Braccesi, che le ha trasmesso la passione per Alessandro Magno. Vive nel veneziano e insegna lettere alle medie. Gestisce da anni la pagina Facebook "Pillole di storia", con quasi centomila follower, e un blog che ha raccolto milioni di letture.

IL LIBRO

Le fake news dell'antichità



Nel libro, un capitolo racconta come una falsa notizia sulla morte di Alessandro basti a far crollare un'alleanza: a Tebe, appena si sparge la voce, la città si ribella contro la Macedonia, spinta anche dall'oratore Demostene. Quando gli esploratori confermano che il re è vivo e vicino, i capi della rivolta non ci credono comunque: dicono che si tratta di un omonimo.

La forza della leggerezza Sabrina Salerno porta a San Giusto gli anni '80

La cantante e showgirl ospite della Trash Nite proporrà al pubblico classici come "Boys" e "My Chico"

La cantante e showgirl Sabrina Salerno

ELISA RUSSO

L'intervista

«Tutto quello che ti cuciono addosso, raramente corrisponde alla tua vita privata. Come diceva Jessica Rabbit, mi disegnano così. Mi fa piacere essere considerata una sex symbol, ma sono etichette che lasciano il tempo che trovano. In realtà, sto scoprendo che per tante persone ho rappresentato energia, forza di volontà, allegria. Ho sempre ricercato la luce e chi mi segue l'ha capito». Sabrina Salerno, cantante e showgirl nata a Genova nel '68 e residente vicino a Treviso, è per molti un volto (e un corpo) legato agli anni '80 e '90, con hit come "Boys (Summertime Love)" e "My Chico": questo la rende l'ospite perfetto per la Trash Nite, un viaggio musicale tra le canzoni che hanno fatto la storia, giovedì alle 21 al Castello di San Giusto, organizza Vigna Pr e Good Vibrations con Fvg Music Live nell'ambito di Trieste Estate.

Ha qualche ricordo legato a Trieste, magari al Festivalbar?

«Me lo ricordo eccome: 1986, ero caduta in Piazza Unità. Aveva cantato Loredana Bertè, per qualche motivo avevano pulito il palco ed era tutto scivoloso, sono entrata sulle note di "Sexy Girl" e ho fatto una bella sforbiciata in aria atterrando con il sedere. Ramazzotti era dietro, mi guardava preoccupato, Salvetti era uscito, si era arrabbiato da morire. L'abbiamo rifatta ma chi era in piazza non lo dimentica».

Ha dei legami qui? Nei '90 aveva realizzato con i produttori triestini Zafret e Portaluri successi come "Angel Boy".

«Vero, avevo lavorato con loro. Poi ho anche l'amica Susanna Huckstep, eravamo a Miss Italia assieme, era meravigliosa, è rimasta bellissima. Giovedì andrò a trovarla. Trieste è una città di mare veramente splendida».

Che cosa porta sul palco?

«Ho quattro ballerini e, in un'esibizione di mezz'ora, faccio un mini percorso nel mio repertorio, anche quello nuovo».

Nostalgia e revival anni '80: da cosa nascono?

«Nel mio caso non direi né nostalgia né malinconia. Siamo arrivati agli anni '80 con una inconsapevole leggerezza dell'essere, con la voglia di distinguerci, essere eccentrici. La moda era cambiata, Jean Paul Gaultier faceva delle cose mai viste. Musicalmente c'erano i sintetizzatori, melodie molto cantabili. Non sapevamo cosa succedesse in giro, oggi è cambiata la comunicazione, il telefono ha rivoluzionato tutto. Noi siamo una generazione fortunatissima perché abbiamo visto questo e quello, per mio figlio di 22 anni non è così. Nascono col cellulare in mano, e vedere immagini di un certo tipo tutti i giorni disumanizza».

Ci sono dei pro?

«Io sono per l'intelligenza artificiale perché secondo me, una volta regolamentata, sarà un grande ausilio per la medicina».

Infatti, ha pubblicato un nuovo singolo "Love in Rio", in cui duetta con una Ia.

«All'inizio non volevo assolutamente farlo perché pensavo che le persone non fossero ancora pronte. Per me è un vero e proprio esperimento. Quando ho mandato il video ai miei amici, anche 35enni mi rispondevano "ma questa cantante non la conosco chi è?", mentre mio figlio capisce subito. Il mio prossimo disco, però, non avrà niente a che vedere con l'intelligenza artificiale, sarà tutto suonato in studio. L'Ia, non ha coscienza, ci sarà sempre bisogno di un papà, di una mamma o di una persona che guidi il progetto».

È stata in tv al fianco di Carrà, Mondaini, e ha dichiarato che preferisce lavorare con le donne, vero?

«Ovviamente parliamo di donne intelligenti e non invidiose, ho notato generalmente che quando una donna è felice della propria carriera e soddisfatta di sé stessa, non si mette mai in competizione con le altre, ma anzi cerca la collaborazione. Sarà la frase più banale del mondo, ma l'unione fa veramente la forza. Ho avuto la fortuna di lavorare con donne molto collaborative, che erano talmente grandi che non avevano bisogno di mettere i bastoni fra le ruote».

"Siamo donne" in duetto con Jo Squillo a Sanremo 1991 è diventata un inno.

«... Oltre le gambe c'è di più. Uno slogan. Quando Jo ha scritto questa canzone, lei voleva veramente dire qualcosa che per me era assolutamente scontata. Ma evidentemente ero molto giovane e presuntuosa. Mi sbagliavo: c'è ancora bisogno di dirlo».

aggiornarsi di continuo. Poi però bisogna trasformare quegli articoli accademici in qualcosa che un pubblico non specialista possa leggere: non si tratta di svilirli, ma di trovare un lessico diverso, e a volte un ritmo più da romanzo che da saggio storico».

E quella tensione verso il romanzo da dove nasce?

«Scrivo i libri che vorrei leggere: mi piacciono i colpi di scena, e la storia è una sceneggiatrice mille volte migliore di qualunque autore di Hollywood, perché può fare quello che vuole, tanto è successo davvero. Lo sapevano già gli antichi: Plutarco, nelle sue Vite parallele, trasformava la storia dei grandi uomini in qualcosa di appassionante. Erodoto leggeva le sue storie a pagamento nei teatri. E leggere Tucidide, con tutte quelle città piene di politici che tramano e congiure che esplodono, è un po' come vedere un Trono di Spade fatto di poleis greche».

33

ANNI

L'età in cui cadde il condottiero dopo aver esteso il suo regno a tutto il mondo conosciuto

gan, la bambina posseduta in una delle opere più iconiche e terrificanti di quegli anni, "L'esorcista" diretto da William Friedkin, destinato a diventare un classico del filone demoniaco, superando il genere stesso. Il film la segnerà anche nel fisico: durante una scena (quella in cui la figlia la strattona e la scaraventa a terra), infatti, riporterà una lesione permanente alla schiena. Sono le prove generali per la statuetta che arriva nel 1975 per il ruolo da protagonista in "Alice non abita più qui" di Scorsese (nello stesso anno vince anche il Tony Award come miglior interprete dell'opera teatrale "Same Time, Next Year" che avrà anche un adattamento cinematografico nel '79 per il quale collezionerà la sua quarta nomination agli Oscar).

Se nei decenni successivi, il percorso artistico di Ellen Burstyn vira verso la televisione, il teatro e l'insegnamento, con qualche acuto cinematografico ("Resurrection" nel 1980), nel 2000 è la straziante protagonista del secondo film di Darren Aronofsky "Requiem for a Dream", una donna dipendente da anfetamine che le vale ancora una nomination all'Oscar. È l'inizio di una seconda giovinezza, puntellata da altri preziosi ruoli sul grande e sul piccolo schermo: lavora ancora con Aronofsky in "The Fountain" (presentato proprio alla Mostra nel 2006) e con Oliver Stone nel 2008 (W.); partecipa ad un episodio di "Law & Order" per il quale si aggiudica un Emmy Award come miglior guest star in una serie drammatica (entrando nel ristretto club dei vincitori della "Triple Crown of Acting", i tre premi cinematografici, teatrali e televisivi più prestigiosi).

Nel 2014, è nel cast di "Interstellar" di Christopher Nolan e nel 2020 torna alla Mostra del Cinema con il film di Kornél Mundruczó "Pieces of a Woman" prima di riabbracciare il ruolo che l'ha resa celebre nel sequel "L'esorcista – Il credente" di David Gordon Green.

LA CARRIERA

Al successo con L'esorcista tra gli ultimi film Interstellar di Christopher Nolan

I RICORDI

«Al Festivalbar dell'86 in piazza Unità caddi sul palco subito dopo essere entrata. Il pavimento era scivoloso, feci una sforbiciata e atterrai sul sedere. Eros Ramazzotti era dietro e mi guardava preoccupato»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giorno & Notte

TEATRO

I fantasmi e gli spiriti in dialetto triestino dell'Alegra Caponera

ANNALISA PERINI

Tra farsa e teatro dell'assurdo, nella cornice della più schietta e popolare triestinità, questa sera alle 18.30, all'Ex lavatoio di San Giacomo la compagnia L'Alegra Caponera", in collaborazione con Amiscout, propone la lettura scenica "Sete babau! Due scherzi dramatici coi spiriti" di Ugo Vicic, anche interprete con Miria Levi, Licia Brumat, Roberta Sovrano. Nel primo atto unico, "Nona xe tornada", la signora Maria, reduce da una «gita dall'altra parte» e forse bisognosa di offrire e ricevere un ultimo guizzo d'affetto, cogliendo un'occasione speciale riservata solo a pochi nell'aldilà, torna a palesarsi tra i suoi cari non estinti, ma trova i famigliari prosaicamente concentrati su mere questioni di interesse. E nella vivacità del dialogo in dialetto non mancano battute pungenti, in particolare nella relazione tra Maria e la figlia che rivela anche sfumature amare. Il secondo testo proposto, da cui il titolo dell'evento, è ambientato nel caseggiato chiamato I ciottoli, i cui condomini, più che ai sassi levigati, somigliano spesso a dei "grembani", ovvero delle pietre spigolose. Uno spiritello è però intenzionato a farli convivere fraternamente. «Ho scomodato gli spiriti – racconta Vicic, anche regista della lettura scenica – semplicemente per mettere in luce i rapporti tra i vivi e i vizi, le virtù, le debolezze, le manie e le piccole meschinità che possono verificarsi in particolar nei rapporti tra i vicini di casa. E per quanto riguarda "Nona xe tornada" è possibile cogliervi anche una piccola citazione al "Terzetto spezzato" di Italo Svevo, autore che amo molto. Sono tentato di ampliare questo mio atto unico, in futuro, trasformandolo in una commedia vera e propria, visti i tanti risvolti psicologici dei rapporti interpersonali che emergono dalla sua ambientazione paradossale». Ingresso libero sino a esaurimento posti, con prenotazione obbligatoria al numero 3475625738, anche tramite messaggio Whatsapp.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sul palcoscenico
I protagonisti dello spettacolo di scena stasera

Eventi in città

Band tributo ai Pink Floyd

Oggi in piazza Verdi, alle 21, Trieste Estate propone il concerto "Five different Ones. A Tribute to Pink Floyd". Uniti da una profonda passione per la leggendaria band britannica, i Five Different Ones lavorano da anni per ricrearne fedelmente il suono, le atmosfere e l'intensità emotiva che hanno segnato intere generazioni. Grazie a un'attenta ricerca della strumentazione e degli elementi scenici, ogni dettaglio viene curato per restituire dal vivo tutta la ricchezza e la profondità di una musica senza tempo. Il pubblico viaggerà così nelle diverse epoche dei Floyd.

La musica romantica

Stasera alle 21 al Museo d'Antichità J. J. Winckelmann si terrà il "Concerto di musica Romantica per quintetto con clarinetto".Il programma propone pagine preziose e poco eseguite del repertorio romantico, un'epoca d'oro che ha saputo fondere intensa espressività emotiva, melodie cantabili e raffinate armonie. Protagonisti dell'ensemble: al clarinetto Davide Casali, violino I Elia Vigolo, violino II Ernest Cosenza, viola Annalisa Clemente e violoncello Cristina Nadal. Una serata intima tra antiche collezioni archeologiche e suggestioni ottocentesche.

TEATRO

Ite Missa Est, un prete e un calciatore nel 1978 fra Roma e l'Argentina

Per il festival Approdi lo spettacolo che tratta in parallelo dello Ior e dei mondiali di calcio nel Paese sudamericano

Dopo il successo degli appuntamenti di giugno, il festival Approdi riprende la sua rotta con uno spettacolo che attraversa la storia contemporanea per interrogare il presente. Stasera alle 21.15, nel Giardino del Museo Sartorio nell'ambito di Trieste Estate, andrà in scena Ite Missa Est, una produzione di Atto Due / Sine Qua Non scritta e interpretata da Andrea Mitri e Mauro Monni, con la regia di Jean Philippe Pearson.
In sintonia con il tema della decima edizione del festival – Cercando Umanità – Ite Missa Est racconta due vicende apparentemente lontane tra loro: la nascita e lo sviluppo dello Ior, la Banca Vaticana, e i Mondiali di calcio del 1978, disputati in Argentina durante la dittatura di Jorge Rafael Videla.
Sul palco un sacerdote e un ex calciatore. Due uomini, due percorsi, due storie che si sviluppano parallelamente fino a rivelare un legame profondo. Da una parte l'ascesa e gli scandali che hanno segnato la storia dello Ior, attraversando figure come Marcinkus, Gelli, Sindona e Calvi; dall'altra il Mondiale argentino, trasformato dal regime in uno strumento di propaganda mentre il Paese viveva una delle pagine più drammatiche della propria storia.
Uno dei protagonisti è Don Dario, personaggio di finzione che nella sua ultima omelia ripercorre fatti documentati della storia vaticana. L'altro è Jorge Carrascosa, capitano designato della nazionale argentina che rinunciò a partecipare ai Mondiali del 1978, scegliendo di non rappresentare il regime militare. Due figure diverse accomunate dalla capacità di dire "no", trasformando una scelta personale in un gesto di responsabilità.
Grazie alla regia di Jean Philippe Pearson, i due monologhi si rincorrono e si intrecciano progressivamente in una costruzione dal ritmo quasi cinematografico, dove documentazione storica e narrazione teatrale convivono senza retorica. Il risultato è uno spettacolo che non cerca risposte semplici, ma invita il

CINEMA

TRIESTE

ARISTON
Viale Romolo Gessi, 14 040/304222
www.lacappellaunderground.org
Divine Comedy V.O. 19:00 (sott. it.)
La voce di Hind Rajab V.O.
21:00 (sott. it.)

NAZIONALE MULTISALA
TUTTI I FILM ITALIANI
ED EUROPEI A SOLO € 3.50!
www.triestecinema.it
Minions & Monsters
16:30-18:10-19:50-20:30-21:30
Toy Story 5 16:00-17:45-19:30
Disclosure Day 16:00-18:30-21:15
The Doors 4K 18:30
21:15 (in originale con s.t.)

La casa: il rogo del male 19:20
L'hangar rosso 16:00-21:15
a solo 3,50€
Election Day 17:30
a solo 3,50€
Agent of Happyness – Il Bhutan e la felicità 21:00
Anteprima a solo 3,50€

Giorno & Notte

pubblico a riflettere sul rapporto tra memoria, potere e coscienza civile.
Andrea Mitri, volto molto conosciuto dal pubblico triestino anche per il suo passato nel calcio professionistico e nella Triestina, e Mauro Monni costruiscono un dialogo serrato che attraversa decenni di storia per ricordare come alcune vicende, apparentemente lontane, continuino ancora oggi a interrogare il nostro presente.
L'ingresso è libero fino a esaurimento dei posti disponibili.
Il festival Approdi proseguirà il 20 luglio al Giardino Pubblico Muzio de Tommasini con la presentazione de I 100 Passi alla presenza del regista Marco Tullio Giordana. Il Primo Atto del festival si concluderà il 23 luglio al Circolo Marina Mercantile Nazario Sauro con Beat and Bebop, una serata dedicata all'incontro tra musica, poesia e libertà creativa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALLE 21

Al Giardino del museo Sartorio Sul palco gli attori Andrea Mitri e Mauro Monni

Eventi in città

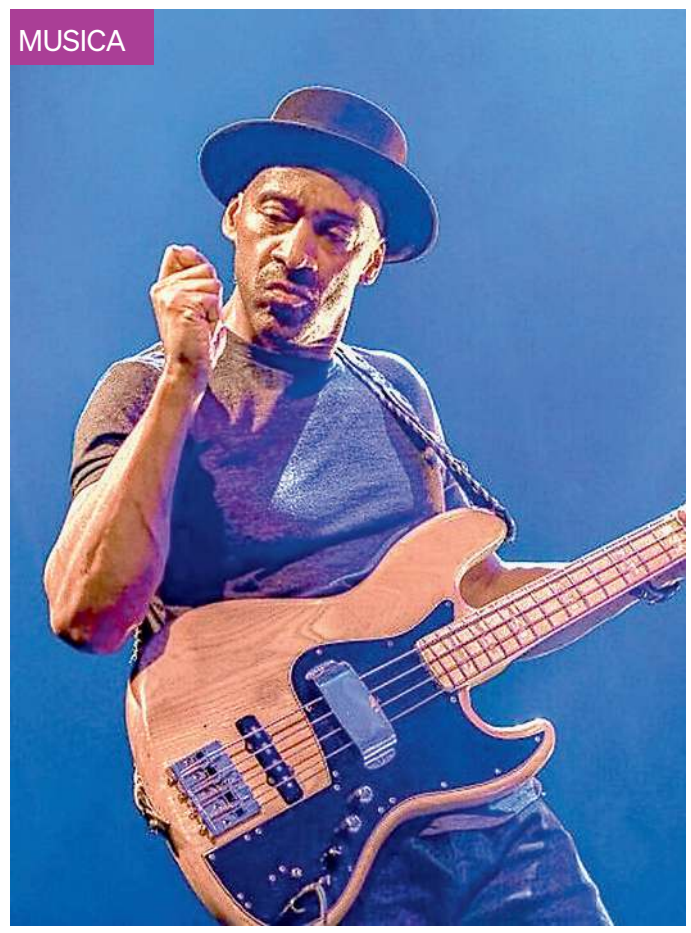
Al Miela Storia di un confine

Alle 18 al Teatro Miela, si proietterà, alla presenza dell'autore, Storia di un confine, documentario di Giampaolo Penco focalizzato sulle complesse vicende storiche del territorio carsico e del confine italo-sloveno nel corso del Novecento.
Attraverso immagini d'archivio e memorie personali, il film esplora la frammentazione culturale, le tensioni politiche e la sovrapposizione di bandiere in quelle terre.
La serata rientra nella rassegna Cinema di Frontiera, curata da Alessio Bozzer, regista e direttore della sezione Cinema del Circolo della Cultura e delle Arti. Accesso libero.

Navigando il Timavo

Proseguono anche oggi le escursioni "Navigando il Timavo: il fiume che unisce popoli e territori", iniziativa promossa da Marina Timavo – Cantiere Nautico. Le partenze sono previste ogni lunedì, mercoledì e sabato alle 10, con imbarco al Marina Timavo – Villaggio del Pescatore. L'escursione propone un viaggio tra mare, natura, storia e cultura: dal Villaggio del Pescatore si naviga lungo la costa di Duino, ammirando dal mare il Castello di Duino e le spettacolari Falesie, per poi raggiungere il porto di Monfalcone e Duino. Prenotazione Ticketpoint.

MUSICA



Marcus Miller celebra Miles Davis a Udin&Jazz

Il festival Udin&Jazz, curato da Euritmica, prosegue oggi, mercoledì 15, con una delle serate più attese dell'intera 36ª edizione. Sul palco del Piazzale del Castello, alle 21. 30, arriverà Marcus Miller, autentica leggenda del jazz contemporaneo, che proprio da Udine darà il via al tour italiano di "We Want Miles! ", progetto dedicato al centenario della nascita di Miles Davis con cinque date previste nel nostro Paese.
Bassista, compositore, produttore, polistrumentista, vincitore di cinque Grammy Awards e Ambasciatore Unesco per la Pace, Marcus Miller è stato uno dei più stretti collaboratori di Miles Davis, con il quale ha scritto pagine fondamentali della storia del jazz moderno come Tutu, Amandla e Siesta. Un rapporto artistico e umano che oggi rivive in uno spettacolo capace di raccontare l'eredità musicale del grande trombettista non attraverso la nostalgia, ma con lo stesso spirito innovativo che ne ha caratterizzato la carriera.
Accanto a Miller saliranno sul palco Mike Stern, tra i più grandi chitarristi jazz-fusion di sempre e storico collaboratore di Miles Davis; il sassofonista Bill Evans, che con Davis condivise gli anni della svolta elettrica; il percussionista Mino Cinelu, protagonista di una carriera che lo ha visto collaborare, oltre che con Davis, con Sting, Weather Report e Pat Metheny. Completeranno il gruppo il trombettista Russel Gunn, il tastierista Brett Williams e il batterista Anwar Marshall, dando vita a un ensemble che riunisce alcune delle personalità più autorevoli del jazz internazionale.
Ad aprire la giornata del festival, alle 19 in Corte di Palazzo Morpurgo, è in programma invece "The Last Coat of Pink – Spaces and Silences of Pink Floyd Music", raffinato progetto dedicato ai Pink Floyd nel sessantesimo anniversario della nascita ufficiale della band. La voce di Kathya West, accompagnata da Alberto Dipace al pianoforte e Danilo Gallo al contrabbasso, guiderà il pubblico in una rilettura intima e originale dell'universo sonoro del gruppo britannico, tra atmosfere sospese, spazi evocativi e silenzi carichi di suggestione.
L'occasione coincide anche con la pubblicazione della nuova edizione in vinile dell'album del trio, arricchita da nuovi brani, tra cui Incarceration of a Flower Child, composizione scritta da Roger Waters per Syd Barrett e mai incisa dai Pink Floyd. Ingresso libero con prenotazione su Eventbrite. Info su www. euritmica.it.

Alle 21.30
al piazzale del castello di Udine

LIBRI

Il Genio di Trieste di Marzi Wildauer

Questo pomeriggio, alle 18, all'Antico Caffè San Marco Maurizio Marzi Wildauer presenta il suo libro "Il genio di Trieste. Nascita e destino di una città cosmopolita" (Rubbettino 2025) in dialogo con il giornalista de Il Piccolo Giovanni Tomasin.
«Una città, allora, è soprattutto ciò che altri prima di noi ne hanno fatto, affinché sia ciò che è; e, allo stesso tempo, è ciò che contribuisce a far di noi ciò che siamo. Questa capacità di essere determinata dai suoi abitanti e, insieme di determinarli, costituisce da sempre il segreto più intimo e recondito che ogni città, piena di storia e di passati, tiene celato nelle sue fibre più nascoste». Cosa rende davvero solida una società? Le leggi? I commerci? La tolleranza? O, piuttosto, un senso condiviso di appartenenza, una memoria collettiva, un legame profondo con i luoghi dell'abitare? Il Genio di Trieste spiega le modalità con cui gli Asburgo traghettarono la Trieste del Settecento verso la modernità e mostra come proprio in quel processo si celino le radici del drammatico conflitto etnico che, decenni dopo, avrebbe sconvolto il confine orientale. Attraverso un'indagine storica che si snoda dal 1719 alla fine della Grande guerra, l'autore disegna un sorprendente parallelo tra la Trieste cosmopolita di inizio Novecento e l'Europa di oggi. Anche allora, nel 1914, la città sembrava incarnare un modello avanzato di convivenza, dove le differenze culturali, religiose ed etniche apparivano assorbite da un comune slancio liberale e capitalista. Eppure, quella società crollò sotto i colpi dei nazionalismi, svelando la sua natura fragile: una Atopia, un non-luogo privo di radici culturali e valoriali, incapace di resistere all'irruzione della politica nella storia.

Alle 18
all'Antico Caffè San Marco in via Battisti

IN BREVE

Rotary Trieste Alto Adriatico

La conviviale del Rotary Club Trieste Alto Adriatico che si terrà questa sera alle 18.30 al Municipio di Aurisina, avrà come tema: "Visita guidata Cave Kamen - La via della Pietra n. 1 - Museo Diffuso delle Cave e della Pietra di Aurisina". Relatori: Simon Ferfolja - Guida naturalistica di Estplore - Maddalena Giuffrida - Giornalista e membro del comitato scientifico di Casa Cave per Kamen - Fabiola Faidiga - Artista visiva e presidente della Associazione Casa Cave per Kamen.

Mostra Amare il Mare

Si intitola "Amare il mare" la Mostra collettiva ospitata presso il Salone d'Arte (in via Rossetti 6B , a Trieste) e che sarà inaugurata oggi alle 18: vede la partecipazione di 10 artisti con la loro interpretazione creativa. Artisti partecipanti: Gianni Bacchetti, Lauree Crossman, Francesca Danese, Patrizia de Angelini, Alessandro Finozzi, Paola Maria Fonda, Giovanna Mannu, Salvatore Marchese, Claudia Raza, Mario Tiberio (Magno).

Carniarmonie a Piano d'Arta

La 35esima edizione di Carniarmonie, la rassegna musicale diffusa promossa dalla Fondazione Bon, prosegue il suo viaggio alla scoperta dei luoghi più suggestivi della montagna friulana, inaugurando un intenso fine settimana di concerti. Il primo appuntamento è fissato per domani, giovedì 16, alle 20.30, nella suggestiva cornice della

Chiesa di Santo Stefano a Piano d'Arta Terme. Protagonista della serata sarà il Duo Confluence, un'originale formazione cameristica composta da Michelangelo Ghedin al saxofono e Teresa Gasparini alla chitarra. Il duo, in residenza al Corso di alto perfezionamento di musica da camera della Fondazione Bon tenuto daFederica Repini, proporrà un intrigante progetto intitolato "Da Venezia a Buenos Aires", concepito come un vero e proprio itinerario geografico e temporale attraverso epoche, stili e latitudini differenti.

CINEMA

THE SPACE CINEMA
Via D'Alviano, 23
www.cinecity.it
Minions & Monsters 16:20-18:40-19:00-21:00
Toy Story 5 17:00-19:40-21:40
Election Day 16:00-22:15
Disclosure Day 16:05-21:10
La casa: il rogo del male 16:30-19:20-22:00
Supergirl 17:50-21:20
The Doors - The Final Cut 4K 20:30
Obsession VM 14 18:25
Lupin III - Il castello di Cagliostro (restaurato in 4K) 19:10
Backrooms: Everything Must Go Edition 16:00

MONFALCONE
MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 0481/712020
www.kinemax.it
Minions & Monsters 17:30-18:15-19:15-21:00

La casa: il rogo del male 18:15-21:30
Toy Story 5 17:30
Election Day 19:20
Disclosure Day 20:45
Lupin III - Il castello di Cagliostro (restaurato in 4K) 21:00
Allora balliamo 17:50
The Doors - The Final Cut 4K V.O. 20:45

GORIZIA
MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 0481/530263
www.kinemax.it
Minions & Monsters 17:15-18:50-20:30
Toy Story 5 17:30
Separazioni 20:40
L'hangar rosso 18:15-20:40

Sport

SPORT Shop
Competenza & Cortesia
ABBIGLIAMENTO SPORTIVO E CASUAL
di Francesca Lotta
Viale XX Settembre, 9/C - TRIESTE
tel. 040 634095

Mercoledì 15 Luglio 2026

L'assemblea non slitta Poi il rinnovo a Deangeli

Oggi o domani sarà definito il board per dare operatività al club e al mercato

LORENZO GATTO
TRIESTE

Basket serie A

L'assemblea dei soci della Pallacanestro Trieste è finalmente all'orizzonte, un appuntamento cruciale che già oggi (data ancora da confermare) segnerà l'inizio di una nuova fase per il club biancorosso. L'ordine del giorno prevede passaggi formali ma di fondamentale importanza per il futuro a breve termine: verrà infatti confermato l'ingresso nel Consiglio di Amministrazione del commercialista pordenonese Fausto Salvador poi si procederà alla scelta del nuovo presidente. Si tratta di un passaggio chiave per dare immediata operatività alla macchina societaria e consentire a Trieste di muoversi finalmente con decisione sul mercato, uscendo da una fase di inevitabile stallo. Sul fronte del roster, dopo le importanti conferme di Michele Ruzzier e Francesco Candussi, il primo nodo da sciogliere riguarda Lodovico Deangeli. Lunedì scorso il general manager Michael Arcieri ha chiamato il procuratore del giocatore, confermando la volontà della società di dare seguito alla scelta del capitano di restare a Trieste. Le parti si sono trovate sulla stessa lunghezza d'onda e l'accordo economico è stato raggiunto in tempi brevi: per Deangeli non ci saranno sorprese e la sua permanenza è ormai blindata. Diverso il discorso relativo a Markel Brown. Il giocatore ha la profonda stima del general manager che lo considera, a ragione, un elemento di altissimo spessore non solo sul parquet, ma soprattutto come uomo nello spogliatoio e ha soprattutto un contratto valido per la prossima stagione ma a una cifra che, senza la potenza di fuoco garantita in passato da Paul Matiasic, la Pallacanestro Trieste oggi fa fatica a permettersi. Arcieri ha sondato il terreno cercando di valutare la possibilità di ridurre l'impegno economico ma l'esterno americano, pur confermando di voler restare, chiede il legittimo rispetto degli accordi presi. A questo punto c'è poco da girarci attorno: tenere Brown non sarà semplice e se dovesse rimanere a Trieste, significherebbe che il budget per la nuova stagione, dato per fortemente ridotto rispetto a quello del campionato scorso, in realtà non sarebbe così esiguo come finora raccontato. Nel frattempo, l'attenzione si sposta sulla Summer League, dove Arcieri e i suoi fidi scudieri si trovano a caccia di giocatori e occasioni di mercato. L'obiettivo è chiaro: individuare i profili giusti per farsi trovare pronti a partire da mercoledì 19 agosto, data nella quale dovrebbe scattare ufficialmente il raduno biancorosso. Prima del campo, però, spazio alla burocrazia: domani alle 14 il numero uno della Fip, Gianni Petrucci, ha convocato il Consiglio Federale. All'ordine del giorno, dopo le comunicazioni del presidente, ci saranno le iscrizioni ai campionati 2026/2027. Un passaggio fondamentale che si preannuncia infuocato. L'ultimo video di Antonini, ex presidente di Trapani, ha infatti acceso la polemica: oltre a pretendere che la Fip restituisca la Serie A alla sua società, ha lanciato pesanti accuse contro Matiasic, sostenendo che controlli ancora due club nel massimo campionato. Non resta che attendere per capire quali saranno gli sviluppi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il capitano della Pallacanestro Trieste Lodovico Deangeli dovrebbe essere confermato Bruni

LA TRATTATIVA

Il Gm Arcieri ha chiamato il procuratore del giocatore confermando la volontà di dare seguito alla conferma di Lodo

Riscatto azzurrino contro il Montenegro

Dopo la sconfitta contro l'Estonia l'Italia Under 20 vince il secondo match Oggi c'è la Georgia

TRIESTE

Pallamano

Colpo di spugna immediato e reazione da grande squadra. L'Italia Under 20 cancella con personalità il passo falso del debutto contro l'Estonia e si prende di forza la prima vittoria all'M20 EHF Championship, in corso di svolgimento a Pristina, in Kosovo. Gli azzurrini travolgono il Montenegro con un netto 32-24, un risultato che non solo muove la classifica ma rilancia le ambizioni del gruppo, ora inserito nel folto plotone a quota due punti e subito a ridosso della capolista Paesi Bassi. La firma sul match è d'autore, ma soprattutto parla chiaramente triestino. La selezione guidata in panchina da Settimio Massotti ha sfoderato una prestazione praticamente senza sbavature, trascinata dai propri gioielli giuliani. A fare la voce grossa in fase offensiva ci ha pensato un eccellente Nicholas Trost: il terzino è salito ancora una volta in cattedra firmando ben 10 reti e confermandosi il top scorer e il punto di riferimento offensivo della squadra. Al suo fianco ha brillato l'efficacia di Pietro Lo Duca, autore di quattro gol pesantissimi nell'economia della gara. L'ago della bilancia, oltre alla qualità dei giocatori triestini, è stata una fase difensiva monumentale. L'Italia ha letteralmente tolto l'ossigeno all'attacco balcanico, come certificano le percentuali realizzative (70% di efficacia al tiro per gli azzurrini contro il 56% avversario). Il primo tempo è stato un saggio di tattica: l'Italia ha capitalizzato ogni errore del Montenegro, piazzando la prima spallata al 19' con Trost per l'8-4. Poco dopo, Capozzoli ha rubato la sfera punendo l'extra player avversario a porta vuota per l'11-7, mentre tra i pali Martini blindava il punteggio con sei parate d'autore. Al riposo sul meritato +6 (16-10), gli azzurrini non hanno abbassato la guardia nella ripresa, spegnendo sul nascere ogni tentativo di rimonta. Il gol di Crippa al 42' per il 23-14 ha di fatto fatto scorrere i titoli di coda anticipati, fino al definitivo 32-24. I due punti incamerati permettono di respirare durante la sosta e caricano l'ambiente in vista di un tour de force cruciale. Oggi la sfida alla Georgia, domani il big match con i Paesi Bassi e sabato la chiusura col Kosovo. La corsa è ufficialmente aperta. La classifica aggiornata dopo le gare della seconda giornata: Paesi Bassi 4, Italia, Montenegro, Kosovo, Estonia 2, Georgia 0

—LO GA

I PROTAGONISTI

Ottima prestazione del team di Massotti trascinato da Trost e da quattro reti di Pietro Lo Duca

Favento con la nazionale master si prende l'argento europeo

TRIESTE

Basket

Grande soddisfazione per Silvia Favento, tornata a vestire la maglia della nazionale italiana dopo qualche anno di stop dall'attività agonistica, in un'avventura intensa agli Europei Over 40 Fiba nel corso dei quali la giocatrice triestina si è messa al collo una prestigiosa medaglia d'argento. Chiamata solo un paio di mesi fa a unirsi a una selezione speciale, un gruppo composto da ex compagne di squadra, Favento ha accettato la sfida non senza qualche timore iniziale. Rimettersi in gioco a questi livelli richiede coraggio, alla fine il richiamo del parquet e la voglia di condividere di nuovo lo spogliatoio con vecchie amiche hanno avuto la meglio. Se le due sfide contro l'Australia si sono rivelate una vera e propria passeggiata, con vittorie schiaccianti arrivate con oltre 50 punti di scarto, è contro l'Irlanda che il torneo si è infiammato. La prima sfida è stata una battaglia fisica, dura e spigolosa, vinta con le unghie e con i denti. La seconda, giocata la mattina successiva e con pochissimo tempo per recuperare, ha visto le azzurre cedere, un verdetto beffardo che ha regalato alle irlandesi il primo posto nel girone per un solo punto nella differenza canestri. Con le rotazioni corte, molti minuti nelle gambe e una situazione infortuni tutt'altro che ideale, la squadra è arrivata alla finalissima per l'oro stringendo i denti. L'Irlanda è scesa in campo decisa e determinata, mettendo in difficoltà la formazione azzurra. Ed è stato proprio nel momento di massima difficoltà che è salita in cattedra Favento. Nonostante la difesa avversaria abbia fatto di tutto per arginarla, Silvia ha sfoderato una prestazione monumentale: 22 punti messi a referto sui 46 totali della squadra. Prestazione super che purtroppo non è bastata a ribaltare l'esito del match, consegnando il titolo a un'Irlanda che ha dimostrato di aver meritato il successo sul campo. Nonostante l'amarezza della sconfitta in finale, il bilancio non può che essere straordinario. Dopo anni di stop, rimettersi le scarpe da basket e dimostrare di poter essere ancora decisiva è stata una soddisfazione immensa.

—LO GA

La triestina Silvia Favento con la medaglia d'argento

Unione, il vantaggio di costruire da zero

Il ds Delli Carri e il tecnico in pectore Fontana si muovono per allestire una squadra con un nucleo di giocatori esperti che possano amalgamarsi con quasi metà rosa di giovani

ANTONELLO RODIO
TRIESTE

Il punto

Presa la decisione sull'allenatore, ora il direttore sportivo alabardato Daniele Delli Carri può concentrarsi sulla costruzione della rosa. Lo ha già iniziato a fare da tempo, ora però può lavorare più nello specifico assieme a Gaetano Fontana, il tecnico che dopo tante stagioni di serie C ha accettato di scendere di categoria pur di allenare l'Unione. Se dal punto di vista umano il nuovo tecnico assicura forte personalità, cultura del lavoro e capacità di creare un gruppo coeso, sul piano tattico le sue idee sono ben chiare: difesa a quattro, centrocampo a tre e poi davanti una variabilità che l'ha portato molto spesso a considerare il 4-3-3, ma senza assolutamente disdegnare il 4-3-1-2. Al di là della dozzina di under che Delli Carri vuole inserire in rosa per non avere mai emergenze sull'impiego dei tre fuoriquota, è ovvio che l'ossatura centrale dovrà essere formata da gente esperta. Anche perché Fontana si troverà a creare una squadra praticamente da zero, pertanto i marpioni della categoria sono assolutamente necessari nei ruoli chiave. Vanno lette proprio in quest'ottica le prime scelte di mercato. Nessun nome è ancora ufficiale e forse bisognerà attendere che anche la nomina dell'allenatore sia certificata dalla società, ma è noto come alcuni giocatori siano ormai molto vicini alla Triestina. La base difensiva è stata già praticamente messa con una coppia di centrali (e nel ruolo non è certo finita qua) che rappresenta una garanzia di solidità formata da Andrea Munaretto e Samuele Bonaccorsi. Munaretto, 34 anni, non solo ha guidato nell'ultima stagione il Treviso alla promozione in C, ma due stagioni prima ha fatto lo stesso percorso anche con la Clodiense. E in D vanta numerose stagioni da protagonista con Montecchio Maggiore, Este, Arzignano, Luparense, Desenzano, Clodiense (qui ha giocato anche in C) e appunto Treviso. Bonaccorsi invece, 28 anni, vanta una grande esperienza non solo in serie D (con Biancavilla, Borgosesia, Varese e Ancona) ma anche in C con il Novara. E poi, in attesa di risolvere i nodi a centrocampo che sembrano quelli più spinosi, Delli Carri ha già iniziato a costruire il reparto attaccanti. Se arriveranno tutti i giocatori già accostati alla Triestina, ovvero Arsenje Vranic, Alessandro Corti e Paolo Beltrame, Fontana avrà a disposizione elementi offensivi che sanno fare un po' di tutto e hanno dimostrato di segnare molto: Vranic è giovane (23 anni) e può fare la seconda punta, il trequartista e l'esterno, Corti ha 26 anni ed è una classica prima punta strutturata, mentre Beltrame ha più esperienza (33 anni) ed è un trequartista che può fare l'esterno offensivo come la mezzala.

IDEE CHIARE

Il tecnico che firmerà a giorni predilige la difesa a quattro e un fronte offensivo di movimento

LE TRACCE

La strategia finora si incardina su un asse centrale fatto di pedine affidabili e di categoria

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Daniele Delli Carri

Il Cjarlins Muzane fa sul serio Preso anche il bomber Diaw

GUIDO ROBERTI
TRIESTE

Il mercato

È un Cjarlins Muzzane scatenato sul mercato, un guanto di sfida lanciato a quelle che saranno le principali indiziate alla promozione nel campionato di D, dall'Union Clodiense di Vecchiato al Legnago qualora venisse inserito nuovamente nel girone C, ad altre outsider che potrebbero affacciarsi e naturalmente alla Triestina che, al netto del blasone che vale poco sul piano tecnico, i tifosi auspicano possa essere protagonista dopo aver visto finalmente raggi di sole, e speranza, appalesarsi negli ultimi giorni. L'ultimo colpo firmato dalla società di Zanutta è una vecchia conoscenza della Triestina e del calcio professionistico, l'attaccante Davide Djily Diaw, più volte vicino all'Unione ma mai approdato in alabardato. Friulano di nascita, rappresenta un colpaccio per la formazione di Moras. L'attaccante, del 1992, è reduce da un campionato al Cittadella, 20 presenze e 2 gol, ma uno la Triestina se la ricorda bene. Era ottobre e la squadra di Marino era partita molto bene, una unica disattenzione difensiva al minuto 86 costò un punto e diede sul gol di Diaw il via ad una serie di vittorie consecutive dei ragazzi di Iori. Oltre ai veneti, nei pro ha giocato con Entella, Pordenone, Monza, Vicenza, Modena e Bari. In D può spostare gli equilibri. Ma non stanno a guardare le altre, il Legnago ad esempio si è assicurato il promettente difensore, classe 2005, Richard Nwoke. È cresciuto nel bellunese e al Cittadella. Anche Pawan Parmigiani, bomber della Pergolettese Primavera noto alla Triestina, vestirà il bianco-azzurro. Due innesti nell'Union Clodiense, uno era nell'aria da un po', Davide Marcandella, attaccante in grado di garantire tecnica e fantasia a mister Vecchiato. Ufficiale pure Nicolas Mucanu, portiere. Il Chievo in via ipotetica potrebbe finire nel girone C, da tenerne d'occhio le mosse, ultima in ordine di tempo la firma del centrocampista Andrea Carbone. L'Unione La Rocca Altavilla si è assicurata Luca Stradiotto ed Andrea Moscati, difensori classe 2007. Il Conegliano, in cerca di un ruolo da protagonista, per l'attacco si è tuffato su Davide Arrondini.

LA SCOMMESSA

L'attaccante dal pedigree di razza da alcuni anni non ingrana a causa degli infortuni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cambio al vertice degli arbitri Fvg Zannier succede a Ros al vertice

Nomina dell'udinese alla presidenza del Comitato regionale dell'Aia «Accolgo questo incarico con senso di responsabilità e con entusiasmo L'obiettivo sarà quello di lavorare in piena sintonia con tutte le Sezioni»

LUIGI MURCIANO
GRADISCA

La nomina

Cambio della guardia fra i direttori di gara del nostro calcio. L'Associazione Italiana Arbitri ha ufficializzato la nomina di Mirko Zannier alla Presidenza del Comitato Regionale Arbitri del Friuli Venezia Giulia. Con decorrenza dalla stagione sportiva 2026/2027, Zannier assumerà la guida dell'Organo Tecnico Regionale, succedendo a Riccardo Ros al termine del suo mandato. Zannier ha ricoperto nelle ultime stagioni l'incarico di Vicereresponsabile del Settore Tecnico Arbitrale, contribuendo allo sviluppo delle attività di formazione, valutazione e crescita tecnica del movimento arbitrale a livello nazionale. Arbitro Benemerito della Sezione AIA di Udine dal 2018, Mirko Zannier ha iniziato la propria attività arbitrale nel 1990. Dal 2006 ha intrapreso il percorso da osservatore arbitrale, operando prima a livello regionale e successivamente negli organi tecnici nazionali della CAI e della CAN D. Parallelamente all'attività tecnica, ha ricoperto numerosi incarichi associativi di rilievo: componente del Consiglio Direttivo della Sezione di Udine, Vicepresidente e successivamente Presidente della Sezione dal 2012 al 2016. È stato inoltre componente del Settore Tecnico AIA nell'ambito del progetto UEFA Mentor & Talent. Per ben 7 stagioni consecutive, Organo Tecnico Nazionale: dal 2018 al 2021 Vicecommissario CAI e dal 2021 al 2025 Vicecommissario CAN D.Nel 2024 è stato insignito della Stella di Bronzo al Merito Sportivo. Laureato in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Udine, svolge l'attività di imprenditore e amministratore di società operanti nei settori dei lavori pubblici e della consulenza in materia di sicurezza sul lavoro, certificazioni ISO e organizzazione aziendale.Con questa nomina, l'Associazione Italiana Arbitri affida la guida del Comitato Regionale Arbitri del Friuli Venezia Giulia a un dirigente di consolidata esperienza tecnica e associativa.

«Accolgo questa nomina con profondo senso di responsabilità e con grande entusiasmo» così Mirko Zannier «Desidero ringraziare il Comitato Nazionale e il direttore tecnico Domenico Messina per la fiducia accordatami, così come rivolgere un sincero ringraziamento a Riccardo Ros per il lavoro svolto alla guida del CRA Friuli Venezia Giulia. Inizia un percorso impegnativo che affronterò con spirito di servizio, mettendo a disposizione l'esperienza maturata in tanti anni di attività arbitrale e associativa. L'obiettivo sarà quello di lavorare in piena sintonia con le Sezioni, con gli organi tecnici e con tutti gli associati, per favorire la crescita tecnica e umana dei nostri arbitri, nella convinzione che formazione, confronto e condivisione sono i pilastri sui quali costruire il futuro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mirko Zannier è il nuovo presidente dell'Aia Fvg

Primo colpo Muggia Arriva Frontali (Ufm)

Il centrocampista nato nel Ponziana è stato protagonista della promozione persa nell'ultima gara

TRIESTE

Eccellenza

Batte il primo colpo del suo mercato in entrata il Muggia 1967, con il sodalizio del presidente Marco Bertocchi che dopo le preziosissime riconferme del capocannoniere della passata Eccellenza Gianluca Ciriello e di capitan Tobia Sergi (altre ne seguiranno sempre per quanto riguarda lo zoccolo duro del gruppo), mette dunque a segno l'acquisto che apre la campagna trasferimenti 2026/'27. Ad arrivare alla corte di mister Riccardo Carola è Mattia Frontali, poliedrico centrocampista centrale classe 2002, proveniente dall'Ufm. Con i cantierini monfalconesi il giocatore ha sfiorato la promozione in Serie D al termine di una scorsa stagione passata per quasi tutta la sua durata in testa, fino al noto amaro epilogo del velodromo "Bottecchia" di Pordenone, dov'è sfumato definitivamente il sogno degli uomini di coach Zanuttig. Ora il calciatore potrà nuovamente provare l'assalto all'Interregionale indossando però questa volta la casacca dei muggesani, andando così a comporre una mediana tutta qualità e palleggio assieme a Lorenzo Venturini. Per il ragazzo si tratta comunque di un ritorno nella zona di Trieste, avendo militato tre annate con il Chiarbola Ponziana e in precedenza con il Sant'Andrea San Vito, club con il quale si è affacciato al calcio degli adulti. Un innesto che fa capire ulteriormente quali siano le intenzioni dalle parti dello stadio "Zaccaria" per i prossimi mesi, e che ha inoltre l'effetto - non certo secondario - di indebolire e togliere certezze dal punto di vista tattico a una delle compagini da considerare a pieno titolo una diretta concorrente. Quello di Frontali è solo il primo inserimento dei vari che interesseranno il roster del Muggia chiamato ad affrontare il campionato alle porte. Nel frattempo c'è da registrare anche un movimento in uscita dai blubiancoviola, e di conseguenza un nuovo tesseramento - ancora una volta si tratta di un ritorno – per il San Luigi. La formazione di via Felluga ha infatti ufficializzato l'ingaggio del centrocampista 2004 Alex Spinelli. Cresciuto proprio nel vivaio biancoverde, è poi passato nel settore giovanile della Triestina e ha vissuto successivamente esperienze alla Tva e Zaule Rabuiese. Ora per lui è giunto il momento di scendere in campo e quindi esordire con la prima squadra guidata da Massimiliano Pocecco.

—**M.F.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport

Mercato di Trieste a tutta Presa anche l'azzurra Bovo

La giovane promessa figlia d'arte è una dei talenti emergenti in Italia
«Felice di questa nuova avventura che mi darà occasione di crescere ancora»
Per Malika esordio nella massima serie con il Plebiscito Padova a soli 15 anni

FRANCESCO BEVILACQUA
TRIESTE

Pallanuoto femminile

Continuano senza soluzione di continuità i movimenti di mercato della Pallanuoto Trieste che centra un altro colpo di prospettiva in attacco. Alla corte di Paolo Zizza arriva Malika Gaia Bovo, classe 2009 e tra le migliori promesse della pallanuoto femminile del nostro Paese che va aggiungersi all'entusiasmante onda azzurra delle orchette, sempre più in formato tricolore. Nata a Brescia il 25 novembre, Bovo esordisce in Serie A2 nella stagione 2021/22 a soli 12 anni con la calottina delle leonesse, squadra che slancerà la giovanissima attaccante verso l'orbita della Nazionale italiana. Nel 2023 gioca gli Europei Under 15 di Zagabria dove assieme alle compagne conquista il quarto posto e soprattutto la chiamata per il mondiale Under 16. In Turchia arrivano un sesto posto e diciassette gol che le valgono un ruolo da protagonista. Nella stagione 2024/25, pur essendo sotto età di diversi anni, arrivano anche l'esperienza nel mondiale brasiliano Under 20, dove l'Italia si accomoda ad un solo passo dal podio e gli Europei Under 18 di Malta. Nella stessa estate, a soli quindici anni, si trasferisce al Plebiscito Padova, compiendo il salto in Serie A1. Con la formazione veneta trova subito spazio anche nelle competizioni europee (gioca l'Euro Cup), scandito da trentadue reti nella massima categoria. Da qui il salto alla Samer&Co. Shipping. «Sono felice di approdare alla Pallanuoto Trieste – ha raccontato - è molto stimolante cambiare squadra. Cercherò di imparare il più possibile dalle compagne e dall'allenatore, il club ha obiettivi importanti, dal canto mio l'obiettivo è quello di crescere ancora sia come atleta che dal punto di vista personale. Ho tanto entusiasmo, non vedo l'ora di iniziare». Bovo cresce sportivamente in una famiglia che alla pallanuoto da del tu. Figlia di Alessandro, Oro olimpico a Barcellona 1992 e Bronzo ad Atlanta 1996 (attuale allenatore dell'An Brescia maschile), condivide la stessa passione con le sorelle maggiori Carola e Corinne, mentre Evelyn, primogenita, è ballerina professionista. «Malika è una ragazza di grande talento – ha aggiunto l'allenatore Paolo Zizza - arriva dalle ottime cosa fatte con il Plebiscito e per questo si è meritata l'attenzione della nazionale. Ha margini di miglioramento, sono sicuro che si inserirà perfettamente nel nostro gruppo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La grinta del giovane talento Malika Gaia Bovo che ha già esordito in Nazionale

L'ASCESA

L'atleta trova subito spazio anche nelle competizioni europee (gioca l'Euro Cup)

IL COACH ZIZZA

« Ha margini di miglioramento, sono sicuro che si inserirà perfettamente nel nostro gruppo»

European Games, Marchi e Agosto fanno il pieno di ori

L'azzurra triestina si è imposta in 6 gare mentre l'atleta della Triestina ottiene ben 8 podi

MARCO FACHIN
TRIESTE

Nuoto paralimpico

Un bottino da sogno quello ottenuto dai rappresentanti triestini ai Virtus European Summer Games di nuoto paralimpico, andati in scena a Bydgoszcz, in Polonia. Ben 14 infatti le medaglie che si sono messi al collo Giorgia Marchi (6) e Alessandro Agosto (8). Per la prima - portacolori delle Fiamme gialle e del Verona swimmimg team, ma che da 3 anni ormai svolge la propria preparazione con la Tergeste nuoto Altura - sono arrivati solo piazzamenti sul gradino più alto del podio nelle gare che ha disputato, vale a dire i 200 e 400 misti, 50, 100 e 200 rana, oltre che i 200 dorso. Soddisfazione doppia e gusto ancora più dolce nelle ultime due sfide, dato che la nuotatrice è riuscita a ottenere in entrambi i casi il record italiano Fisdir e Finp, fermando il cronometro rispettivamente a 3'01"03 e 2'51"34. Un risultato straordinario, come sottolinea il suo coach Andrea Matteucci: «Allenare Giorgia è un'esperienza articolata ed estremamente complessa. Ogni giorno bisogna riuscire a sintetizzare gli aspetti tecnici con quelli personali e umani. Confrontarsi con un'atleta che presenta disabilità intellettiva significa porre l'attenzione su moltissimi fattori, con una variabilità quotidiana che richiede grande capacità di adattamento. Motivo per cui quanto fatto in questa settimana ha un valore enorme, e ripaga un anno di lavoro intenso, di sacrifici e di fatiche affrontate insieme». Più articolata e varia invece l'avventura che ha visto come protagonista Alessandro Agosto della Us Triestina Samer&Co. Shipping, abile a conquistare 4 bronzi nelle competizioni individuali nelle quali è stato impegnato - vale a dire 100 e 400 stile libero (con record nazionale su ambedue le distanze, a 55"00 e 4'24"46), 200 misti e dorso - anche se gli i onori maggiori sono giunti dalle staffette. Il tesserato della Ustn si è infatti preso assieme ai compagni di formazione oro e titolo continentale nella 4X50 stile - dove gli azzurri hanno preceduto la Spagna per soli 19 centesimi - e 3 argenti nelle 4X100, 4X200 sl e 4X50 mista. «L'Europeo - ha commentato - è stato veramente un appuntamento splendido in cui sono riuscito a performare oltre le aspettative. Tanti i momenti speciali vissuti, ma non posso non citare il bronzo sui 200 dorso strappato a soli 6 minuti dopo aver chiuso i 100 stile in cui mi sono superato, per non parlare della frazione in apertura della 4x50 mista. Ora la mia carriera riparte con ulteriori consapevolezze ».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alessandro Agosto

Al Tct neopromosso in A2 si progetta già il futuro

Dopo la grande impresa della stagione da poco conclusa grazie anche all'apporto dei vivai il club stila programmi

TRIESTE

Tennis

È stato un anno straordinario per le squadre di vertice del Tennis Club Triestino. Entrambe all'esordio in serie B1 il Tct Step Impianti, che è la squadra maschile, è riuscita addirittura a venir promossa in A2. Quest'impresa dei ragazzi capitanati da Paolo Surian non deve sminuire l'ottimo campionato della compagine femminile, Tct FinTria, che non solo si è salvata ma è andata ai play-off promozione da seconda nel girone ed è stata sconfitta dal Ct Lucca per una concomitanza di fattori avversi. Nella squadra maschile sono stati determinanti i tre vivai schierati più spesso: non solo Pietro Pampanin, e Tommaso Pedretti protagonisti della finale contro il Tc Pontedera ma anche Michelangelo Flaborea-Zvech che è stato il vivaio più utilizzat. I giocatori cresciuti in casa hanno sempre dato il loro contributo ai successi del team o dei due pareggi in occasione dei 3-3 maturati nel girone eliminatorio con il Tc Desenzano e il Tc Poggibonsi. Per approdare in A2 è stato fondamentale il contributo di Alberto Morolli, unico giocatore schierato sempre, e degli stranieri che hanno giocato Dominik Kellovsky, Filip Jeff Planinsek e Aljaz Jeran. La squadra biancoverde è completata da un potenziale "super-vivaio" come Giacomo Dambrosi che si è alternato nel ruolo di vicecapitano con Leo Biasiolo, dal 2.5 Pierandrea Valvasori e da altri due buoni giocatori cresciuti in casa, quindi vivai, che stanno facendo importanti progressi: Edoardo Chiarvesio e Matteo Casasola. Se il passaggio di categoria è arrivato con i play-off il cammino del Tct Step Impianti è iniziato dal pareggio casalingo con il Tc Desenzano, formazione che al completo a Trieste ha potuto schierare tennisti del calibro di Karol Milos e Alessandro Giannessi. In questa cavalcata non sono mancati i momenti difficili con la trasferta impegnativa in Puglia a Galatina o negli altri due pareggi in Toscana con Poggibonsi, ultima giornata fase a gironi che ha sancito il primo posto in classifica e quindi l'accesso diretto alla finale playoff, e con Pontedera, dove la posta in palio era alta e forse la situazione forma, salute e impegni lavorativi imminenti non ha consentito a tutti di esprimersi al meglio. Anche se all'inizio del nuovo campionato mancano circa 15 mesi bisogna subito iniziare a pensare al futuro: per disputare il campionato serve un campo coperto che possa contenere almeno 200 spettatori e bisognerà valutare l'inserimento di qualche rinforzo. In qusti giorni, nei quali al Tct c'erano vari giocatori di alto livello, sono stati intavolati discorsi con tennisti italiani e stranieri per valutare i profili utili al Tct Step Impianti.

—**P.T.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La squadra del Tennis Club Triestino che ha conquistato la promozione in serie A2

LA STRUTTURA

Per disputare il campionato serve un campo coperto che possa contenere 200 spettatori

Sport

«Quello che fa Pogacar l'ha fatto solo Pantani»

Andrea Agostini della Uae Team Emirates parla del fuoriclasse sloveno «Sono diversi, ma li accomuna il coraggio di attaccare da lontano Ha dentro la cultura dello sconfitta: corre per vincere ma sa anche perdere»

ANTONIO SIMEOLI
UDINE

L'intervista

Classe, testa, intuito, umiltà: Tadej Pogacar sta dominando il Tour de France con questo mix inarrivabile. Aggiunta: insaziabilità, perché quest'anno il fuoriclasse sloveno ha già vinto Strade Bianche, Milano Sanremo, Giro delle Fiandre, Liegi Bastogne Liegi, Giro di Romandia e Giro di Svizzera.

Lo racconta Andrea Agostini, Chief Operating Officer di Uae Team Emirates, che ieri sera a Villa Manin di Passariano ha partecipato al primo degli eventi organizzati dall'associazione "A ruota Libera". Titolo "Nessuno vince da solo", perché Agostini è stato anche tra i migliori amici e manager di Marco Pantani.

Agostini, oltre alla classe cosa accomuna Pogacar a Pantani?

«Sono molto diversi, ma senza dubbio la temerarietà, il coraggio di attaccare da lontano senza aspettare gli ultimi chilometri».

Quando ha capito che Tadedej aveva qualcosa di speciale?

«Nel 2018 ha vinto il Tour de l'Avenir con grandi azioni e anche quando ha accusato momenti di difficoltà non ha mai perso la calma».

Poi lo sbarco tra i pro.

«Era la Vuelta 2019, con il team principal della Uae Mauro Gianetti aspettavamo l'arrivo di una tappa di montagna. Quando Pogacar ha attaccato a 40 km dalla fine facendo saltare il banco ho detto a Mauro: solo a Pantani ho visto fare una cosa del genere».

L'ha poi fatto tante altre volte.

«Sì, come i 100 km di fuga al Mondiale 2024. Le strategie che studiamo a tavolino spesso e volentieri con lui vanno a farsi benedire. Pogacar ha riscritto le regole tattiche del ciclismo».

Terza vittoria di Tappa in questo Tour per Pogacar

C'è qualcuno in grado di convincerlo a pazientare?

«No, è un ragazzo molto intelligente e ragionevole a volte lui stesso si è reso conto di averla fatta troppo grossa, ma ormai ci siamo dolcemente abituati ad accettare queste sue improvvisazioni».

C'è chi lo accusa di ingordigia.

«Non il pubblico che lo adora. Ha raccolto il tifo di Pantani che è stato l'ultimo dei corridoi romantici. Marco era uno che se ne infischiava del cardiofrequenzimetro e attaccava».

IL PIRATA

«Mi manca tanto Avrei voluto vedere crescere i suoi figli assieme ai miei»

Ora il ciclismo è cambiato.

«Vero, fare il corridore è più semplice perché hai a disposizione tutte le informazioni possibili ma allo stesso tempo è più difficile perché devi rispettare protocolli rigidi di allenamento e alimentazione. Ora gli allenamento sono di qualità, l'alimentazione è fondamentale, bisogna ingerire un numero di calorie all'ora, essere scrupolosi».

Quanto ha cambiato il fenomeno Pogacar la crisi al Tour 2023 sul Col de la Loze?

«Ha un carattere di ferro, ha capito che il talento va allenato, gli segnalavamo che aveva 1,5 kg di massa grassa di troppo, allora ha lavorato sodo arrivando a perdere due kg di grasso, poi ha fatto allenamenti specifici per aumentare forza e qualità, la maturazione fisica, adesso ha 27 anni, hanno poi fatto il resto».

Per lui vincere la Milano Sanremo è stato come trionfare in un Tour de France?

«Decisamente sì e non si placherà finché non farà altrettanto alla Parigi Roubaix».

Il piano della Uae al Tour è portare anche Isaac Del Toro sul podio?

«Il piano è vincere il Tour, podio e maglia bianca con Del Toro sarebbe poi il massimo».

Ci svela un segreto di Pogacar?

«Ha la cultura della sconfitta, corre per vincere, ma sa anche perdere».

Tornerà al Giro d'Italia?

«Nel 2024 si è innamorato del Giro, forse tornerà anche prima di quanto si possa pensare».

Quanto le manca Pantani?

«Tantissimo. Eravamo amici, avrei voluto veder crescere i suoi figli con i miei».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tadej vince tra i buu ed è sempre più padrone del Tour

LE LIORAN

Ciclismo

Scatto bruciante ad una quindicina di chilometri dal traguardo e avversari lasciati sul posto per volare a prendere la vittoria di tappa e rafforzare la posizione di leader del Tour 2026. Tadej Pogacar ha vinto a modo suo la decima frazione (da Aurillac a Le Lioran, di 166,6 km, con sette gran premi della montagna), conquistando il terzo successo in questa edizione. Secondo é giunto Remco Evenepoel (Red Bull-Bora-Hansgrohe) a 32", terzo l'idolo di casa Paul Seixas (Decathlon CMA CGM) a 34". Isaac Del Toro incassa 1'31" e perde la maglia bianca in favore di Juan Ayuso. Dodicesimo il lombardo Davide Piganzoli, primo degli italiani.

Alla partenza, dopo il giorno di riposo, in classifica generale Pogacar aveva un vantaggio di 2'42" su Jonas Vingegaard. Il danese, dopo aver speso molte energie nel tentativo di organizzare l'inseguimento, ha concluso solo settimo, con 44" di distacco, e il suo ritardo é salito a 3'36". Terzo é Evenepoel a 4'06". Seguono lo spagnolo Juan Ayuso (LTK, +4'22") e Seixas (+4'35").

Per Pogacar è la 24ª vittoria di tappa al Tour, dove ha indossato la 60ª maglia gialla della carriera, eguagliando il record assoluto di Miguel Indurain, dietro a Eddy Merckx (111) e Bernard Hinault (79). Dopo aver pedalato a lungo con un'andatura quasi svogliata, dando l'impressione di voler solo controllare le mosse di Vingegaard, il fuoriclasse sloveno ha improvvisamente sfoderato i super-poteri a poco più di un chilometro dalla cima del Col du Pertus e, nel giro di poche centinaia di metri, ha fatto il vuoto. A 250 metri dalla vetta, ha passato come se fosse fermo l'ecuadorino Richard Carapaz, staccatosi sul Pas de Peyrol a 37 km dal traguardo, prima di gestire la discesa e la zona di transizione. Il quattro volte vincitore del Tour ha poi inferto il colpo di grazia alla tappa sulla breve salita di Le Lioran per cancellare la sconfitta subita nel 2024, quando fu battuto in volata da Vingegaard. «È stata una giornata incredibile e devo ringraziare la squadra, ha fatto un grande lavoro. Avevamo segnato in rosso sul calendario questa data da tempo perché proprio qui, due anni fa, Vingegaard mi aveva ripreso e battuto allo sprint» ha detto Pogacar, confermando di avere un conto in sospeso a Le Lorian.

«Nell'ultimo chilometro, sentivo le gambe vuote» ha aggiunto «e fino alla fine non sapevo se avrei vinto». C'é una dedica per i tifosi e non solo a chi lo ha applaudito. Dalle ali di folla sono partiti anche fischi: «L'atmosfera è stata fantastica. I *buu*? Mi hanno dato ancora più forza». Pillola statistica: é diventato il primo nella storia del Tour a vincere tre volte il 14 luglio (2021, 2024, 2026).

Tadej Pogacar sul podio di Le Lioran

Roberto Mancini, classe '64 e Andrea Pirlo, classe '79

Mancini-Pirlo, è corsa a due per la panchina della Nazionale

GIUSEPPE PISANO

Calcio

Un ritorno di fiamma o un nome a sorpresa per il rilancio della Nazionale azzurra. Ci sono i nomi di Roberto Mancini e Andrea Pirlo in testa alla corsa per la panchina dell'Italia del nuovo corso: sono ore decisive, la scelta dovrebbe arrivare entro la fine di questa settimana o al più tardi all'inizio della prossima. A cambiare le carte in tavola rispetto all'annunciato duello Mancini-Conte è stata la nomina di Paolo Maldini come direttore tecnico e Leonardo come *advisor* da parte del nuovo presidente federale Giovanni Malagò. Maldini è il principale estimatore di Pirlo, con cui ha condiviso lo spogliatoio del Milan dal 2001 al 2009. Una scelta controcorrente, visto che l'ex allenatore di Juventus e Sampdoria è lontano dal calcio che conta: attualmente è sotto contratto con lo United Fc a Dubai. Pirlo è un vecchio pallino di Maldini, che lo avrebbe voluto sulla panchina rossonera nel 2023 al posto di Pioli. Nelle idee del figlio d'arte c'è un ritorno alla difesa a quattro e a un modulo più europeo rispetto al 3-5-2. Ecco perché uno dei favoriti delle scorse settimane, vale a dire Antonio Conte, sembra stia perdendo quota, e in corsa ci sarebbe persino Stefano Pioli, nonostante il recente flop con la Fiorentina. Resiste invece la candidatura di Mancini, che non ha mai fatto mistero di essersi pentito di aver lasciato la panchina azzurra per andare in Arabia e che ora farebbe carte false per riprendersela.

Intervistato in occasione della *Partita del cuore*, il tecnico di Jesi se l'è cavata con un dribbling degno dei suoi trascorsi da numero 10: «La Nazionale? Quella dei cantanti o quella dei politici?». Il suo nome è il più gradito da Malagò, che infatti era presente alla *Partita del cuore* e ha avuto modo di parlare con l'ex ct azzurro. C'è anche la suggestione Guardiola, libero da vincoli dopo la fine del ciclo con il Manchester City. Pare che Maldini abbia contattato il tecnico catalano per capire le sue intenzioni, ma la fattibilità dell'operazione è tutta da valutare, visto l'elevato ingaggio dell'ex Barcellona.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport

Mondiali 2026

Anche Laura Pausini alla finale-show

Parata di star, inclusa Laura Pausini, per il gran finale dei Mondiali. Sugli spalti, dove siederà anche Donald Trump, domenica al New York New Jersey Stadium, ci saranno molti artisti come Tom Cruise, Jennifer Hudson che canterà l'inno, fino a Robbie Williams.

Tifosi in arrivo, Atlanta blindata

La partita fra Argentina e Inghilterra è quella è "rischio più elevato" dei Mondiali. L'Fbi in coordinamento con le autorità locali ha rafforzato la sicurezza ad Atalanta in vista dell'arrivo di migliaia di tifosi, circa 30.000 per ciascuna delle due tifoserie.

Le pagelle

UNA SOLA SUFFICIENZA: PESSIMI DIGNE, DEMBELÉ E UPAMECANO

Il migliore

Kylian Mbappé

FRANCIA

5.5 MAIGNAN Si presentava alla semifinale con il curriculum di buttafuori di lusso della discoteca transalpina. Contro il Marocco aveva vissuto una serata da spettatore non pagante, ma questa è altra musica. Dopo il rigore di Oyarzabal commette l'errore che al 37'innesca uno spettacolare flipper spagnolo, rischiando di brutto. Sul secondo gol appare incolpevole.

5.5 KOUNDÉ Difensore prestato alla fascia, il modello delle sfilate della moda parigina stavolta non illumina la passerella. Costretto per una notte infilarsi la tuta da metalmeccanico, non timbra il cartellino della semifinale.

4 UPAMECANO Da sempre il suo calcio ha un assetto variabile: fortissimo ma con distrazioni potenzialmente fatali. Tatticamente il copione gli chiedeva di disinnescare i micro-movimenti iberici, giocando d'anticipo per non farsi anestetizzare dal palleggio ipnotico delle Furie Rosse. Beh, non è accaduto. Nell'azione del gol di Pedro Porro viene mortificato in una sorta di torello da allenamento, solo che questo non è un allenamento.

S.V. SALIBA Il ministro della difesa dell'Arsenal lascia la semifinale dopo 30', senza fare danni né imprese, condannato da un infortunio.

4 DIGNE Il più esperto, il più ingenuo. Riesumato sulla fascia sinistra per gettare nella mischia il suo know-how internazionale, ti aspetti che faccia valere il mestiere, magari con l'alleanza di qualche raddoppio di marcatura, nel territorio di Lamine Yamal. Invece tradisce proprio dal punto di vista della gestione. Al 20'non si avvede della superstar predestinata spagnola, che irrompe alle sue spalle come un sedicenne che sfila le chiavi dell'auto al padre addormentato sul divano. Perde il controllo e rifila un calcione all'avversario: rigore, da Cassazione immediata. Esce al 72' per Theo Hernandez **(s.v.)** Yamal per Digne è un incubo generazionale, nessuna lettura preventiva è stata sufficiente. Fatti da parte, boomer.

5 TCHOUAMÉNI Deschamps spera di utilizzarlo come diga mobile, il frangiflutti su cui edificare le fortune della Francia. Rientrato nell'undici titolare, il 26enne del Real Madrid aveva il compito più delicato: schermare la difesa dalle imboscate centrali spagnole. Naufraga in mezzo al reparto.

5 RABIOT Il Duca non muove le sue lunghe leve con la consueta eleganza e non imprime sulla partita il suo solito impatto fisico. Gioca solo un tempo. L'inizio è difficile: viene ammonito dopo 9 minuti. All'intervallo la Francia rinuncia al suo dinamismo verticale. Opaco.

4 DEMBELÉ Citazione letteraria vivente di "Odi et Amo", stavolta è più Odi che Amo. Ancora galvanizzato dal tracciante sparato contro il Marocco, nelle gambe ha l'elettricità per spaccare in due qualsiasi partita e per generare superiorità territoriale, ma la scossa non arriva mai. Impalpabile, passivo. Non esattamente quello che ti aspetteresti da un Pallone d'Oro.

5 OLISE Dicono che la Francia non abbia un playmaker. Probabilmente lui non è d'accordo. Il londinese sarebbe la centrale termica della trequarti francese. Ma se fino alla semifinale aveva ricucito i reparti con classe sartoriale, alla resa dei conti crolla pure lui, malinconicamente, sulla fascia destra. Dopo 71' lo sostituisce Cherki **(s.v.)** ma non serve a niente.

5.5 BARCOLA Con lui Deschamps sceglie la via della pura verticalità. L'intento è quello di piazzare una spina irritativa nel fianco della difesa rivale, stavolta sin da subito. Lui inizia ad arare la corsia esterna e cerca di creare superiorità numerica. Ma le sue leve lunghe e quel dribbling secco che spezza le caviglie, stavolta non fanno la differenza. Esce dopo 56'.

6 MBAPPÉ La stella polare, il Re Sole attorno cui ruota l'intero sistema transalpino, non brilla. La Spagna palleggia con consolidata maestria ma quando parte lui, e accade per la prima volta al 15', sono guai. Ci riprova al 41'ma trova un portiere tempestivo e attento come un pilota di caccia. Kylian è un seminatore di panico e impera nelle transizioni, quando la manovra si fa verticale e la difesa avversaria sbanda, senza potersi schierare. La Spagna lo temeva come la peste e gli ha riservato una sorveglianza speciale, conscia che gli bastava un metro per scatenare l'apocalisse. Missione compiuta.

5 DÉSIRÈ DOUÈ Dov'è finito l'argento vivo, sfacciato e spregiudicato, dell'ennesima nouvelle vague francese? Aveva preso a schiaffi questo Mondiali, timbrando pure l'assist decisivo nei quarti. Poi, non pervenuto.

5 LACROIX Gettato al 30'nella partita più importante della sua vita al posto di Saliba, il gigante del Crystal Palace si ritrova a dover disinnescare l'incendio spagnolo senza quasi il tempo di allacciarsi gli scarpini. Con i radar del calciomercato da 50 milioni puntati addosso, il suo battesimo del fuoco si traduce in un esame istantaneo di sopravvivenza calcistica. Non lo supera.

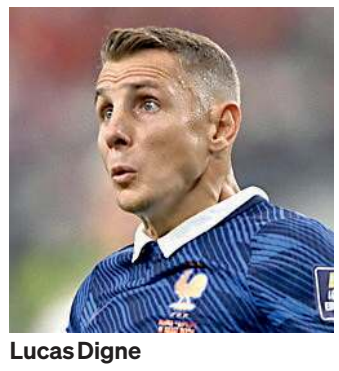
5 KONÈ Entra dopo l'intervallo. Il piano è mordere le caviglie dei palleggiatori iberici per innescare le cosiddette ripartenze. Ha imparato a sopravvivere sul cemento della periferia parigina ma quell'energia non restituisce un'anima ai Bleus.

5 DESCHAMPS La legge del pragmatismo questa volta non entra in vigore. «Può non esaltare gli esteti del ricamo calcistico, ma la bacheca dice che alla fine vince quasi sempre lui». Sì, ma "quasi" sempre, appunto. La Spagna, con il palleggio punitivo e tecnico, è la sua cryptonite. Forse Barcola avrebbe funzionato di più se inserito in progress, per cambiare marcia?

–

7 BARTON È l'arbitro salvadoregno designato per questa sfida delicatissima. Ivan Barton, professore di chimica, è abituato a maneggiare provette e formule molecolari all'università. Ha centrato i dosaggi della partita.

Il peggiore



Lucas Digne

Porro segna il gol del 2-0: Francia Ko. A destra Mbappè a terra, sotto la gioia spagnola

Arriba España la Francia è annichilita

I Campioni d'Europa dominano Mbappé e compagni
La sblocca un rigore di Oyarzabal, bis di Pedro Porro
Per Deschamps soltanto la finale per il 3° e 4° posto

MASSIMO MEROI

La partita

Arriba España. La nazionale di Luis de La Fuente dà una lezione di calcio alla favorita Francia e si conquista meritatamente la finale Mondiale in programma domenica a New York. Sembra incredibile ma non c'è mai stata storia. La Francia, considerata da tutti la grande favorita del torneo, è stata annichilita dall'inizio alla fine. La Spagna ha tenuto fede alla sua filosofia di gioco: squadra corta e tante alternative: fraseggio stretto, ma anche verticalizzazioni che hanno messo in difficoltà la Francia. Deschamps è a fine corsa come ct: con la squadra più forte in tre edizioni ha portato a casa un solo Mondiale: pochino. La Spagna stasera si metterà sul divano a vedere Inghilterra-Argentina. Se vinceranno gli inglesi sarà la rivincita della finale di Euro 2024.

Sin dall'inizio si nota che l'approccio alla gara della Spagna è diverso da quello delle altre squadre che hanno affrontato la Francia in questo Mondiale: niente blocco basso, ma linea difensiva alta e il solito possesso palla con fraseggi corti. La scelta funziona anche se c'è il rischio, se perdi palla, di concedere spazio ai velocisti della Francia. Succede al 16' ma Mbappé, che potrebbe tirare da 40 metri con Simon fuori dai pali, preferisce l'azione personale favorendo il recupero della difesa spagnola.

La partita è molto tattica, nessuno vuole concedere il minimo vantaggio all'avversario. Per sbloccarla servirebbe un errore clamoroso che arriva al minuto 20: Digne, 33 anni e una vita in giro per l'Europa tra Roma, Barcellona, Everton e Aston Villa, va a calciare nella sua area un pallone alla cieca senza accorgersi che alle sue spalle arriva Yamal: il difensore non prende il pallone ma l'avversario e l'arbitro decreta la massima punizione. Tra una revisione al Var e le proteste francesi (uno tra Maignan e Mbappè andava ammonito) passano tre minuti prima che Oyarzabal incroci il suo mancino dove il portiere del Milan non può arrivare.

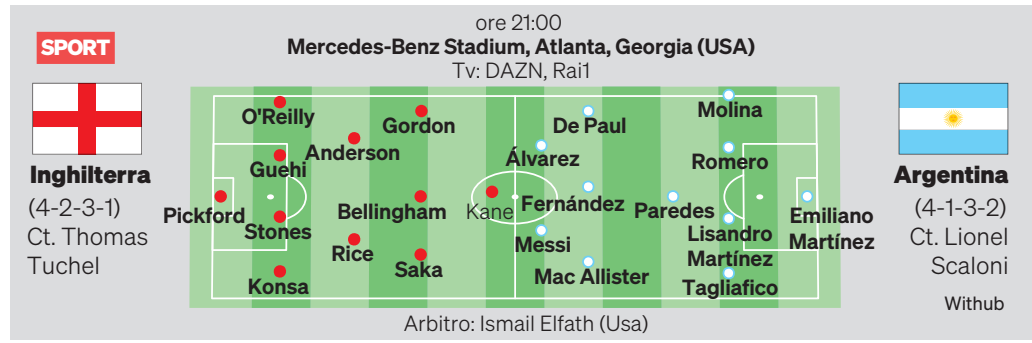
La Francia fatica a innescare le sue punte anche perché la Spagna riesce a tenere a lungo il possesso palla. L'iniziativa individuale di Barcola (36') conclusa con un destro alto sa un po' di frustrazione. Sa di grande calcio, invece, la combinazione della Spagna con la com-

Sport

Semifinali

Stasera l'altra semifinale

Argentina e Inghilterra si sfidano alle 21 ora italiana per decidere chi giocherà la finale di domenica sera. Una sfida carica di rivalità e ricorsi storici ma anche politici. Si gioca ad Atlanta al Mercedes Benz Stadium, arbitra l'americano Ismail Elfath.



IL TABELLINO

0	2
Francia	Spagna

STADIUM ARLINGTON DI DALLAS

FRANCIA (4-2-3-1) Maignan; Koundé, Upamecano, Saliba (30' pt Lacroix), Digne (27' st Theo Hernandez); Tchouameni, Rabiot (1' st Kone); Dembélé, Olise (27' st Cherki), Barcola (12' st Doue); Mbappé. Ct. Deschamps.

SPAGNA (4-2-3-1) Unai Simon; Pedro Porro (38' st Llorente), Cubarsí, Laporte, Cucurella; Rodri, Fabian Ruiz (32' st Pedri); Yamal, Olmo (32' st Merino), Baena (38' st Nico Williams); Oyarzabal (29' st Torres). Ct: De la Fuente.

ARBITRO Barton (Salvador).

MARCATORI Al 23' Oyarzabal (rigore); nella ripresa, al 13' Pedro Porro.

NOTE Ammoniti: Rabiot per proteste, Cucurella e Mbappè per gioco scorretto. Angoli 7-1. Recupero 7' e 7'. Spettatori: 70.176.

binazione Yamal-Dani Olmo-Yamal che mette davanti alla porta Fabian Ruiz il cui sinistro viene deviato sul fondo da Upamecano. Il vero e unico lampo francese poco prima del riposo è una verticalizzazione di Barcola per Mbappè, nell'occasione è bravissimo Unai Simon a uscire fuori dall'area e anticipare l'avversario. Si va al riposo con la sensazione che Deschamps debba inventarsi qualcosa. Il centrocampo di palleggiatori spagnoli ha come anestetizzato e i due soli tentativi verso la porta iberica (contro cinque) nonostante di fronte ci sia la migliore difesa del mondiale (appena un gol subito).

A inizio ripresa la Francia si presenta senza Rabiot che già ammonito, aveva rischiato il rosso per un'entrata su Fabian Ruiz. Al suo posto Konè. Siccome dopo dieci minuti non è successo nulla Deschamps si gioca anche la carta Douè che prende il posto di Barcola. Neanche il tempo di registrare la sostituzione che arriva il raddoppio spagnolo. Pedro Porro chiede l'uno-due a Dani Olmo che lo mette davanti a Maignan superato con un destro sul primo palo (57'). La Francia sbanda e solo un fuorigioco millimetrico nega a Yamal il 3-0. Sorprende la mancata reazione francese: encefalogramma piatto quello dei transalpini, in panchina Deschamps sembra rassegnato. Serve un episodio per far rientrare in partita i galletti. L'unico a provarci è Mbappè il cui destro viene provvidenzialmente deviato da Cucurella. A un quarto d'ora dalla fine emblematica l'azione in cui Yamal rincorre per trenta metri Mbappé commettendo poi fallo sul rivale. Insomma, Le *Furie Rosse* tengono fede al loro "soprannome" e non rinunciano mai a giocare. Non succede niente nemmeno nei sette minuti di recupero. Sì, l'annuncio che arriva da Dallas su questa semifinale Mondiale è ufficiale: arriba España.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le pagelle

IL CENTROCAMPO IBERICO LA FA DA PADRONE

Il migliore

Rodri

SPAGNA

7 SIMON Non è un fenomeno tra i pali, ma in una squadra che con i piedi fa quasi quel che vuole, lui non sfigura. Con un lancio di 60 metri mette solo davanti a Maignan il compagno Baena, una giocata che se la prova un mediano italiano i raccattapalle sono ancora a cercare il pallone dietro la curva. Gioca molto alto, fuori dall'area quando la Spagna avanza, e su Mbappè fa un'uscita con contrasto da "libero" di una volta nel primo tempo e un'altra (di testa) nel secondo. Essenziale.

7.5 PORRO Non spinge molto perché è (giustamente) preoccupato da Dembelè e Mbappè che lo puntano sul lato destro della difesa spagnola. E soprattutto perché dalla sua parte c'è Yamal, che non ha tanto bisogno di aiuto in fase d'attacco. Nel secondo tempo, quando ci si aspetterebbe un maggior impegno per la prevedibile spinta francese, trova invece più spazio per accompagnare il gioco. Entra Duè e ti aspetti si rintani in area. Macché: chiede l'uno-due a Dani Olmo e si ritrova solo davanti a Maignan. Palla sul primo palo e due a zero. Anche in questo caso, lezione di tiro per molti attaccanti di serie A.

SV LORENTE (dall'83')

7 CUBARSÌ Ha 19 anni, e li dimostra solo nella struttura fisica che non è quella che ci si aspetterebbe in un centrale che spesso e volentieri viene lasciato solo contro gli avversari in una squadra votata all'attacco. In un paio di occasioni Mbappè lo punta e lo salta, perché sembra un trequartista prestato alla difesa. Ma ha un grande senso della posizione, superiore a quello prevedibile per la sua età. Stranamente poco coinvolto nella fase di impostazione. Ma probabilmente perché con quel centrocampo non ce n'è davvero bisogno. Legge sempre in anticipo le giocate dei trequartisti, così non deve intervenire sugli attaccanti. Intelligente.

6.5 LAPORTE Difensore che gioca come un mediano, o centrocampista che marca come un difensore. Comunque gran senso di posizone, non un grande piede ma non si può avere tutto. Non va in difficoltà nemmeno quando la Francia si butta in area alla disperata negli ultimi dieci minuti. Granitico senza essere appariscente.

6.5 CUCURELLA L'esterno che spinge di più, dopo 15 minuti è il primo spagnolo a mettere inutilmente piede in area avversaria, per dire. Dà sempre la sensazione di mettere frenesia in ogni contrasto, sempre sopra le righe come la capigliatura; le provocazioni sono inutili sempre, soprattutto in una squadra che non ne ha bisogno.

7.5 RODRI Fisico, cervello e piede. Senza di lui il tiki taka non avrebbe lo stesso passo, la stessa densità, la stessa sostanza. E soprattutto lo stesso ritmo. Olise lo "marca", e questo la dice lunga. Senza riuscirci, peraltro. Quando si tratta di giocare sul "corto", sui passaggi brevi, non perde un pallone e soprattutto ha una precisione che fa sembrare facili anche i passaggi difficili. Al punto che si potrebbe credere sia capace di giocare solo con passaggi a cinque metri di distanza: ma all'improvviso ti spiazza con aperture di trenta metri sui piedi degli esterni. E allora si capisce perché è l'erede di Xavi. Con venti centimetri di altezza in più.

7 FABIAN RUIZ Ha gioco facile nella mediana di sinistra, con Rodri è il primo a far partire l'aggressione immediata quando la Francia riconquista palla. Con la stazza fisica e la qualità fa pesare la superiorità numerica a centrocampo.

6.5 PEDRI (dal 77') Il fatto che uno come Pedri entri a un quarto d'ora dalla fine dà l'idea della qualità di questa Spagna.

6.5 LAMINE YAMAL Mancino che gioca a destra, a volte vien da chiedersi che cosa combinerebbe se giocasse in una posizione più naturale, a sinistra. Se va sul fondo deve crossare di esterno sinistro, non il massimo. Ma di fronte ha un difensore mancino che non sa se gli sbucherà di qua o di là, e finisce per mandarlo in confusione già dopo 20 minuti, prendendosi la scarpata del rigore. Dopo il 2 a 0, si rilassa e finalmente si dedica all'uno contro uno con Digne, e da quel momento non c'è più partita. Si lancia anche all'inseguimento di Mbappè falciandolo come un terzinaccio: l'arbitro lo grazia di un giallo sacrosanto. Ma ci sta: è più bravo a prendere i calci che a darli.

6.5 OLMO Taglia il centrocampo in velocità quando è necessario rompere il ritmo dei piccoli tocchi spagnoli, si accende soprattutto dopo il vantaggio iberico e con un colpo di tacco mette Yamal davanti a Maignan. Piede raffinato specialmente quando gioca da "falso nueve" aggiunto accanto a Oyarzabal. Il tocco di sponda con il quale manda in porta Porro andrebbe insegnato alle punte vere (o presunte tali).

SV MERINO (dal 77')

7 BAENA In teoria è il meno tecnico della linea d'attacco. In teoria. In pratica, ha un piede migliore della gran parte dei trequartisti della serie A. Ma fa della corsa la sua carta: parte sempre molto largo e insegue qualsiasi avversario passi dalla sua zona. Raddoppia, triplica e poi quando la Spagna si distende in attacco, si accentra per lasciare spazio sull'esterno alle incursioni di Cucurella. Una catena di sinistra difficile da scardinare.

SV NICO WILLIAMS (dall'83')

7 OYARZABAL In teoria sarebbe l'unica punta, in pratica è l'uomo che attira fuori dalla linea difensiva i centrali francesi per dare agli esterni Barena e Yamal l'occasione di convergere verso il centro con più spazio. Tanto sacrificio non gli fa perdere la lucidità, e tira un rigore "normale": rincorsa normale, tiro dritto secco senza manfrine. Entrando in area quasi solo per sbaglio, ha segnato 5 gol nel Mondiale. Avercene.

6.5 FERRAN TORRES (dal 74') Il quarto d'ora di uno dei pretoriani di De La Fuente, quando la Francia cerca la massima pressione per il disperato recupero. Attacca con ferocia tutti i difensori e i costruttori di gioco francesi. Con un colpo di testa dal dischetto va vicino al gol.

7.5 all. DE LA FUENTE Incarta Deschamps (o Descahmps si fa incartare) mettendo semplicemente un centrocampista in più e tenendo la squadra con al massimo trenta metri di distanza tra la linea di difesa e la linea di attacco.

Il peggiore

Cucurella

Radio e Televisione

Semifinale. Inghilterra - Argentina
Rai 1 20:30
Mondiali 2026: Atlanta ospita la seconda semifinale tra Inghilterra e Argentina. Un confronto tattico di altissimo profilo che vede la nazionale di Thomas Tuchel sfidare i campioni in carica guidati da Lionel Scaloni.

Un oggi alla volta
Rai 2 21:20
Marco ansioso e prossimo alla maturità, odia i social e cerca l'amore. Aria, colpita da un male degenerativo, vive ogni giorno come l'ultimo. Il loro incontro cambia tutto: un amore puro che sfida il tempo.

Un giorno in Pretura
Rai 3 21:15
Nel 1996 Nada Cella viene uccisa nel suo ufficio a Chiavari. La Procura accusa Anna Lucia Cecere di omicidio volontario per invidia professionale e gelosia verso il datore di lavoro, il commercialista Soracco.

L'Amore è eterno ...
Rete 4 21:35
Gilberto partecipa a uno speed date. Scoperto dalla moglie, viene cacciato di casa. Tra mille peripezie e nuovi amori con donne stravaganti, scoprirà che pure la sua ex consorte nascondeva una doppia vita.

Ricomincio da me
Canale 5 21:20
Maya è commessa da 15 anni. Pronta per una promozione, deve sfidare i colleghi più giovani. Con l`aiuto degli amici, crea una finta identità digitale per diventare consulente in una grande azienda di cosmetici.

Sabrina Bottaro
SUCCESSIONI EREDITARIE
COMPETENZA
RISERVATEZZA
ECONOMICITÀ
sabrina.bottaro@libero.it
cell 348 8097878
Via Commerciale 26, Trieste

www.bottarosuccessioni.it

RAI 1

6:00	1Mattina News Attualità
8:00	Tg 1
8:35	UnoMattina Rubrica
11:20	Italia A/R Rubrica
11:50	Camper Osteria Italia Rubrica
13:30	Telegiornale
14:05	Capri Serie Tv
16:00	Tg 1
16:10	Vita in Diretta Attualità
18:40	Reazione a Catena Gioco
20:00	Telegiornale
20:30	Coppa del Mondo FIFA 2026 Semifinale. Inghilterra - Argentina Calcio
23:15	Notti Mondiali Rubrica
0:55	Che tempo fa Previsioni del tempo
1:00	Reazione a Catena Gioco
2:15	Il restauratore Serie Tv
4:05	RAInews24 Attualità

RAI 2

6:00	Ritorno a Las Sabinas Soap Opera
6:10	La grande vallata Telefilm
7:00	Baywatch Telefilm
8:30	Tg 2
8:45	The Beach (1ª Tv)
10:00	Tg 2 Dossier Attualità
10:55	Tg2 Flash Attualità
11:00	Tg Sport Giorno News
11:15	Viaggio di nozze in Sicilia Film Comm. ('13)
13:00	Tg 2 Giorno
13:30	TG2 Estate con Costume Rubrica
13:50	Tg 2 Medicina 33
14:00	Dribbling Mondiali
14:45	N.C.I.S. Telefilm
15:35	11ª tappa: Vichy - Nevers Ciclismo
18:10	Tg 2 L.I.S.
18:15	Tg 2
18:35	Italia chiama America
19:45	Blue Bloods Serie Tv
20:30	Tg 2 20.30
21:00	Tg2 Post
21:20	Un oggi alla volta (1ª Tv) Film Comm. ('24)
23:20	Gli anni belli (1ª Tv) Film Commedia ('22)
1:00	L'amore non si sa Film Drammatico ('21)

RAI 3

6:00	Rai News 24 Attualità
8:00	Agorà Estate Attualità
10:30	Spaziolibero Attualità
10:40	Elisir Estate Rubrica
12:00	Tg 3
12:15	Quante storie Rubrica
13:15	Passato e presente
14:00	Tg Regione
14:20	Tg 3
14:50	Piazza Affari Rubrica
15:00	Camera dei deputati "Question Time"
16:00	Tg 3 L.I.S.
16:05	Rai Parlamento Telegiornale News
16:10	Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario
17:10	Overland 20 - Africa dell'Ovest Documentario
18:05	Geo Magazine
19:00	Tg 3 - Tg Regione
20:00	Blob Documenti
20:15	Via dei Matti Numero Zero Musicale
20:45	Un posto al Sole Teleromanzo
21:15	Un giorno in Pretura
23:15	TG3 Linea Notte Estate
23:50	Concerto per Milano 2026 Concerto

RETE 4

6:00	4 Di Sera News News
7:00	La Promessa Telenovela
7:35	Terra Amara Telenovela
8:35	Segreti Di Famiglia Telenovela
10:45	Tempesta D'Amore (1ª Tv) Telenovela
11:55	Tg4 - Telegiornale News
12:25	La Signora In Giallo Telefilm
14:00	Lo Sportello Di Forum Rubrica
15:30	Tg4 - Diario Del Giorno Evento
15:35	Diario Del Giorno News
16:55	La Signora Delle Camelie Miniserie
19:00	Tg4 - Telegiornale
19:40	La Promessa (1ª Tv) Telenovela
20:30	4 Di Sera News News
21:35	L'Amore è Eterno Finchè Dura Film Commedia ('04)
23:50	Commedia Sexy Film Commedia ('00)
1:35	Tg4 - Ultima Ora Notte News

CANALE 5

6:00	Prima Pagina Tg5 News
7:55	Meteo Previsioni del tempo
8:00	Tg5 - Mattina News
8:45	Morning News News
10:50	Tg5 Ore 10 News
11:00	Forum Rubrica
13:00	Tg5 News
13:30	Meteo Previsioni del tempo
13:35	Beautiful (1ª Tv) Soap Opera
14:05	Forbidden Fruit (1ª Tv) Telenovela
14:45	Be My Sunshine (1ª Tv) Telenovela
15:15	Be My Sunshine (1ª Tv) Telenovela
15:45	Far Away (1ª Tv) Telenovela
16:45	Tutto Per La Mia Famiglia (1ª Tv) Telenovela
18:40	The Wall Quiz
19:55	Tg5 Prima Pagina
20:00	Tg5 News
20:40	La Ruota Della Fortuna Quiz
21:20	Ricomincio da me Film Commedia ('18)
23:15	Tg5 - Notte News

ITALIA 1

6:05	Hazzard Telefilm
6:50	Chips Telefilm
8:40	Chicago Med Telefilm
10:30	Fbi: Most Wanted Telefilm
12:25	Studio Aperto News
13:00	Meteo.It Previsioni del tempo
13:05	Sport Mediaset News
13:50	Sport Mediaset Extra News
14:15	Tim Extra Battiti Musica
14:35	I Simpson Telefilm
15:30	Magnum P. I. Telefilm
17:25	The Equalizer Telefilm
18:20	Studio Aperto Live News
18:25	Meteo.It Previsioni del tempo
18:30	Studio Aperto News
18:55	Studio Aperto Mag
19:30	C.S.I. - Scena Del Crimine Telefilm
20:40	Ncis - Unità Anticrimine Telefilm
21:30	Billy Elliot Film Drammatico ('00)
23:45	Ballare per un sogno Film Dramm. ('08)
1:20	Studio Aperto - La Giornata News

LA 7

6:00	Meteo - Traffico - Oroscopo News
7:00	Omnibus News News
7:40	Tg La7
7:55	Omnibus - Meteo Previsioni del tempo
8:00	Omnibus - Dibattito Attualità
9:40	Coffee Break Attualità
11:00	L'Aria che Tira Attualità
13:30	Tg La7
14:00	Eden - Un Pianeta da Salvare Rubrica
17:00	La Torre di Babele Doc Attualità
18:00	Grantchester Serie Tv
20:00	Tg La7
20:35	In Onda Rubrica
21:15	Un giorno come tanti Film Drammatico ('13)
23:30	Le regole del caos Film Sentimentale ('14)
1:50	In Onda Rubrica
2:30	Like - Tutto ciò che Piace Rubrica
3:10	Le Parole della Salute
3:50	La Torre di Babele Doc Attualità
4:50	L'Aria che Tira Attualità

TV8

15:30	Finche' amore non ci separi Film Sentimentale ('23)
17:15	Un inguaribile romantico Film Sentimentale ('16)
19:00	Alessandro Borghese - 4 Ristoranti Show
20:20	Foodish Show
21:40	Mia moglie per finta Film Commedia ('11)
23:55	Che fine hanno fatto i Morgan? Film Commedia ('09)

NOVE

14:00	The Cage - Prendi e scappa Gioco
15:55	Delitto (im)perfetto Serie Tv
17:50	Little Big Italy Rubrica
19:20	Cash or Trash - Chi offre di più? Gioco
21:30	Brave ragazze Film Commedia ('19)
23:35	Save the Dating - Amori in corso Show
1:55	Nudi e crudi Rubrica
5:30	Chi diavolo ho sposato? Rubrica

20 — 20

14:15	Chicago Med Telefilm
15:55	Chuck Telefilm
17:35	Dr. House - Medical Division Telefilm
19:20	Chicago Fire Telefilm
20:15	The Big Bang Theory Situation Comedy
21:10	Limitless Film Fantascienza ('11)
23:05	Live! - Corsa Contro Il Tempo Film Az. ('19)
0:55	Chicago Med Telefilm
2:10	Dc's Legends Of Tomorrow Telefilm
3:30	Show Reel News
3:50	Distretto Di Polizia Telefilm

RAI 4 — 21

14:30	Hong Kong - Colpo su colpo Film Azione ('98)
16:00	30×70 - Se dico donna - Loretta Goggi Varietà
16:05	Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv
16:55	Scorpion Serie Tv
18:20	Castle Serie Tv
19:50	Criminal Minds Serie Tv
21:20	Presencias Film Drammatico ('22)
23:20	Hannibal Film Thriller ('01)
1:30	A Quiet Place II Film Drammatico ('20)
3:05	Departure Serie Tv

IRIS — 22

11:55	Cobra Film Azione ('86)
13:45	Far West Film Western ('64)
16:15	Superman Film Avventura ('78)
19:05	Kojak Telefilm
20:05	Walker Texas Ranger
21:10	Asteroid City Film Commedia ('23)
23:15	Nato Il 4 Luglio Film Drammatico ('89)
2:00	Superman Film Avventura ('78)
4:15	Ciak News Rubrica
4:20	Cobra Film Azione ('86)

RAI 5 — 23

14:00	Il mondo con gli occhi di Overland 22
14:50	I segreti delle rocce
15:45	Serengeti Serie 2
16:40	Documentario - D'annunzio. L'uomo che inventò se stesso
18:15	Antigone Teatro
20:20	Rai News Giorno News
20:30	Il mondo con gli occhi di Overland 22
21:20	Sapiens - Un solo pianeta
23:25	Di là dal fiume e tra gli alberi
0:20	Bono: in attesa di un salvatore

RAI MOVIE — 24

12:05	Buon compleanno Mr. Grape Film Drammatico ('93)
14:05	El Cid Film Drammatico ('61)
17:25	7 Donne per i macgregor Film Western ('67)
19:00	Vento di passioni Film Drammatico ('94)
21:10	The magic of belle isle - Un'incantevole vacanza Film Drammatico ('12)
23:00	A un metro da te Film Sentimentale (2019)

RAI PREMIUM — 25

14:45	Candice Renoir Serie Tv
15:40	Anica Rubrica
15:45	Un Ciclone In Convento Serie Tv
17:30	Provaci Ancora Prof! Serie Tv
19:15	Doc: Nelle Tue Mani Serie Tv
21:20	Cuori Serie Tv
23:10	Bella Da Morire Serie Tv
1:00	La Squadra Serie Tv
2:45	Candice Renoir Serie
4:30	Zoom ! Rubrica
5:00	Piloti Situation Comedy

CIELO — 26

15:15	MasterChef Italia Show
16:40	Cucine da incubo Show
17:55	Alessandro Borghese - Celebrity Chef Show
19:00	Cucine da incubo Show
20:15	Friends Telefilm
21:20	2-Headed Shark Attack Film Az. ('12)
23:20	Passione senza regole Film Thriller ('15)
1:10	(Im)Perfetti criminali Film Commedia ('22)
2:55	Termination Point Film Thriller ('15)

TWENTYSEVEN — 27

14:15	La Signora Del West Telefilm
15:15	La Casa Nella Prateria Telefilm
18:20	La Signora Del West Telefilm
21:10	Assassinio allo specchio Film Giallo ('80)
23:10	A-X-L - Un'amicizia extraordinaria Film Avventura ('18)
0:55	Miami Vice Telefilm
2:40	Norma E Felice Situation Comedy
3:20	Casa Dolce Casa Situation Comedy

TV 2000 — 28

14:55	Tg 2000 Flash News
15:00	La Coroncina alla Divina Misericordia
15:15	Siamo noi Rubrica
16:00	Anche i ricchi piangono Telenovela
17:30	Chiesa viva Rubrica
18:00	Rosario da Lourdes
18:30	Tg 2000 News
19:00	Santa Messa Religione
19:30	In Cammino Rubrica
20:00	Santo Rosario con il Card. Angelo Comastri
20:45	Tg 2000 News
21:10	TerraMater Attualità
22:50	Yuli - Danza e libertà Film Drammatico ('18)

LA7 CINEMA — 29

14:40	A proposito di Schmidt Film Commedia ('02)
17:00	City Hall Film Drammatico ('96)
19:05	Tg La7
19:10	Power - Potere Film Drammatico ('86)
21:15	Waterboy Film Commedia ('98)
23:00	Un testimone in affitto Film Commedia ('15)
0:55	Scusi dov'è il West? Film Commedia ('79)
3:10	The Hollywood Collection Doc.
4:20	Uozzap Cinema Videoframmenti

LA 5 — 30

15:20	Una Mamma Per Amica Telefilm
17:10	Cherry Season - La Stagione Del Cuore Telenovela
18:55	Terra Amara Telenovela
21:10	Beauty And The Billionaire Film Commedia ('22)
23:05	La Casa Tra Le Montagne - L'Ape Regina Film Tv ('20)
0:45	Cherry Season - La Stagione Del Cuore
2:15	Terra Amara Telenovela

REAL TIME 31 — 31

6:00	ER: storie incredibili Rubrica
8:45	Il mio gatto è indemoniato Rubrica
10:35	SOS: ho distrutto casa! Rubrica
11:35	Cortesie per gli ospiti
13:45	Casa a prima vista
15:55	Abito da sposa cercasi Reality Show
18:25	Cortesie per gli ospiti
19:30	Casa a prima vista
21:40	Turisti per case
22:50	La clinica del pus (1ª Tv) Rubrica
23:45	La clinica del pus Rubrica

GIALLO 38 — 38

10:45	Miss Fisher: delitti e misteri Serie Tv
13:05	L'ispettore Barnaby Serie Tv
15:00	I misteri di Murdoch Serie Tv
17:00	Miss Fisher: delitti e misteri Serie Tv
19:15	L'ispettore Barnaby Serie Tv
21:10	Ludwig Serie Tv
23:25	L'ispettore Barnaby Serie Tv
1:20	I misteri di Murdoch Serie Tv
3:20	Quattro donne e un funerale Serie Tv

TOP CRIME — 39

14:45	Movie Trailer Rubrica
14:50	Messaggi sospetti Film Tv Drammatico ('14)
16:30	Person Of Interest Telefilm
18:20	Rizzoli & Isles Telefilm
19:10	The Closer Telefilm
20:20	Law & Order: I Due Volti Della Giustizia Telefilm
21:15	Con l'aiuto del cielo - Bibbia Chiusa Film Tv Azione ('21)
23:05	C.S.I. Miami Telefilm
0:55	The Irrational Telefilm
2:15	Movie Trailer Rubrica

DMAX — 52

14:05	Affari a tutti i costi Rubrica
15:55	Rimozione forzata Real Tv
17:45	I pionieri dell'oro Documentario
19:45	Airport Security: Spagna Real Tv
21:40	Quella pazza fattoria Real Tv
22:45	Quella pazza fattoria Real Tv
23:50	Mr. Oro: tutto ha un prezzo Real Tv
1:35	Affari d'occasione
3:40	Colpo di fulmini Documentario

RAI SPORT HD — 58

17:50	Ciclismo MTB: C.to Italiano Eliminator Alpago
18:25	Corsa in montagna Primiero Dolomiti Marathon
19:00	Automobilismo. FIA WEC: Rolex 6 ore di San Paolo
20:00	Ciclismo: Tour de France 2026 - Tour di Sera
20:45	Biliardo Pool. Finale C.ti Italiani Treviso
23:00	Automobilismo. FIA WEC: Rolex 6 ore di San Paolo

RADIO

RADIO 1

18:05	L'Italia in diretta
19:30	Zapping
20:30	Tutto il Mondiale minuto per minuto
21:00	Fifa World Cup 2026: Semifinali

RADIO 2

16:00	Il Pomeriggio di Radio2
18:00	Radio2 Estate da Matti
20:00	Radio2 Hits
21:00	Era Ora

RADIO 3

18:00	Sei gradi
19:00	Hollywood Party
19:45	Radio3 Suite
20:00	Ensemble Pygmalion
24:00	Battiti

DEEJAY

14:00	Ciao Belli
15:00	Summer Camp
17:00	Pinocchio
19:00	Chiacchiericcio
20:00	Say Waaad?
22:00	Notorious

CAPITAL

12:00	Fattore C
14:00	Capital Records
18:00	Tg Zero
20:00	Vibe
22:00	Radio Capital Yacht Rock

M2O

14:00	Ilario
17:00	Albertino Everyday
19:00	Andrea Mattei
21:00	Claves
23:00	One Two One Two

SKY PREMIUM

CINEMA

19:10	Ogni cosa e' illuminata Film *Sky Cinema Drama*
19:15	Mia moglie e' un fantasma Film *Sky Cinema Romance*
19:20	Riunione di famiglia: Non sposate le mie figlie 3 Film *Sky Cinema Comedy*
19:30	Greenland 2: Migration Film *Sky Cinema Uno*
19:40	La riunione di condominio Film *Sky Cinema Stories*
21:00	Pitch Black Film *Sky Cinema Action*
21:00	Da grande Film *Sky Cinema Comedy*
21:00	Revolutionary Road Film *Sky Cinema Drama*
21:00	Shrek 2 Film *Sky Cinema Family*
21:00	Come fratelli Film *Sky Cinema Romance*
21:00	Detective Marlowe Film *Sky Cinema Suspense*
21:15	Il Cavaliere Oscuro Film *Sky Cinema Collection*
21:15	Rumba Therapy Film *Sky Cinema Stories*
22:35	Game night: Indovina chi muore stasera Film *Sky Cinema Comedy*
22:35	Lasciarsi un giorno a Roma Film *Sky Cinema Romance*
22:40	Tom & Jerry Film *Sky Cinema Family*
22:50	The Bourne Supremacy Film *Sky Cinema Action*

TV LOCALI

CAPODISTRIA

6:00	Infocanale
14:00	Tv Transfrontaliera
14:20	Pillole D'Istria e dintorni
14:25	Mediterraneo
15:00	Miroslav Košuta: Come Una Vela Logora Il Tempo
15:50	Il Giardino Dei Sogni
16:30	Tuttoggi Scuola
17:15	Istria E... Dintorni
18:00	Prog. in lingua Slovena
18:35	Vreme
18:40	Primorska Kronika
18:55	Poletno Vreme
19:00	Tuttoggi
19:25	Tg Sport
19:30	Slovenia Magazine
20:00	Petrarca
20:30	Teche Capodistriane
21:00	Tuttoggi
21:15	Focus
21:45	Dimela Cantando
23:25	Tuttoggi
23:40	Primorska Kronika
23:55	Tv Transfrontaliera
0:20	– Infocanale

TELEQUATTRO

6:00	Trieste In Diretta
7:00	Sveglia Trieste
10:15	Ginnastica Dolce
10:35	Zumba
12:40	L' Alpino
13:00	Il Pre Tg
13:20	Tg Trieste
13:50	A Tutto Campo Fvg
14:50	Agricultura
17:15	Casa Pappagallo
17:25	Tg Trieste
17:55	Trieste In Diretta
19:00	Tg Regionale
19:30	Tg Trieste
20:05	Il Post Tg
20:30	Tg Trieste
21:10	Macete
22:45	L' Alpino
23:00	Tg Trieste
23:30	Tg Regionale
24:00	Trieste In Diretta
1:00	Tg Trieste
1:30	Tg Regionale
2:00	Sveglia Trieste

TELEANTENNA

7:00	Tg Lazio
7:15	Tg Sport
7:35	Tg Friuli Venezia Giulia
8:00	Grandi Orchestre Italiane
10:00	Melodia Italiana In Dir. Con Wilmer Modat
11:00	Canzoni Senza Frontiere Con Ettore Andenna
13:00	Grandi Orchestre Italiane
14:30	Film Story
16:30	Flipper' - Telefilm
17:00	Inuyasha C.A.
17:30	Gintama C.A.
18:00	Starblazers 2199 C.A.
18:30	Ginguiser C.A.
19:00	Tg Friuli Venezia Giulia
19:15	Videotelecarnia
23:00	Kyashan C.A.
23:30	Inuyasha C.A.
24:00	Super Richieste. Sigle Tv

RADIO RAI FVG

7:18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale; **11:05** Presentazione programmi; **11:09** Trasmissioni in lingua friulana; **11:20** A volo radente: L'Estate Enigmistica. Il Centro Friulano Arti Plastiche. La scoperta dell'essere umano del futuro. La rubrica "Se bastassero le panchine"; **12:30** Gr FVG; **14:00** Estate in onda: Conduce Marco Vitrotti. All'interno la rubrica "Ci vuole orecchio" di e con F. Fontanaro e D. Caroli; **15:00** Gr FVG; **15:15** Trasmissioni in lingua friulana; **18:30** Gr FVG; **Programmi per gli italiani in Istria 15.45** GRR **16:00** Sconfinamenti: Le iniziative dedicate al 90esimo di Fertilia; **Radio TRST A: 6:57** Apertura; **6:59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7:00** GR Mattino segue Calendarietto; **7:30** Magazine del mattino; **8:00** Notiziario e cronaca regionale; **8:10** Primo turno: in studio Romeo Grebenšek e Vera Sturman; **10:00** Notiziario; **10:10** Primo turno: Srecko Kosovel: Clovek v magicnem kvadratu, pripravlja Janez Vrecko; **11:00** Studio D estivo; **12:59** Segnale orario; **13:00** GR; **13:20** Musica locale; **14:00** Notiziario e cronaca regionale; **14:10** Sapientini; **15:00** Terzo turno: in studio Antje Gruden e Marko Cadež; **17:00** Notiziario e cronaca regionale; **17:30** Libro aperto: Homer: Odiseja – 18 pt; **18:00** Colloqui domenicali ; **18:59** Segnale orario; **19:00** GR della sera segue Musica leggera slovena; **19:35** Chiusura

Il tempo

OGGI IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Cielo in prevalenza poco nuvoloso su pianura e costa, variabile sui monti dove, dal pomeriggio, saranno probabili locali temporali, possibili anche sulle altre zone. Non si esclude qualche temporale forte. In pianura caldo afoso di pomeriggio, mentre sulla costa soffierà brezza.

Temperatura	Pianura	Costa
Minima	20/22	23/25
Massima	32/34	30/32
media a 1.000 m	21	
media a 2.000 m	15	

DOMANI IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Cielo in prevalenza sereno lungo la costa con brezza, poco nuvoloso in pianura con caldo afoso di pomeriggio. Sui monti variabile con possibili temporali locali nel pomeriggio e in serata.

Tendenza: Cielo sereno o poco nuvoloso, maggiore nuvolosità nel pomeriggio sulla zona montana dove saranno probabili dei temporali; possibili anche in pianura la sera. Farà molto caldo di giorno in pianura e nelle valli.

Temperatura	Pianura	Costa
Minima	20/23	23/25
Massima	33/35	30/32
media a 1.000 m	21	
media a 2.000 m	14	

OGGI IN ITALIA

Nord: Dopo una mattinata stabile e soleggiata ovunque, scoppieranno dei temporali sulle Alpi, anche forti. Sole altrove.
Centro: Bel tempo prevalente, con cielo sereno o poco nuvoloso. Temperature elevate.
Sud: Bel tempo con cielo sereno o poco nuvoloso, salvo locali annuvolamenti sugli Appennini.

DOMANI IN ITALIA

Nord: Mattinata asciutta e soleggiata, nel pomeriggio potranno scoppiare dei temporali sui settori alpini.
Centro: Dal mattino e fino a sera cielo poco nuvoloso ovunque, con caldo in progressivo aumento.
Sud: Ampio soleggiamento, dal mattino e fino a sera. Temperature massime grossomodo stazionarie.

OROSCOPO

ARIETE 21/03–20/04
La giornata scorre con un ottimo slancio vitale grazie alla Luna in Leone che accende il tuo entusiasmo. Sul piano relazionale evita le polemiche.

TORO 21/04–20/05
Le energie odierne richiedono molta pazienza a causa di una Luna dissonante che potrebbe accendere qualche contrasto in famiglia o nell'ambiente lavorativo.

GEMELLI 21/05–21/06
Marte nel tuo segno ti regala una carica magnetica straordinaria e una vitalità invidiabile, ottima da incanalare nell'attività fisica o in compiti complessi.

CANCRO 22/06–22/07
Con Mercurio retrogrado, è una giornata ideale per rallentare il ritmo, riorganizzare le tue questioni pratiche e rimandare le decisioni importanti.

LEONE 23/07–23/08
Sei il protagonista assoluto del cielo di oggi grazie alla splendida congiunzione di Luna e Giove nel tuo segno, che ti regala un ottimismo travolgente.

VERGINE 24/08–22/09
Venere ti avvolge in un'aura di fascino ma la quadratura di Marte crea un sottofondo di nervosismo. Non permettere alle tensioni di logorare il tuo benessere.

BILANCIA 23/09–22/10
Una bellissima armonia planetaria sostiene la tua socialità e il tuo umore. Saturno però ti impone i tagliare i rami secchi o i progetti sterili.

SCORPIONE 23/10–22/11
L'orgoglio rischia di essere il tuo peggior consigliere oggi, specialmente a causa di una Luna orgogliosa che rema contro e crea attriti con le figure di autorità.

SAGITTARIO 23/11–21/12
Lo splendido trigono della Luna e di Giove ti regala uno spirito entusiasta e una grande voglia di guardare lontano, rendendo la giornata favorevole per i contatti.

CAPRICORNO 22/12–20/01
Mercurio retrogrado in opposizione potrebbe creare qualche fastidioso malinteso. Per fortuna la tua resistenza psicologica è solida e ti permette di muoverti in sicurezza.

ACQUARIO 21/01–19/02
L'opposizione della Luna e di Giove mette in luce alcuni nodi relazionali irrisolti, amplificando la tendenza a ingigantire i piccoli problemi quotidiani.

PESCI 20/02–20/03
La giornata ti invita a fare ordine sia nel tuo spazio di lavoro sia nei tuoi sentimenti, complice una Venere opposta che richiede estrema chiarezza interiore.

TEMPERATURE

Temperature in Regione

Città	Min	Max	Vento
Trieste	23	31	33 Km/h
Monfalcone	22	32	33 Km/h
Gorizia	21	33	28 Km/h
Udine	21	33	30 Km/h
Grado	21	32	41 Km/h
Cervignano	21	32	30 Km/h
Pordenone	21	34	33 Km/h
Tarvisio	16	27	27 Km/h
Lignano	22	32	31 Km/h
Gemona	21	31	26 Km/h
Tolmezzo	19	30	31 Km/h
Forni di Sopra	17	25	21 Km/h

Il mare oggi

Città	Stato	Altezza onda	Gradi
Trieste	Poco mosso	0,2	27.8
Grado	Poco mosso	0,2	28.1
Lignano	Poco mosso	0,2	28.1
Monfalcone	Poco mosso	0,2	28.0

Temperature in Europa

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Amsterdam	18	27	**Londra**	18	28
Atene	24	33	**Lubiana**	19	31
Belgrado	21	32	**Madrid**	22	34
Berlino	16	24	**Mosca**	17	22
Bruxelles	19	29	**Parigi**	24	31
Budapest	24	33	**Praga**	17	25
Copenhagen	17	24	**Varsavia**	14	26
Ginevra	21	34	**Vienna**	21	30
Lisbona	17	25	**Zagabria**	21	32

In Italia

Città	Min	Max
Aosta	21	32
Bari	25	33
Bologna	24	37
Bolzano	20	33
Cagliari	25	36
Firenze	23	37
Genova	24	28
L'Aquila	19	35
Milano	25	36
Napoli	24	32
Palermo	26	32
Reggio C.	27	37
Roma	23	36
Torino	24	35
Venezia	23	31

FARMACIE DI TURNO

TRIESTE
Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
Via Guido Brunner, 14/A, (angolo via Stuparich) tel. 040764943
Via Capo di P.za Monsignor Santin, 2 tel. 040365840
Via D'Alviano, 23 tel. 0403409851
Via di Cavana, 11 tel. 040302303
Via Belpoggio, 4, (Ang. V. Laz. Vecchio) tel. 040306283
P.za Ospedale, 8 tel. 040767391
P.za della Borsa, 12 tel. 040367967
Via Dante Alighieri, 7 tel. 040630213
P.za Garibaldi Giuseppe, 6 tel. 040368647
Via Giulia, 1 tel. 040635368
Via Giulia, 14 tel. 040572015
P.le Valmaura, 11 tel. 040812308
Via di Tor San Pietro, 2 tel. 040421040
Via della Ginnastica, 6 tel. 040772148
P.le Monte Re, 3/2, (Opicina) tel. 040211001
Via dell' Orologio, 6 tel. 040300605
Via Severo Fabio, 122 tel. 040571088
Via Prosecco, 3, (Opicina) tel. 040214441
L.go Piave, 2 tel. 040361655
P.za Virgilio Giotti, 1 tel. 040635264
Campo San Giacomo, 1 tel. 040639749
Via Alfredo Oriani, 2 tel. 040764441
P.za Goldoni, 8 tel. 040634144
Via Stock Lionello, 9, (Roiano) tel. 040414304
Via Mazzini, 1/A - Muggia tel. 040271124
Via Strada per Lazzaretto, 2 Muggia tel. 0402462462
Località Bagnoli Rosandra, 64 San Dorligo della Valle - Dolina tel. 040228124
Frazione Campo Sacro, 1 Sgonico tel. 040225596
Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:
Via Guido Brunner, 14/A, (angolo via Stuparich) tel. 040764943
P.za V. Giotti, 1 tel. 040635264
Aperte fino alle 21.00:
Via Guido Brunner, 14/A, (angolo via Stuparich) tel. 040764943
In servizio notturno dalle 19.30 alle 08.30:
V.le XX Settembre, 6 tel. 040371377
(Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita)

GORIZIA E PROVINCIA
Turno 24 ore su 24
GORIZIA
D'Udine
P.za San Francesco, 5 tel. 0481530124
GRADO
Comunale di Grado
Via Cristoforo Colombo, 14 tel. 043180895
MARIANO DEL FRIULI
Fanchi
Via Alessandro Manzoni, 159 tel. 048169019
MONFALCONE
Sant'Antonio
Via Romana, 95 tel. 048140497
Bassa Friulana
FIUMICELLO VILLA VICENTINA
Santa Maria
Via Gorizia, 44 tel. 0431970569
PALMANOVA
Tango
P.za Grande, 3 tel. 0432631049

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Alberto Bollis
Direzione: Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Cultura), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Paolo Mosanghini (Condirettore Messaggero Veneto), Luca Piana (Vicedirettore Economia). **Ufficio centrale:** Matteo Marian, Antonio Bacci, Paola Bolis, Anna Buttazzoni, Corrado Morsego, Alessio Radossi. **Cronaca di Trieste:** Pietro Comelli. **Cronaca Gorizia-Monfalcone:** Gianluca Salvagno (Resp.), Pietro Rauber (Vice). **Regione:** Christian Seu. **Cultura:** Maddalena Rebecca. **Economia:** Maurizio Caiaffa. **Sport:** Giovanni Armanini. **Web:** Nicolò Bortolotti.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 14
tel. 040/3733111

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco – Vicenza

La tiratura del 14 luglio 2026
È stata di 10.471 copie
Certificato ADS n. 9167
del 08.03.2023
Codice ISSN online TS
2499-1619
Codice ISSN online GO
2499-1627

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372
ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Poste Italiane S.p.A. – Spedizione in abbonamento postale – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli artt. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

URBAN
REAL ESTATE

via Mazzini 40a - Trieste
da lunedì a venerdì 9-13 / 15-18.30
sabato su appuntamento
ph. +39 **040 761383**
info@studio-urban.it
www.studio-urban.it

CONTOVELLO VILLA PANORAMICA

mq.440 con parco di mq.4000 e piscina

Classe E - EP gl,nren 135,71 EP gl,ren 1,01

Tratt. riservate
web 2692

VIA DELL'EREMO VILLA D'EPOCA

mq. 579 e giardino di mq. 900

Classe G - EP gl,nren 226,29 EP gl,ren 1,67

Tratt. riservate
web 2741

PADRICIANO VILLA

totali mq.280 e giardino mq.640 con ampio parcheggio

Classe F - EP gl,nren 156,72 EP gl,ren 0,61
Classe G - EP gl,nren 222,10 EP gl,ren 0,86

€ 498.000
web 2766

CENTRO VIA CONTI-D'ANNUNZIO CON BALCONE

ottime condizioni - mq.62

Classe E - EP gl,nren 103,18 EP gl,ren 1,73

€ 175.000
web 2872

VIA DEI VIGNETI NEL VERDE CON BALCONE

ristrutturato - mq.50

Classe D - EP gl,nren 147,35 EP gl,ren 45,28

€ 159.000
web 2875

BARCOLA CASA INDIPENDENTE VISTA MARE

mq.320 con terrazzo di mq.90 e parcheggio di mq. 120 grande giardino

Classe G - EP gl,nren 76,61 EP gl,ren 15,54

€ 1.250.000
web 2869

VIA ROMAGNA NEL VERDE CON GRANDE TERRAZZO

interni mq. 195 + box mq.26 e cantina

Classe E. EP gl,nren 169,93 EP gl,ren 3,51

€ 615.000
web 2870

VIA MADONNA DEL MARE MANSARDA PRIMINGRESSO

mq. 117

Classe E - EP gl,nren 109,40 EP gl,ren 0

€ 368.000
web 2860

VIA EMO - MARCO POLO CON BALCONE

ottime condizioni - mq.80

Classe F - EP gl,nren 93,29 EP gl,ren 5,32

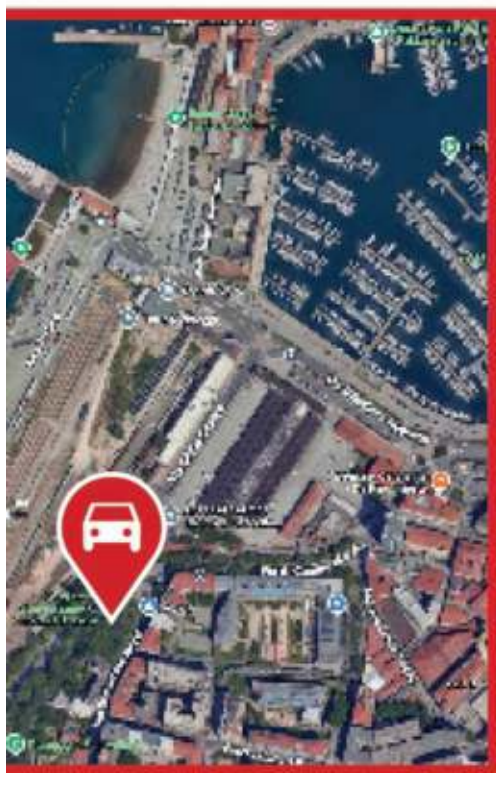
€ 169.000
web 2874

CENTRO VIA MATTEOTTI

mq.57 con terrazzo di mq.30 e posto auto

Classe G - EP gl,nren 246,07 EP gl,ren 0,35

€ 150.000
web 2845



CAMPO MARZIO POSTI AUTO SCOPERTI IN AREA VIDEO SORVEGLIATA

Nella zona di Campo Marzio a pochi metri dalle Rive, posti auto scoperti di nuova realizzazione con la **predisposizione per l'installazione delle colonnine di ricarica per automobili elettriche. Eventuale vendita con fornitura e installazione del wall-box come optional.**
L'area recintata sarà provvista da sbarra di accesso automatizzata.

Prezzo di vendita € 31.500
con possibilità di detrazione fiscale.